L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 94 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,- Estero ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,- Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti tramite gli uffici postali uguali prezzo che per l'interno

Venerdì 21 Aprile 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 - Finanziarie L. 5 - Mortuari L. 3.

Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-565; e presso l'UFFICIO DI PROPAGANDA in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

LIETA SOSTA ALLE FATICHE E SIMBOLICHE CELEBRAZIONI

L'esaltazione del lavoro nel giorno di Roma

Una storia, una missione

Duplice il significato di questo natale di Roma, festa del lavoro: il passato che si ripresenta, per rivivere, nell'apprezzamento storico e nella celebrazione volitiva dei viventi: il presente che si afferma per ricevere l'autenticazione e l'impulso verso l'avvenire. L'uno e l'altro di questi due significati attingono a una medesima fonte reale o si ricongiungono a un solo destino: l'unità della nostra storia. Che è Roma.

Roma è la nostra origine, come la nostra destinazione. Roma è il presidio, il diritto, la guida. Non siamo un popolo in quanto delle acque e delle cime ci inquadrano in determinata porzione di territorio; lo siamo, molto di più, perchè viviamo di una stessa storia, di una stessa cultura, di una stessa religione. La nostra unità mistica è ben più forte e decisiva di quella materiale; la unità interna è la vera garanzia di quella esteriore.

E questa unità è Roma. La Roma antica per la origine, per lo sviluppo, per la preparazione umana e politica; la Roma nuova, moderna, battezzata, per il suo messaggio mistico, per il suo destino soprannaturale. E' questa Roma che ha rifatto l'uomo e conserva al mondo la sua verità e la sua guida.

*

Nessun argomento potrebbe essere più suggestivo, in questo natale anniversario, della comparazione fra i gradi di sviluppo e la missione delle due Rome: pagana e cristiana. Ma queste due Rome non si comprendono che nella unità della loro successione. Che è un'ascesa. Le qualità antiche non furono che una preparazione alle virtù nuove. Non come per uno sviluppo naturale (dal seme l'albero); ma per l'innesto di una forza originale, indipendente, inaudita, che in parte completò, innalzò, ma in parte contraddisse, stravolse, capovolse. Per edificare su piani nuovi e più alti. Roma sì, ma con l'aggiunta di Gerusalemme. L'uomo più Dio!

Insomma: il Cristianesimo è tale una rivelazione che nessuna saggezza antica — per quanto grande — poteva prevedere. Essa ha posto l'uomo su basi così insuperabili (figlio di Dio, immagine di Dio); ha dato al mondo una unità così profonda («amatevi come Io vi ho amati»); alle creature una uguaglianza così ardita («ciò che fate al più piccolo dei vostri fratelli è come fatto a Me»); alla virtù un termine così eccelso («siate perfetti come il Padre vostro è perfetto»); da rendere perciò stesso insufficienti le basi morali, sociali, giuridiche, pur con tanto genio intuite e realizzate dalla civiltà antica. Il Cristianesimo non è e non poteva essere la corona, per spontaneo sviluppo fiorita sull'albero del sapere umano; ma è il fermento ed il fulmine della celeste Verità scoccata per rivelare, per ricostruire, per redimere.

E la grandezza di Roma — è evidente — non è in ciò per nulla diminuita. Roma aveva raggiunto un culmine: quello che è dato salire all'uomo. Più in alto, per salire, non ci voleva che Dio. E l'essere poi stata scelta a base di partenza per questo nuovo slancio sovrumano; il sapersi predestinata a diventare perno di questa nuova civiltà, non più soltanto civile, ma celestiale, è tale argomento che ne giustifica tutte le esaltazioni e le commozioni: Anche in questo giorno.

*

Esiste o può esistere una civiltà più eccelsa, un destino superiore? Roma — perno del mondo civilizzato — è il sangue e il cuore della nostra italianità! Ciò spiega anche perchè la Patria non può morire, ma si rinnovella — pur nella vicenda dei secoli logorante — potente e ringiovanita. Spiega perchè essa trovi in sè, nelle crisi supreme, le virtù necessarie al mondo, come luce di pensiero, forza di ordinamenti, saggezza e santità di costume.

I germi di ogni orientamento sano, l'Italia trova per istinto, nella intuizione della verità che alimento la sua vita. Ed è verità religiosa. Trabocco del fonte cristiano.

Che avviene intanto? Mentre il mondo si affanna ancora e sempre intorno alla sua crisi di impotenza, l'Italia festeggia «il lavoro». E' un auspicio ed un segno di volontà. Mentre i popoli domandano ed aspettano pace — e del loro anelito è greve la nostra storia — l'Italia, in fisica tersità di glebe e di cieli, esalta gli strumenti georgici della concordia: gli ottimi fra i suoi agricoltori.

La «stella al merito rurale» che oggi, per la prima volta, sarà consegnata agli «eroi» pacifici delle conquiste feconde, richiama un panorama di concetti e di realtà che culminano nella ormai decennale esaltazione del nostro primato agricolo. E riaffacciano anche una celebrazione ancor prossima — la inaugurazione di Littoria sull'Agro bonificato — e una frase non dimenticata: «Sono queste le battaglie che noi preferiamo».

Mussolini ha confermato pienamente col suo recente articolo — in un passaggio pieno di umanità — questa intuizione saggia del vero stato d'animo delle masse in attesa: «il mondo vuole la pace, vuole un lungo periodo di pace e sente che questo suo immenso desiderio... ».

Esatto. Desiderio « immenso ». Non si poteva essere interpreti più efficaci e apologisti più fedeli dello spasimo degli uomini e della legittimità del loro incontenibile anelito. Il mondo vuole la pace: un lungo periodo di pace.

E questa celebrazione dell'Urbe e del suo «dies natalis» — in piene trasparenze di solari chiarità e in pacifiche ostensioni di utili progressi raggiunti — mentre le folle pellegrinano a Roma, per il Giubileo, diciannove secoli dopo la nostra Redenzione, a riaffermare e confessare la Fede cristiana nel fecondo governo del ministero cattolico; questa giornata è un accordo di motivi multipli, ma unitari, luminosa sinfonia che culmina nella esaltazione della virtù e della pace tra gli uomini.

Quella che Cristo ha rivelato, che Roma ha diffuso, che la nostra storia — passata, presente e avvenire — perpetuerà.

r. m.

Il manifesto delle Corporazioni

La leva fascista - Premi e provvidenze per i lavoratori

Camerati!

La Festa del Lavoro, che in tempi ormai lontani parve non dovesse essere altro che un episodio di guerra civile e sociale, si celebra oggi in Italia nella serenità, nell'ordine, nella luce di certezze e di speranze.

Nessun regime, nessun governo, ha mai saputo fare per il popolo quanto il Fascismo ha compiuto, fondando su nuove basi lo Stato: dall'ordinamento delle istituzioni che tutelano la sanità della stirpe, alle leggi che disciplinano ogni forma di produzione e di scambio; dall'incremento della economia pubblica, pure in tempi così duri, al compimento di opere grandiose, che, mentre procurano lavoro a migliaia di cittadini, accrescono la potenza e la bellezza del nostro Paese.

Un solo intelletto tutto questo ha creato, quello prodigioso del Duce, *che sembra interpreti e riassuma da solo ogni nostro dolore, ogni nostra necessità.*

Ascoltiamo la parola di Lui, il comando che Roma immortale ancora una volta maestra di civiltà, rivolge a noi nel giorno del suo Natale, come auspicio e voto per la primavera feconda dell'Italia rinnovata.

Roma, 21 Aprile 1933-XI.

Le Confederazioni Nazionali Fasciste dei Professionisti e degli Artisti, dei Datori di lavoro, dei prestatori d'opera e l'Ente Nazionale della Cooperazione.

La Leva fascista

ROMA, 20 sera

In via dell'Impero si lavora febbrilmente per abbattere le palizzate della nuova zona monumentale verso la Basilica Ulpia che domani verrà aperta al pubblico e per rizzare i grandi palchi che dovranno accogliere le alte gerarchie, le autorità e gli invitati per la cerimonia della Leva fascista.

Sono stati approntati anche i basamenti per le statue di bronzo degli Imperatori Augusto, Traiano e Nerva giunti a Roma da Napoli, con uno speciale autotreno e che nella notte saranno messi a posto.

Migliaia di partecipanti alla cerimonia di domani sono già cominciati ad arrivare, coi treni di stamane, da ogni parte d'Italia. Sono già arrivati anche alcune delle quaranta fanfare con 800 giovani musicisti che partecipano al concorso musicale.

Sono pure arrivati giovani fascisti, lavoratori dei campi e delle officine.

La cerimonia della VII Leva fascista avrà luogo alle 10.45: una Legione d'onore scorterà i gagliardetti dietro i quali marceranno una Legione motociclisti, quindici Legioni a piedi, una Legione a cavallo, una Legione rurale, sette Legioni ciclisti, una Legione avieri, un reparto sanitario e nuclei dei vari servizi, mentre durante la rivista voleranno cinque aeroplani pilotati da giovani fascisti.

Tutti gli alfieri saluteranno alzando per tre volte ritmicamente al disopra del capo a braccio teso i labari e le fiamme. Al passaggio delle autorità i labari e le fiamme saranno piegati orizzontalmente avanti in segno di saluto.

La cerimonia della Leva fascista avrà luogo contemporaneamente in tutti i Comuni.

Durante la cerimonia sarà proceduto alla consegna, da parte del prefetto, delle medaglie al valor civile e degli attestati conferiti a quegli organizzati che si sono distinti per atti di coraggio compiuti; alla distribuzione, in forma solenne, delle croci al merito assegnate ai migliori balilla e piccole italiane; alla consegna dei diplomi dell'Opera balilla conferiti ai dirigenti benemeriti; alla consegna dei diplomi di benemerenza conferiti dal Ministero dell'educazione nazionale agli insegnanti che si sono distinti per la proficua attività svolta a favore delle organizzazioni giovanili; alla distribuzione dei brevetti ai nuovi capisquadra avanguardisti.

La consegna delle medaglie d'argento avrà luogo a Roma e a tale scopo converranno nell'Urbe i decorati.

Il saggio ginnico al Foro Mussolini

Alle ore 16 di domani, avrà luogo nello Stadio dei Marmi, al Foro Mussolini, un saggio ginnastico, al quale prenderanno parte gli organizzati dell'Opera balilla e gli allievi dell'accademia fascista di educazione giovanile di Roma. Il saggio si svolgerà secondo il programma seguente: esercizi di balilla; corsa ad ostacoli; gara di lancio del disco; salto con l'asta; esercizio collettivo; dimostrazione del gioco della palla a sfratto gara di tiro al giavellotto; dimostrazione del gioco della palla a mano; staffetta svedese; canto corale.

Domani, come è noto, sarà conferita per la prima volta la nuova distinzione onorifica « Al merito rurale » istituita per premiare gli agricoltori che, esplicando effettiva attività in aziende agricole, abbiano recato contributo efficace ed esemplare all'incremento dell'agricoltura nazionale.

L'elenco degli insigniti della «Stella al merito rurale» è già stato da noi pubblicato, e comprende dei valorosi agricoltori di tutte le provincie d'Italia.

La pineta di Castel Fusano

La cittadinanza romana sarà ammessa domani a prendere possesso del suo nuovo Parco, nella secolare Pineta di Castel Fusano, che un nuovo tratto di autostrada all'altezza di Ostia Antica, e il Lungomare Lazio Catulo in proseguimento del Lungomare Caio Duilio, congiungono a Roma e al Lido.

Dopo l'acquisto da parte del Governatorato di Roma, la tenuta e la pineta che con il volgere degli anni si erano andati trasformando in luoghi quasi selvaggi come una vergine foresta, sono stati sconvolti da cima a fondo: soprapassaggi, ponti, ponticelli e cavalcavia, livellazioni, sbancamenti, apertura di lunghe e levigate strade, tracciati di amplissimi piazzali e di riposanti esedre: quello che fino a pochi mesi fa era uno sterpeto impraticabile è diventato un balsamico giardino, in cui gli efflusi marini si fondono con quelli delle resine ossigenate: un vero serbatoio, un generatore inesauribile di aria purissima per il riposo dei polmoni cittadini, per la salute dei piccoli.

Sarà pure aperto domani l'accesso al pubblico nella sistemata zona della via dell'Impero verso il Foro Traiano e il Foro di Augusto. Ogni descrizione di questa zona archeologica, che è la meta dei pellegrinaggi di ammirazione degli studiosi, degli artisti, di letterati di tutto il mondo, riuscirebbe inefficace e sciatta: è uno spettacolo che bisogna vedere con i propri occhi e forse più ancora con l'anima sognante: uno spettacolo che ha la virtù di suscitare nei nostri cuori fremiti incontenibili di orgoglio, di devoto amore per Roma, la Grande Madre, di infinita riconoscenza per chi ha voluto ed ha potuto ricomporre un così fastoso quadro della nostra grandezza passata.

Saranno inaugurate pure, nel giorno del Natale di Roma, le nuove Stazioni Sanitarie di Decima e di Ponte Galera, mentre di altre è già iniziata la costruzione: queste stazioni sono munite di tutto il necessario comfort, in guisa da affezionare sempre più il medico alla propria condotta.

I libretti di pensione a 20 mila lavoratori vecchi od inabili

S. E. il Capo del Governo ha disposto che per domani 21 aprile sia fatta in ogni provincia con cerimonia solenne la consegna dei libretti di pensione ai lavoratori vecchi od inabili al lavoro, che ne abbiano maturato il diritto.

Sono in totale più di 20 mila lavoratori industriali od agricoli, che, in base alla legislazione sociale riformata e rafforzata dal regime riceveranno il documento, che sanziona il loro diritto ad una modesta pensione che li pone però nella vecchiaia, al riparo dell'assillo del bisogno.

In base ad accordi presi in ciascuna provincia fra i Segretari federali ed i direttori delle sedi della Cassa nazionale delle Assicurazioni sociali, fra le cerimonie che solennizzeranno domani la festa fascista del lavoro avrà posto e cornice degna questa consegna, che vuol ricordare alle classi lavoratrici, strette in una salda fede sotto i simboli del Littorio, la cura costante, che il regime pone al loro benessere morale e materiale.

La Regina visita la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 20 pom.

Questa mattina S. M. la Regina, accompagnata dalla marchesa Leonardi di Villa Cortese, Dama di Corte, dal marchese Solaro del Borgo, cavaliere d'onore e dal conte Seysel gentiluomo di Corte, si è recata a visitare la Mostra della rivoluzione fascista.

Ad attendere l'Augusta Sovrana erano il Segretario del Partito on. Starace e gli on. Alfieri e Melchiori, che hanno illustrato il significato ed il carattere della Mostra attraverso i documenti ed i cimeli esposti.

Alla fine della visita S. M. la Regina, che aveva dimostrato di vivamente interessarsi alla efficacia ricostruzione storica ha espresso la sua ammirazione.

Nel lasciare il Palazzo dell'Esposizione S. M. la Regina è stata fatta segno a calorose manifestazioni di omaggio da parte della folla, che si era radunata lungo la Via Nazionale.

I nove nuovi milionari

ROMA, 20 sera

Oggi nel pomeriggio in piazza Venezia alla presenza di grande folla ha avuto luogo l'estrazione dei premi da un milione e da mezzo milione sui buoni del tesoro novennali 1940-1941.

Presso l'ingresso di Palazzo Venezia era stata costruita una apposita tribuna innanzi alla quale sono stati collocati su di un alto piedistallo, una lupa romana in bronzo e due fasci littori.

Nella tribuna, ai lati della quale erano le urne per la estrazione, ha preso posto la Commissione composta del comm. Ciarrocca Direttore Generale del Debito pubblico, presidente, e dei signori Raffo referendario alla Corte dei conti, Simibaldi Capo divisione al Debito pubblico, avv. Bioli rappresentante dell'Associazione fra le Casse di Risparmio del Regno, avv. Martignone in rappresentanza della Confederazione del credito e dell'assicurazione e del Segretario cav. Sottile.

Alle 16,30 il Presidente della Commissione ha annunciato l'inizio dell'estrazione che è stata compiuta da due orfani dell'Istituto San Giuseppe.

Ecco i risultati:

Prima serie - Premio di un milione, Buono N. 1.818.386 - Premio di mezzo milione, Buono numero 0.282.635.

Seconda serie - Premio di un milione, Buono N. 0.705.540 - Premio di mezzo milione, Buono numero 0.175.120.

Terza serie - Premio di un milione, Buono N. 0.313.399 - Premio di mezzo milione, Buono numero 0.535.035.

Quarta serie - Premio di un milione, Buono N. 1.133.781 - Premio di mezzo milione, Buono numero 0.634.949.

Quinta serie - Premio di un milione, Buono N. 1.693.230 - Premio di mezzo milione, Buono numero 1.638.604.

Sesta serie - Premio di un milione, Buono N. 1.333.896 - Premio di mezzo milione, Buono numero 0.412.883.

Settima serie - Premio di un milione, Buono N. 1.983.097 - Premio di mezzo milione, Buono numero 1.884.227.

Ottava serie - Premio di un milione, Buono N. 0.733.408 - Premio di mezzo milione, Buono numero 0.247.820.

Nona serie - Premio di un milione, Buono N. 1.774.158 - Premio di mezzo milione, Buono numero 1.362.819. (Stefani).

Il bilancio italiano

Una notizia falsa e tendenziosa

ROMA, 20 sera

Una Agenzia straniera ha annunciato, che il bilancio italiano per l'anno finanziario in corso si chiuderà con 6 miliardi e mezzo di deficit. La notizia è falsa e tendenziosa. L'Italia è uno dei pochi paesi, che abbia una contabilità chiara e precisa, ammirata da altri paesi e citata ad esempio anche nel Parlamento francese. Essa pubblica mensilmente i risultati di tale contabilità onde la situazione del bilancio italiano nei suoi precipui termini è nota a tutti. Al 31 marzo u. s. il deficit *complessivo per l'esercizio finanziario* 1932-33 *era di* 3.162 *milioni. Calcolato su tale base il* deficit *alla fine dell'esercizio stesso si aggirerà intorno ai* 4 *miliardi.*

La relazione alla Camera

sul Bilancio dell'Aeronautica

ROMA, 20 sera

E' stata distribuita alla Camera la relazione allo Stato di previsione del Ministero dell'Aeronautica per esercizio finanziario 1933-34. In una premessa si rileva, che i bilanci militari dell'esercizio 1933-34 portano una diminuzione 578 milioni in confronto della spesa autorizzata per l'esercizio precedente.

Questa cifra è dimostrativa del coraggio e della lealtà con cui il governo fascista procede e intende procedere sulla via del disarmo e acquisterebbe un valore ancora più significativo se si potesse confrontare con quelle che sono o meglio sarebbero le effettive esigenze del paese per perfezionare i propri organismi bellici.

La premessa rileva che questo confronto esula dal compito previsto e pertanto ferma il proprio esame alla considerazione esclusiva delle cifre. Dei 678 milioni che rappresentano la diminuzione complessiva delle spese militari, 58 si riferiscono al bilancio dell'aeronautica. La discussione sulle rispettive entità di percentuali di diminuzione cogli altri bilanci militari porterebbe ad accennare ad un recente dibattito circa la funzione delle varie armi che dovrebbero assolvere nella deprecata eventualità di una guerra e circa gli impieghi dei mezzi aerei in un conflitto.

Ma pur riaffermando la tesi, che la guerra del futuro si debba risolvere principalmente col ricorso all'offesa aerea, la premessa va oltre questa parte polemica e prosegue: « Il problema finanziario dell'Aeronautica si presenta in condizioni assai diverse da quello che si presenta l'esercito e l'armata, diversità aumentata ed aggravata dal fatto che da un lato il deterioramento del materiale aereo è assai più rapido di qualsiasi altro materiale bellico, e dall'altro, che il perfezionamento dei congegni aeronautici segue un ritmo di progresso tecnico che non ha confronto colle altre attività militari. Occorre ricordare, che l'Aeronautica anche durante il periodo di pace mantiene e deve mantenere quasi integralmente il proprio assetto di guerra. Come non si risparmiano gli uomini, non si risparmiano le macchine, neppure le più costose, e gli ardimenti umani si incalzano in una continua febbre di olocausto che è anche una continua febbre di perfezionamento. E il cammino non ha sosta. La trepida armata aerea, che nei primi mesi della ricostruzione fascista fu come per un miracolo di volontà e di amore tratta fuori dalle scarse e trascurate vestigia del dopo guerra, si è trasformata in una armata poderosa, che solca, senza esitazione, i cieli del mondo. Fra qualche mese l'aviazione italiana compirà modestamente una impresa ancora più vasta di quelle compiute in precedenza.

La premessa conclude esprimendo il più fervido augurio ed il più splendido plauso al Ministro dell'aviazione italiana, ed a tutti gli aviatori, che con lui si apprestano a compiere la leggendaria nobilissima gesta.

I bolzanesi a Roma

Il ricevimento del Capo del Governo

ROMA, 20 pom.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia, nella sala delle Battaglie, presenti il Segretario del Partito Naz. fascista ed il prefetto di Bolzano, 250 bolzanesi.

Tra i presenti erano anche il Segretario federale, le principali gerarchie politiche locali e rappresentanze dei fasci femminili.

Al suo apparire il Capo del Governo è stato accolto da una imponente dimostrazione di omaggio e di affetto, che si è lungamente protratta.

Il Prefetto S. E. Marziali a nome degli abitanti della Provincia ha pronunziato un indirizzo di devozione al Duce.

S. E. il Capo del Governo ha risposto confermando la sua viva simpatia per le camicie nere ed i cittadini della provincia di Bolzano ed ha promesso una sua visita alla città.

Le parole del Duce sono state salutate da una prolungata calorosissima ovazione.

I 2500 bolzanesi, prima di abbandonare la sala delle Battaglie, hanno intonato i canti della Rivoluzione, inneggiando al Duce.

La visita alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 20 pom.

Visitata la Mostra della Rivoluzione, della quale hanno riportato una profonda impressione, i 2500 fascisti bolzanini giunti ieri a Roma, si sono recati stamani accompagnati da S. E. il Prefetto Marziali e dal Segretario federale console Bellini a rendere omaggio alla Cappella votiva dei Caduti fascisti a Palazzo Littorio. Sono stati ricevuti da S. E. Starace al quale hanno tributato una vibrante manifestazione.

Dinanzi alla Cappella i fascisti bolzanini hanno sfilato salutando romanamente. Quindi incolonnate le centurie si sono ammassate intorno all'Ara dei Caduti in Campidoglio e poscia sulla gradinata dell'Altare della Patria dove hanno reso devoto omaggio. (*Stefani*).

Le discussioni economiche e finanziarie

alla conferenza del commercio

ROMA, 20 sera

La prima sezione della Conferenza internazionale del commercio ha discusso ieri il problema del contingentamento e delle restrizioni in materia di cambi, in merito al quale ha riferito il relatore, l'ex ministro francese Landry.

La Delegazione italiana a mezzo dell'on.le Casalini, ha presentato e sostenuto il seguente ordine del giorno. «L'assemblea plenaria della conferenza parlamentare internazionale del commercio riafferma la necessità di liberare il commercio internazionale dai vincoli che lo hanno condotto rapidamente verso l'anemia: constata che nessun accordo finanziario ed economico è possibile fra le nazioni se non viene superata la crisi politica di fiducia che caratterizza la depressione: fa voti che prima della riunione della conferenza economica mondiale si formi l'ambiente politico necessario per tali accordi e considera la convenzione bilaterale con la clausola della nazione più favorita adattata alle necessità dell'economia attuale come istrumento più fecondo per le intese fra le nazioni ed il più adatto ad assicurare una equa reciprocità negli scambi internazionali.

E' seguita un'ampia discussione. Fra gli altri ha parlato l'on. Olivetti.

Il dibattito è stato ripreso stamane. A nome della delegazione tedesca, il deputato Dessauer ha svolto un ordine del giorno col quale si afferma tra l'altro: Che soltanto il regolamento della questione politica ristabilirà la fiducia fra gli stati e renderà possibile il risanamento economico; e che la ripresa commerciale dipenderà dal precedente regolamento della questione dei debiti internazionali, specialmente di quelli di origine politica. Hanno parlato quindi il signor Catteau (Belgio), l'ex ministro Durand (Francia) e l'on. Casalini che ha proposto che il relatore generale insieme ai presentatori dei diversi ordini del giorno si costituiscano in comitato ristretto per redigere una risoluzione che possa riscuotere la concorde approvazione dell'assemblea.

Il relatore generale Landry (Francia) ha osservato che i due ordini del giorno italiano e tedesco hanno dei punti di contatto sia per la parte economica che per la parte politica, ed ha auspicato anch'egli un miglioramento dei rapporti politici internazionali ed una maggiore solidarietà fra i popoli.

L'assemblea ha proceduto quindi alla nomina di un comitato il quale preparerà il testo dell'ordine del giorno da presentare all'assemblea plenaria.

Dal canto suo la seconda sezione della conferenza ha iniziato l'esame del problema del trasferimento di merci e denaro da paese a paese senza contropartita di merci e di servizi. Il Senatore Morpurgo ha anche egli sostenuto la necessità di venire ad una «détente» politica e ha auspicato una reale e definitiva stabilizzazione delle monete nel più breve tempo possibile.

L'oratore ha ricordato con parole di ammirazione la chiaroveggente politica finanziaria del Duce.

Sir Sandoman Allen (Inghilterra), ha riconosciuto la necessità di una moneta internazionale stabile e ha proposto all'assemblea una risoluzione la quale così conclude:

A) Che tutti i debiti internazionali non provenienti da prestiti produttivi siano considerati come ridotti o annullati di comune accordo.

B) Che si realizzi sollecitamente un accordo per un'attenuazione immediata o una prossima abolizione di tutte le restrizioni che concernono gli scambi ed il commercio internazionale.

C) Che si riformi la politica tariffaria dei singoli paesi al fine di aumentare il volume degli scambi.

Una coppia di treni diretti

da Genova, Firenze e Napoli per Roma

ROMA, 20 sera

Per rendere più agevole il movimento dei viaggiatori, che affluiscono numerosissimi a Roma per la visita della Mostra della Rivoluzione, e per le cerimonie dell'Anno Santo sarà effettuato giornalmente, a partire dal 28 *andante, fino a nuovo avviso, una coppia di treni diretti viaggiatori su ciascuna delle tre linee Roma-Genova, Roma-Firenze e Roma-Napoli.*

I treni avranno il seguente orario: Genova PP. 9,32. *Roma T. AA* 18,35. *Roma T. PP.* 16,20. *Genova PP. AA.* 0,20.

Firenze S. Maria Nov. PP. 7,35. *Roma T. AA.* 12,35. *Roma T. PP.* 8,15. *Firenze S. M. N. AA.* 13,15.

Napoli P. Garibaldi. PP. 17,30. *Roma T. AA.* 20,55. *Roma T. PP.* 16,30. *Napoli P. Garibaldi AA.* 19,50.

Gli scopi dell'embargo sull'oro

deciso da Roosevelt

NEW YORK, 20 pom.

L'annuncio che il Presidente Roosevelt avrebbe ripristinato l'*embargo* sulle esportazioni d'oro ha causato la più grande sorpresa nei circoli finanziari. Si dice che il provvedimento del Presidente abbia lo scopo di migliorare i prezzi dei prodotti di consumo all'interno e sia il primo passo di una campagna per stabilire nuovi livelli controllati dei prezzi come pure per controllare il credito.

Per una stabile base monetaria

Da fonte bene informata ed attendibile si apprende infatti che il Governo americano è determinato ad innalzare i prezzi delle derrate ad un livello ragionevole che non deve necessariamente essere il livello del 1929, considrato troppo alto ma certamente più alto di quello oggi prevalente. L'ordine di trattenere tutto l'oro in America emanato sabato, ma entrato in vigore solo ieri è sta promulgato per mantenere il dollaro sulla base nella quale sono tutte le altre monete del mondo. Gli Stati Uniti non sono più da ora in poi il solo paese che mantenga la libertà di esportazione dell'oro. Il dollaro sarà per ora lasciato libero di trovare la base della sua quotazione sulle borse estere. E' ferma convinzione dei circoli ufficiali di Washington che il mondo ha bisogno di una stabile base monetaria; l'azione decisa del Governo americano dimostrerà questa necessità alle altre Nazioni e quando verrà il momento della adozione da parte loro di questa base di stabilità, esse troveranno gli Stati Uniti preparati. Il Governo americano si aggiunge, non ricorrerà mai ai torchi per stampare moneta cartacea come soluzione ai sistemi monetari.

D'altra parte nei circoli autorizzati si mette in rilievo che il ristabilimento dell'«embargo» sull'oro che entra in vigore immediatamente avrà, a quanto pare, come prima conseguenza di permettere un ribasso nel valore del dollaro in confronto con le altre divise Ma questo improvviso ribasso iniziatosi martedì e accentuatosi ieri può essere anche considerato come l'ultima manovra nella lotta finanziaria e diplomatica tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, lotta che secondo i circoli competenti è basata su tre elementi principali e cioè i debiti di guerra, il regime aureo e il commercio mondiale.

Non vi è dubbio che la svalutazione del dollaro darà al Presidente un'arma formidabile nelle trattative con l'Inghilterra essendo noto che egli desidera che la Gran Bretagna ritorni al regime aureo in cambio di una revisione dei debiti di guerra.

Ora la Gran Bretagna col dollaro in ribasso, si vede minacciata di perdere i vantaggi che il suo commercio aveva guadagnato nel deprezzamento della sterlina senza ottenere alcuna concessione sui debiti di guerra. Si ritiene perciò che il Presidente Roosevelt approfitterà della situazione per chiedere nelle prossime conversazioni economiche il ritorno alla stabilizzazione monetaria internazionale.

Una dichiarazione di Roosevelt

Si attribuisce al Presidente Roosevelt anche una dichiarazioni secondo la quale i tentativi per stabilizzare il dollaro sarebbero stati abbandonati sino a che tutte le nazioni non ritorneranno al regime aureo.

Le oscillazioni del dollaro sul mercato dei cambi sono state ieri fortissime. Il cambio della sterlina che aveva chiuso martedì a dollari 3,51 era salito alle ore 14 di circa 30 punti, ma poi il dollaro ha riconquistato una parte del terreno perduto e la sterlina ha chiuso a dollari 3,67, cioè guadagnando circa 16 punti sulla chiusura di martedì. In serata però il dollaro era nuovamente debole. Corrispondentemente anche tutte le altre valute hanno avuto dei sensibili guadagni rispetto al dollaro e la lira italiana che martedì aveva chiuso a 5,18 ha chiuso ieri sera a 5,68, cioè con un guadagno di circa il 10 per cento, guadagno che è andato aumentando anche dopo la chiusura delle contrattazioni.

La Borsa di New York è stata ieri attivissima quale da molto tempo non la si era veduta. Più di 5 milioni di azioni sono state scambiate in una ondata di rialzo provocata dai movimenti del dollaro. Alla fine della giornata molti valori avevano avuto guadagni da 1 a 11 punti.

Anche sul mercato delle derrate e sul mercato dell'argento si sono avuti dei considerevoli rialzi

Interpretando il ripristino dell'*embargo* sulle esportazioni dell'oro, il Segretario alla Tesoreria Woodin ha annunciato che si pubblicheranno delle disposizioni in virtù delle quali l'oro già «eamarked» e cioè accantonato per conto di banche estere, potrà essere liberamente esportato.

Lo stesso Segretario alla Tesoreria, Woodin ha ammesso che l'*embargo* sull'oro equivale all'abbandono da parte degli Stati Uniti del regime aureo.

MENTRE I GIAPPONESI AVANZANO...

Pechino è tranquilla

PECHINO, 20 sera

La città presenta un aspetto normale. Sembra che non vi sia alcuna ragione di supporre che Pechino sia sul punto di cadere nelle mani dei giapponesi e nulla indica che la legge marziale attenuata già esistente da un mese possa essere riapplicata. (Radio Stefani).

La gioconda conclusione sul Garda

del convegno "fucino„ dell'Italia Nord-Est

VERONA, 20 sera

(*p. g.*) Il Convegno «fucino» dell'Italia Nord-Est si è concluso definitivamente stasera al ritorno in città dei goliardi reduci dalla gita al lago di Garda, dove hanno dato una prova non disprezzabile della loro giovanile baldanza resistendo impavidamente, fra lieti canti e gazzarre chiassosamente innocue al clima gelido trovato sul mite Benaco catulliano.

Ma quello odierno è stato il tradizionale epilogo turistico delle aduate fucine. La chiusura effettiva del convegno di studio si è avuta iersera con il banchetto ufficiale consumato al ristorante della Borsa fra la più sana ed arguta giocondità, a conclusione di una giornata laboriosissima.

Le adunanze separate

Al mattino avevano avuto luogo le adunanze separate dei «fucini» e delle «fucine». Queste, in una sala dell'ospitale Istituto Seghetti, che la cordialità materna delle buone Suore del S. Cuore di Gesù aveva fatto servir loro anche da albergo, trattarono della formazione spirituale.

Mons. Coffano assistente generale delle universitarie parlò della vita interiore dal punto di vista dogmatico e consigliò come testo completo di «Teologia dogmatica» quello del Tauquery (latino) e inoltre il «Compendio di teologia ascetica e mistica» del Tauquery stesso.

L'oratore spiegò come dopo il peccato originale sia restata all'uomo l'impotenza di seguire da solo la legge, anche quella puramente naturale, notando però a questo proposito la differenza tra la concezione cattolica e quella protestante. Allora è necessario un ulteriore aiuto, che Dio non nega a chi fa quanto può.

L'uomo ha in sè la capacità di essere elevato nell'ordine soprannaturale (potenza obbedenziale).

Nell'ordine soprannaturale tutto è gratuito. Grazia vuol dire appunto dono gratuito. La grazia santificante ci rende graditi a Dio (donum gratum faciens) e si distingue dai doni «gratis datis» (come il dono della profezia dei miracoli dell'infallibilità) che possono esser dati anche a peccatori.

La grazia santificante ci rende tempi dello spirito santo, figli adottivi di Dio, che in tal modo ci rigenera facendoci diventare una creatura nuova (S. Paolo), e facendoci partecipare della natura divina.

L'oratore parlò poi delle virtù infuse e dei doni dello Spirito Santo ed esortò ad avere della Grazia una stima senza limiti.

Alla discussione che seguì presero parte D. Urbani (Venezia) P. Meggiolano (Vicenza), Boato (Treviso), Bellati (Venezia), Montagner (Venezia) ed altre.

In tema di educazione fisica

Nella sezione «fucini» presieduta dal dott. Righetti, il dott. Mario Signora presidente dell'Associazione universitaria di Venezia trattò dell'educazione fisica in rapporto agli universitari cattolici.

Il relatore prende le mosse da una bella frase incisa su di un pozzo del '300: «Motu clariora» acqua limpida perchè sempre in movimento.

Da questa frase l'oratore ricava come si mantenga armoniosa l'esistenza mediante un sano esercizio muscolare. Messa in chiaro la nozione fra sport e dottrina cattolica, cioè la dipendenza dello sport dalla dottrina cattolica per la sua stessa natura l'oratore si addentra nel problema precisando i termini della educazione fisica.

Afferma l'importanza dello sport presso gli antichi giungendo a parlare dell'interessamento degli stati per il grave problema attuale.

Esamina poi i vantaggi che gli esercizi sportivi procurano al corpo.

La fortezza dell'organismo derivante da una sana educazione fisica si oppone vittoriosamente contro le cause delle malattie. Ma non solo è benefico per il corpo ma anche per l'intelletto. Lo sport è stimolo alla volontà dona un senso di equilibrio e di forza morale, mediante lo sforzo per superare le fatiche le difficoltà.

Ma dopo aver annunciato i vantaggi materiali ed intellettuali dello sport, non manca di accennare anche gli inconvenienti non troppo trascurabili. Ed allora abbiamo l'esagerazione nell'esercizio sportivo, il superallenamento, che porta inlubbiamente a gravi malattie, e ad innegabili disturbi.

Fa notare l'oratore, il disprezzo che gli antichi avevano per l'atleta, che era considerato come un ingombro e nei pubblici uffici, per la sua inoperosità, ed inutili nella guerra, come essere troppo abituato ad una vita metodica ed esigente.

Accenna ai giudizi dati da moderni educatori sugli sport praticati in maniera poco educativa, molto invece affaristica.

Batte molto sull'argomento che dimostra il fine ultimo dello sport essere la salute, il benessere, la gioia.

Lo sport per lo sport non è ammissibile.

Continua parlando sullo sport praticato nelle Università americane inglesi e tedesche e adesso anche in quelle italiane.

Dimostra la necessità di un vero interessamento dei fucini per lo sport, che deve essere anche quello ottimato come ottima forma di apostolato presso gli amici e colleghi.

Si ferma a considerare la necessità di uno sport agonistico, perchè divenga interessante l'esercizio fisico, deplorando quelle forme aberranti di professionismo e di tipo.

Dimostra ancora l'oratore come anche dal punto di vista religioso sia importante questo movimento sportivo, ricordando quanta cura dei corpi si narri sul Vangelo abbia avuto nostro Signor Gesù Cristo.

E la chiesa aditando il programma di Gesù Cristo ha continuato a favorire la cura del corpo.

La chiesa condanna solo le aberrazioni, gli abusi gli spostamenti.

Il dott. Signora porta in suffragio della sua tesi l'augusta parola del S. Padre su tale argomento. Nel finire rileva parole del Ven. Contardo Ferrini in favore dello sport alpinistico. Parole di poesia e di vita e di vita sportiva. Qui l'oratore conchiude auspicando ad una comprensione del problema sportivo da parte di tutti gli universitari cattolici italiani, che consenta di potersi formare nella rude e feconda vita dello sport ad una virilità cosciente, che contribuisca e donarci quella solida figura di soldato cristiano da cui può sicuramente sperare bene la chiesa e l'amata patria.

La relazione applaudita, viene seguita da abbondante e interessante discussione da parte dei fucini, ai quali l'oratore esaurientemente risponde.

Nel pomeriggio, dopo la visita al Museo di Castelvecchio e alla chiesa romanica di S. Lorenzo, i goliardi si erano riuniti in assemblea plenaria per la trattazione di argomenti di natura organizzativa e quindi si erano recati in visita all'Istituto di don Calabria, a S. Zeno in Monte, partecipando ad una breve funzione religiosa nella chiesetta della Casa.

Stasera i giovani ospiti sono ripartiti per le proprie case, lasciando un grato e simpatico ricordo.

Le conseguenze del verdetto di Mosca

Verso un accomodamento?

LONDRA, 20 pom.

La proclamazione firmata dal Re circa le importazioni russe è stata pubblicata nel pomeriggio di ieri anzichè ieri sera. Essa vieta la importazione di una grande quantità di prodotti russi rappresentanti circa l'80 per cento del totale delle importazioni provenienti dalla Russia e particolarmente i cereali, il cotone grezzo, il petrolio, il legname da costruzione.

La ragione di una scelta specifica delle importazioni più importanti per l'*embargo* su di esse è assai più semplice da operare che di quella che sarebbe un *embargo* completo su tutte le importazioni russe. Le proibizioni entreranno in vigore il 26 aprile perchè i carichi sui prodotti russi attualmente in viaggio per la Gran Bretagna appartengono ad importatori inglesi.

La quantità di cotone greggio che il Lancashire importa dalla Russia era notevolmente aumentato in questi ultimi tempi; così l'*embargo* applicato dal Governo sulle merci russe tocca importanti interessi dei filatori, tessitori, mediatori ed armatori inglesi, tutti più o meno legati alla grande industria del Lancashire, che impiega il cotone russo avendolo trovato di qualità molto sodisfacente.

Un autorevole filatore di Manchester mentre esprime un buon giudizio sul cotone russo, ritiene tuttavia che l'*embargo* non danneggerà molto l'industria cotoniera inglese in vista del basso prezzo attuale del cotone americano.

L'ambasciatore sovietico Marisky ha visitato ieri mattina Sir John Simon al Ministero degli esteri. Da buona fonte si apprende che l'immunità diplomatica accordata ai tre principali membri della delegazione commerciale sovietica, cessa in maniera definitiva e con essa anche gli uffici della delegazione commerciale non godranno più di alcuna protezione diplomatica.

I delegati sovietici a Londra

richiamati a Mosca "per consulto„

LONDRA, 20 sera

I tre capi della delegazione commerciale sovietica di Londra sono stati richiamati a Mosca «per consulto». Essi lascierebbero Londra lunedì prossimo. (*Radio Stefani*).

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Alla Casa del Padre comune

CITTA' DEL VATICANO, 20

Il Papa ha ricevuto i seguenti gruppi: Suore Orsoline e allieve di Milano, maestre di Monaco, Scuole magistrali di Chiavari, Suore Orsoline e allieve di Albenga, Istituto magistrale di Verona, Suore Orsoline e allieve di Brescia, Educande di Orleans, Educande di Como, Insegnanti, studenti e studentesse di Domodossola, signore e seminariste ungheresi, universitari di Angers, congressisti odontoiatri, 2000 dopolavoristi di Bolzano e Alto Adige.

Sono annunciati i seguenti nuovi pellegrinaggi: dalla Diocesi di Novara 300 pellegrini il 27 aprile; dalla Svizzera circa 200 pellegrini appartenenti alla «Jeunesse catolique Vandois» e alla parrocchia cattolica di Davos-Platz il 25 aprile.

E' a Roma in questi giorni il pellegrinaggio jugoslavo della Società di San Girolamo.

Il pellegrinaggio torinese

Il numeroso pellegrinaggio torinese in numero di circa 400 è stato ricevuto stamane dal Santo Padre.

I pellegrini erano intorno al loro Cardinale Arcivescovo uniti nella stessa profonda devozione per il Papa e nella ardente e franca professione della fede, caratteristica del forte e generoso Piemonte.

Il Santo Padre Pio XI è stato accolto al suo apparire da entusiastiche acclamazioni. Ristabilitosi un religioso silenzio Pio XI ha pronunciato un paterno discorso sottolineato da calorose manifestazioni di affetto filiale e di commossa riconoscenza. Il Santo Padre ha cominciato col rivolgere un cordiale benvenuto alla loro e sua tanto caro Torino.

Si compiaceva nel vedere una così complessa rappresentanza delle diverse classi sociali del Clero e Prelati con il Cardinale alla testa del suo gregge.

Il Papa manifestava la Sua paterna gioia nel rivedere il loro e suo caro Cardinale. Si felicitava poi con i pellegrini di Torino, i quali non senza qualche sacrificio avevano voluto prendere un posto d'onore in questo Anno Santo della Redenzione venendo a Roma fino dai primi giorni e in così grande numero.

Questo Anno Santo è stato dal Papa proclamato per richiamare il mondo a ricordarsi di proposito della redenzione nel XIX centenario del suo compimento; l'umanità ha così occasione di assolvere il suo dovere di riconoscenza verso il Divino Redentore e di ottenerne nuovamente la salvezza materiale e spirituale.

I buoni cristiani risponderanno in modo soddisfacente alla divina preoccupazione del Maestro che rinteva «Quae utilitas in sanguine meo?». Il Santo Padre elogiava i pellegrini torinesi perchè erano venuti ad arricchirsi dei tesori del Santo Giubileo che sono i tesori della stessa Redenzione.

Venendo da Torino essi avevano ragioni speciali di celebrare questo 19.o centenario e tutti gli avvenimenti sublimi compresi nel ciclo che va dall'Ultima Cena all'Ascensione al Cielo. Sono proprio 19 secoli che è stata istituita l'Eucaristia e con l'Eucaristia il Sacerdozio.

Ecco uno dei motivi speciali per Torino: Città eucaristica fra le eucaristiche.

Dopo la Cena la Passione: anche intorno a questo avvenimento l'ultima parola spetta proprio ai torinesi perchè essi conservano religiosamente la Santa Sindone nella quale Giuseppe d'Arimatea avvolse il corpo del Signore.

I torinesi hanno e custodiscono questa sacra reliquia, che è oggetto della venerazione mondiale. Essi hanno quindi un motivo di particolare esultanza poichè vedranno durante l'Anno giubilare la loro città come una delle mète più desiderate dai pellegrini di tutta la cristianità.

Il Santo Padre esprimeva poi i sentimenti della Sua compiacenza e formulava l'augurio che quest'anno Santo sia per tutti e in modo speciale per i suoi torinesi l'anno di santificazione, un anno veramente Santo e un anno santificante.

Terminava impartendo le più larghe benedizioni ai presenti e alle loro famiglie e case, al loro clero e in primo luogo al loro eminente Pastore nel quale il Papa intendeva benedire tutto il gregge.

Le parole del Santo Padre furono accolte da vivissimi, prolungati applausi.

I bolzanini

Questa sera il Santo Padre ha ricevuto in udienza i due mila cinquecento fascisti dell'Alto Adige.

L'udienza ha avuto luogo nell'aula delle benedizioni.

Il Santo Padre è entrato sulla sedia gestatoria nella grande sala ossequiato da tutti i dirigenti del gruppo.

Assisosi in trono ha rivolto un cordiale discorso agli intervenuti dando ad essi il benvenuto in questo periodo così importante per la religione, l'alba cioè entrante dell'Anno Santo straordinario. Con speciale bontà egli li salutava poi perchè essi provenivano da una regione oltremodo interessante e così ricca di cose, di memorie presenti e lontane, la regione cui Trento è il grande centro storico e sopratutto religioso.

San Vigilio vi portò i frutti della redenzione. Quattrocento anni or sono vi si compiva uno degli avvenimenti più importanti della storia della Chiesa romana: il grande Concilio. In quegli anni Roma fu a Trento e Trento a Roma e l'alto Adige fu il basso Tevere. Quel Concilio fu l'inizio della grande controriforma, che sgominò la sedicente riforma luterana.

«Ora dopo tanti secoli i messaggeri di Trento siete voi, ha detto il Papa che venite a dirci come la fede di San Vigilio e del Concilio di cui ancora tanta viva è la memoria nei nostri paesi, vibra nei vostri cuori.

Venite a dirci colla vostra presenza come voi siate attaccati alla fede dei padri e alla Santa Sede Romana. L'abbiamo visto anche noi del resto coi nostri occhi — ha proseguito il Santo Padre — perchè oltre alle vostre meravigliose montagne, conosciamo bene le vostre buone e sane popolazioni». Il Papa ha continuato dicendo, che appunto questa caratteristica di fervente religiosità egli si augurava di veder sempre più prosperare fra i suoi figli dell'Alto Adige, ed a questo scopo augurava ad essi i migliori frutti di vita spirituale in quest'Anno Santo, promettendo all'uopo speciali preghiere al Signore. La folta massa degli intervenuti ha salutato le parole del Pontefice con applausi.

Quindi Pio XI ha impartito la solenne benedizione.

Il Santo Padre abbandonava la sala fra grandi ovazioni.

Un gruppo di parlamentari francesi

Il Santo Padre ha ricevuto nella sala del tronetto un gruppo di parlamentari francesi, composto di 18 fra senatori e Deputati.

Ieri sera l'Ambasciatore francese presso la Santa Sede offriva un ricevimento in loro onore al quale intervennero il Cardinale Fumasoni Biondi, mons. Ottaviani, mons. Pizzardo e molti prelati francesi.

Udienze Pontificie

Il Papa ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda;

il Cardinale Hlond, Arcivescovo di Gnesna e Posnania;

Mons. Canali, Assessore del Santo Ufficio;

Mons. Mariani, Segretario della Amministrazione dei Beni della Santa Sede.

La consacrazione episcopale di mons. Cicognani

Mons. Amleto Giovanni Cicognani, Arcivescovo eletto di Laodicea in Frigia e Delegato Apostolico negli Stati Uniti d'America riceverà la consacrazione episcopale il 23 aprile prossimo nella chiesa di Santa Susanna per mano di Sua Eminenza il card. Raffaello Carlo Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale.

La cerimonia avrà inizio alle ore 8.

La nomina di S. E. Mons. Cicognani a Delegato Apostolico a Washington è stata accolta con molta soddisfazione negli Stati Uniti.

Mons. Marella, incaricato d'affari della Delegazione apostolica a Washington, ha dichiarato che per la Chiesa degli Stati Uniti è veramente una fortuna ricevere come rappresentante di Sua Santità Pio XI un prelato non solo distintosi con zelo in varie occasioni, ma dotato di una conoscenza precisa delle questioni concernenti la Chiesa negli Stati Uniti e delle quali si è sempre interessato con grande simpatia. Egli è un degno successore di Sua Eminenza il card. Fumasoni Biondi. Sua Eccellenza è stato ospite due volte della Delegazione apostolica a Washington.

Il Congresso per l'Oriente cristiano

Tra i congressi che questa primavera romana vede riunirsi nella Città eterna ne avremo uno che interessa moltissimo i cattolici solleciti di ogni manifestazione svolta a favorire l'unità di tutti i cristiani nella Chiesa di Roma.

L'iniziativa è stata presa dalla benemerita Associazione cattolica italiana per l'Oriente Cristiano sorta com'è noto nel 1931 in Sicilia sotto il patronato dell'Episcopato Siculo e diffusasi rapidamente e largamente nelle Diocesi.

I delegati diocesani converranno a Roma sotto gli auspici della Sacra Congregazione orientale e sotto la presidenza di S. E. il Card. Lavitrano, Arcivescovo di Palermo per concretare un piano di propaganda e di lavoro.

Il convegno comprende tre giorni: 23, 24, 25 aprile e avrà inizio alle ore 17,30 di domenica nella Basilica di Santa Maria Maggiore ove si svolgerà una breve funzione in onore della Madonna protettrice dell'Associazione per l'Oriente Cristiano. Gli alunni dei vari collegi orientali di Roma canteranno nelle varie lingue Inni alla Vergine.

Alle ore 18 i congressisti si riuniranno nel salone del Pontificio Istituto Orientale in Piazza S. Maria Maggiore sotto la presidenza di S. E. Mons. D'Erbigny.

Padre Herman presidente dell'Istituto pronuncierà il discorso inaugurale. Poi si svolgerà la prima seduta su «L'Oriente cristiano».

Nella mattina del lunedì 24 i congressisti si recheranno alla Badia di Grottaferrata, dove assisteranno alla liturgia solenne pontificale con sacra ordinazione di un diacono e terranno la seconda seduta dedicata alla «Liturgia orientale».

La sera nel salone del Pontificio Collegio presso S. Anastasio in Via del Babbuino avrà luogo la terza e ultima seduta presieduta da S. E. il Cardinale Lavitrano.

Verranno illustrate le direttive dei Sommi Pontefici e le iniziative cattoliche per l'Unione alla Chiesa Madre.

Chiuderà il convegno S. E. Mons. D'Erbigny e l'Em.mo Card. Lavitrano.

Martedì 25 alle ore 8 sarà celebrato da S. E. Mons. D'Erbigny una Messa nella Cappella di S. Nicola nella Basilica Vaticana.

Alle ore 9 si riunirà il Consiglio direttivo della Associazione sotto la presidenza del Card Arcivescovo di Palermo; alle ore 11 S. E. il Cardinale Sincero, Segretario della Sacra Congregazione Orientale riceverà i delegati diocesani. Coronerà il Convegno la udienza del Santo Padre alle ore 12.

I congressisti assisteranno domenica 23 alle ore 8 nella Chiesa di Santa Susanna alla Consacrazione episcopale di S. E. Mons. Cicognani già Assessore della Sacra Congregazione Orientale e ora Delegato Apostolico a Washington.

Mons. Pepe nominato Protonotaro Apostolico

PALERMO, 20 pom.

Il Santo Padre, con Breve della Cancelleria Apostolica, si è degnato di nominare il Rev.mo Mons. Luigi Pepe, Uditore dell'Em.mo Card. Lavitrano e Vicario Generale della Diocesi di Trapani, Protonotaro Apostolico *ad instar participarum*. Rallegramenti vivissimi.

Le visite illustri di ieri

alla fiera di Milano

MILANO, 20 sera

Stamane alle ore 10 è giunto alla Fiera in forma privata S. A. R. il Duca di Ancona, che è stato ricevuto dal con. Piero Puricelli il quale lo ha accompagnato in una rapida ricognizione alla città dei traffici.

Poco più tardi giungevano pure S. A. R. il Principe Filippo d'Assia, e LL. EE. Goering, Koerner e Milch, accompagnato dal Commissario all'areonautica Bollo, dall'Addetto commerciale e dall'Addetto aeronautico a Berlino magg. Renzetti e colonnello Senzadenari.

Gli ospiti sono stati ricevuti da un gruppo di autorità e dal sen. Puricelli, che li ha guidati nella visita ai vari padiglioni. La prima sosta è stata fatta alla Zootecnica di dove i visitatori sono passati al Palazzo della Meccanica, che ospita moltissime ditte germaniche e quindi al Padiglione Puricelli, dove S. E. Goring si è interessato in modo particolare delle caratteristiche dell'idrocorsa Macchi-Castoldi-Fiat del Maresciallo Agello non nascondendo il proprio entusiasmo sia per la perfezione tecnica dell'apparecchio sia la grande prova compiuta dal pilota italiano. S. A. R. il Principe d'Assia, S. E. Goering e il seguito, sempre giudati dal sen. Puricelli, hanno quindi raggiunto il padiglione germanico dove erano ad attendere gli illustri visitatori il Console generale tedesco a Milano, d.r Schmidt, il Consigliere ministeriale e il commissario del Reich per la Fiera di Milano dott. Willech, S. E. il Generale Oppizzi, Comandante la zona aerea territoriale, il Presidente, il Segretario generale della Camera di commercio italo-germanica signor Stirner e dott. Graef ed i gruppi hitleriani di Milano e di Como, i quali ultimi hanno accolto gli ospiti con il caratteristico triplice saluto alla voce con l'inno hitleriano. Dal padiglione germanico, dopo una breve visita alla Montecatini, il corteo ha raggiunto il Salone dell'auto e quindi il padiglione Fiat, ove la veloce ricognizione ha avuto termine. Subito dopo S. A. R. il Principe di Assia con le loro eccellenze Goering, Koerner e Milch hanno raggiunto l'aeroidromo di Bresso di dove alle 12,10 sono partiti in volo per la Germania. (Stef.)

Il corridore Caracciolo ferito a Montecarlo. — A Montecarlo durante un allenamento la vettura del corridore automobilistico Caracciolo ha urtato contro un muro in seguito ad un guasto ai freni. Caracciolo ha riportato la frattura di un femore.

Il pellegrinaggio giubilare

dell'Associazione Cardinal Ferrari

ROMA, 20 pom.

Ieri sera si ebbe la partenza degli ultimi gruppi di partecipanti al primo pellegrinaggio giubilare indetto dall'Associazione Cardinal Ferrari tra i suoi soci ed amici di tutta l'Italia.

Convenuti a Roma alla spicciolata, i trecento pellegrini si trovarono riuniti la mattina del giovedì santo in San Giovanni Laterano per compiervi sotto la direzione spirituale di Don Giovanni Rossi la prima visita giubilare. Subito dopo il folto gruppo passò alla Scala Santa e nelle sale del Museo etnografico-missionario, per proseguire poi nel pomeriggio le funzioni giubilari nella Basilica di San Paolo. Qui Don Rossi tenne agli intervenuti una conferenza sull'Apostolo delle Genti, illustrando pure i tesori artistici della Basilica che si intitola al grande di Tarso.

Il venerdì santo, dopo una visita alla Catacomba di Domitilla, venne quasi tutto riservato a un ritiro spirituale presso la Basilica delle Tre Fontane sulla via Laurentina.

Al termine del pio trattenimento una solenne Via Crucis raccolse i pellegrini (ai quali s'erano aggiunti per l'occasione numerosi soci romani) a meditare più da vicino gli avvenimenti grandiosi della divina Redenzione.

La giornata si chiuse con la visita al Colosseo e alla via dell'Impero.

Per le funzioni del sabato santo i pellegrini si trovarono raccolti in San Pietro ove pure compirono la terza visita giubilare passando poi alla Città del Vaticano e infine alla Sala del Concistoro, onde esser ricevuti in particolare udienza dal Santo Padre.

Il Sommo Pontefice dette a baciare la mano agli intervenuti che riempivano anche alcune salette adiacenti a quella del Concistoro: poi, salito per alcuni minuti sul trono, ebbe per tutti parole di paterna ed affettuosa premura, benedicendo ampiamente ai presenti, alle loro famiglie e alle loro città.

L'ultima visita giubilare quella in S. Maria Maggiore — si compì nel pomeriggio con una singolare pietà, in mezzo a canti solenni, ordinati, con generali e sentite manifestazioni di fede.

In Sant'Anna, la parrocchiale della Città del Vaticano, i pellegrini si accostarono alla Pasqua nella domenica di Risurrezione. Celebrava il medesimo Don Giovanni Rossi, il quale al Vangelo richiamò alla mente dei presenti il significato che quella Pasqua, in quel luogo e durante quel Giubileo, doveva avere per tutti, quasi un appello più evidente e più forte a una perfezione di vita che doveva emulare l'eroicità dei martiri sacrificati lì, proprio sul suolo che ora calpestavano, durante le orgie degli orti neroniani.

Il Pontificale del Papa, la sua solenne benedizione pasquale dalla loggia esterna di San Pietro, furono in quel giorno mirabile complemento della funzione tenuta alla mattina.

Il giorno dopo oltre un centinaio di pellegrini proseguirono con Don Rossi alla volta di Napoli e di Pompei.

Altri gruppi meno numerosi sostarono ancora in Roma per ripartirne — come dicevamo — ieri sera diretti ai più disparati angoli della Penisola.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 20 pom.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Perna, il quale lo ha intrattenuto sui lavori della clinica odontoiatrica «Giorgio Eastman» che sarà inaugurata domani 21 aprile.

Una commissione di ufficiali cinesi attesa a Varsavia

VARSAVIA, 20 pom.

Si attende per questa sera l'arrivo di una commissione di 66 ufficiali cinesi cinque dei quali generali, e tra questi, a quanto pare anche il generale Ma. Sconfitti dai giapponesi nel dicembre scorso essi si rifugiarono in territorio sovietico e vennero internati a Tomsk. Liberati ora ritornano in Cina per via Marsiglia.

LA PESANTEZZA DI STOMACO DOPO I PASTI

Se avete pesantezza di stomaco subito dopo i vostri pasti, è quasi certo che soffrite d'ipercloridria ovvero di una secrezione di succo gastrico troppo acida. Questa soverchia acidità provoca la fermentazione degli alimenti che restano come un piombo sullo stomaco e producono dei dolori intensi. Si può ottenere sollievo rapido col prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua, dopo i pasti, o quando i dolori si fanno sentire. La Magnesia Bisurata neutralizza quasi istantaneamente la soverchia acidità, calma la mucosa irritata ed evita i bruciori, i crampi, i rimpi acidi, la pesantezza e tutti quei malesseri che originano da un'acidità abbondante. La Magnesia Bisurata che è innocua e facile da prendersi, si trova in vendita in tutte le Farmacie al prezzo di Lire 5,50 od in grandi flaconi economici a Lire 9,00 (Sconto 5%).

La Magnesia Bisurata non si vende sciolta. Esigere sempre l'astuccio colore avana ed il flacone blu chiuso dalla fascetta di garanzia dei fabbricanti.

Il Crocefisso nelle famiglie

Nell'occasione del XIX Centenario della redenzione del mondo, secondo il desiderio del S. Padre che vorrebbe l'immagine del Crocefisso in tutte le famiglie, ho creduto bene far riprodurre la bella immagine dell'Artistico Crocefisso di Guido Reni, con preghiera liturgica, che potrebbe servire ai Rev. Sacerdoti nella benedizione delle case come ricordo da lasciare alle famiglie.

Bellissima Immagine in seppia formato 19 1/2 x 27 1/2 L. 10 al cento; spese postali L. 1,50.

Industria Religiosa — Via del Santo 27 — Padova.



Le conosciutissime Polveri per acqua da tavola mineralizzata

BICARBONATO-LITIOSA MAGNESIACO-POTASSICA

Digestiva - Diuretica - Antiurica - Effervescente

Scatola di 10 dosi (20 polveri) L. 3

Sono le migliori fra le similari e sono le sole che danno un regalo al consumatore.

Ogni scatola contiene un Buono

Anche solo sette buoni danno diritto ad un dono

Respingete le scatole senza buoni

ELENCO DEI DONI

PER 7 BUONI. Busta caramelle tamarindo (Maiani, Bologna) - Pacchetto per crema da tavola (Bersani, Verona).

PER 15 BUONI (a scelta) Portacipria Dama (Lalis, Parigi) - Dentifricio Pebeco - Crema Nivea (Bejersdorf).

PER 20 BUONI (a scelta). Smalto per unghie - Crayon Torino per labbra (Lalis, Parigi) - N. 20 lame rasoio di sicurezza.

PER 30 BUONI (a scelta). Flac. Colonia Imperiale (formato medio) Kg. 0,500 Caramelle Felsina - Triple Ment o Frou-Frou - Scatola Bonbons Maria Josè (Maiani, Bologna).

PER 60 BUONI (a scelta). Flacone Colonia Imperiale (form. grande) Kg. 0,500 Cioccolato fantasia extra (Atti e Bassi) - 30 Bonbons Kiss uso «Bacio» (Atti e Bassi).

S. P. Lab. Farm. GIUS. BELLUZZI - Bologna - Via Rialto 23

NOVITA'

IL RAGGUAGLIO 1933

L. 7

Vi dà il panorama dell'Attività Letteraria, Filosofica, Artistica dei Cattolici Italiani.

Libro di informazione e di consultazione necessario a quanti seguono in questi anni di innegabile ed eloquente ascesa, la serena opera costruttiva dei cattolici,

In vendita presso l'Ufficio di Propaganda libraria, Via Mercalli 9 - Milano.

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale riceve per
MALATTIE NERVOSE e MENTALI
dalle 14-16,30 Barberia, 30 Tel. 23914

Dott. D'AJUTOLO
Specialista per
Orecchio Naso Gola
Via S. Simone, 7 - BOLOGNA - Telef. 26-672
dalle 14,30 alle 17 tutti i giorni feriali

MALATTIE
GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA - DIATERMIA
Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19) Sale d'aspetto separate.
Bologna Via Montegrappa 22, tel 29

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA
ASSOLUTA NOVITA'
Sac. JACOPO BANCHI
VITA SOCIALE
ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA PER LE SCUOLE E CORSI DI CULTURA SOCIALE
LIBRI SEI
INTRODUZIONE Lib. I.: PROTOLOGIA SOCIALE - Lib. II.: VITA FAMILIARE - Lib. III.: VITA CIVICA - Lib. IV.: VITA ECONOMICA - Lib. V.: VITA INTERNAZIONALE - Lib. VI.: VITA SOPRANNATURALE.
Volume in 16 - pag. 656, in brossura . . . . . L. 12,—
— Legato fortemente in tela inglese . . . . . L. 15,—
OPERA UTILISSIMA AL CLERO, AGLI STUDIOSI E QUALE TESTO DI SOCIOLOGIA NEI SEMINARI.
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Dott. G. ZARDA
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - URETRA
Bologna Piazza Umberto I. N. 9 Tel. 21148
Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi mulebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

Dal ricordo delle affermazioni antiche alla luce delle opere nuove

Nel vivo di Venezia
per un canale che non c'era

Venezia, 20 *aprile*

Il viaggiatore ha percorso, a bordo della sua automobile, l'autostrada sulla laguna: da Mestre al piazzale di Santa Chiara ha fatto una corsa che aveva del fantastico, accompagnata com'era dal barbaglio cilestrino dell'acqua, su cui il ponte si allunga audacemente, forte delle gettate di cemento, delle armature di ferro e di pali, che lo rendono saldo e sicuro. Alle porte di Venezia la macchina deve sostare: è già molto che sia potuta arrivare sin qui, quasi a bisticciarsi — per diversità d'educazione e di età — con le prime gondole snelle ed aristocratiche.

Non resta che entrare in città, ed ecco un problema che si affaccia. Quale via scegliere? Quella più lunga e più bella, che si stira con signorile beatitudine fra i palazzi di marmo e d'edera, tutti coperti d'anni e di gloria, non meno che di grazia e d'arte? Il lettore di buon gusto risponde subito alla domanda: se la via è bella ed è lunga, tanto meglio, prendiamo questa, senza curarci se ve ne siano altre: andiamo, andiamo: chi può lamentarsi se la bellezza si prolunga quasi senza fine? — Gondoliere, a S. Marco, per il Canalazzo. —

Ma la vita d'una città ha altre esigenze e non sempre si viaggia solo per ammirare il volto degli edifici e la purezza intensa d'un cielo di zaffiro, e lo sciacquar dell'onda ai gradini consunti da quella carezza vecchia di secoli, nuova di un attimo. Tre chilometri di Canal Grande, con tredici fermate intermedie, per chi si serve del vaporetto, rappresentano una notevole perdita di tempo. Era necessario provvedere, con l'apertura di una nuova vena nella carne viva di Venezia, ad un più breve e rapido collegamento fra la stazione ferroviaria — od il piazzale d'arrivo delle automobili — e la piazza San Marco, centro di vita, cuore dell'abitato, museo libero — senza porte o cancelli — delle meraviglie cittadine.

*

Ma tagliare nella carne della Serenissima una strada nuova, era impresa da spaventare il più spietato dei chirurghi. Nessuna altra città impone rispetto alla folata rinnovatrice, come Venezia: chiusa in un nucleo incontaminabile, stretta fra cellule e cellule come in un sistema algebrico dove può bastare un errore per compromettere tutto. E c'era anche, non trascurabile e non trascurato, quel vigile senso di contrarietà col quale il popolo e gli studiosi, guardavano ad ogni progetto vivisezionatore.

Si è fatto quello che si poteva. In una parola sola si è agito da galantuomini. Chi volesse dire che — ora che i lavori sono finiti — tutto va bene, benissimo, peccherebbe forse di ottimismo o non sarebbe franco. Ma bisogna accontentarsi pensando a cosa sarebbe accaduto se non fossero stati applicati i concetti di assoluto rispetto, di conservazione massima, voluti e sostenuti anche dai costruttori.

Si è giustamente pensato che, in luogo di abbattere case, distruggere calli o piazze, fosse assai meglio aprire la nuova strada attraverso una delle zone vegetali che cingono il Canal Grande, nella sua parte iniziale. Si è deliberato, così, il sacrificio di parte del giardino di Papadopoli. Giaceva la chiomata massa vegetale di fronte alla stazione ferroviaria e, in successione di tronchi e di liane, di erbette e di aiuole, di fiori e di foglie, prolungava l'ombra amica e confortatrice fin dentro all'abitato, raggiungendo qualche orto o giardino privati, che — per un antico patto di fratellanza — concedevano sosta ed asilo agli uccelli. Una larga breccia ha sradicato i ceppi dalla terra, ha fatto crollare i tronchi venerandi, ha bandito le pattuglie di lucertole e grilli che qui avevano stanza.

Ripetiamo: era necessario. Pur ci sarà concesso di salutare con affettuosa malinconia gli alberi giganti e ringraziarli dell'opera loro, adesso che son messi da parte come inutili cose, come legna che può servire — tutto al più — a non saziare la voracità di qualche caldaia. Non faremo come il buon Ruskin che protestava solo per l'abbattimento d' due alberelli, sulla fondamenta dell'Accademia; qui la perdita è ben più vasta.

Per gli amatori, per i vecchi, malati di nostalgia e di rimpianti, il giardino di Papadopoli, pur ridotto e mutilato, rimane. La folta macchia segue le sponde del Rio Nuovo, nel primo tratto del suo percorso. Un ponte, di recente costruzione, varca il canale a poche decine di metri dall'imbocco sul Canal Grande: un ponte che non invita alla cordialità per le balaustre che troppo ricordano certe palizzate in cemento delle stazioni ferroviarie di tanti paesi. Nessun altro rilievo: ed anche questo potrà facilmente venir superato con la costruzione di due parapetti più tradizionali, come quelli dei ponti vicini: una spesa di lieve entità.

Il problema è di arrivare nuovamente al Canal Grande, in prossimità di Cà-Foscari, seguendo, possibilmente una linea diretta, mentre il Canalazzo effettua la larga curva che di tante centinaia di metri ne allunga il percorso.

Il nuovo canale, dopo il primo tratto nell'alveo di scavo recente, segue il Rio dei Tre ponti, allargato di circa il doppio, sino alle rampe dei ponti dai quali prendeva prima il nome. Poi lascia la vecchia strada e, con un nuovo squarcio nel terreno va a gettarsi nel Rio del Malcanton. Per necessità di transito, quelli che erano tre ponti — caratteristica di questo sestiere — son diventati quattro: un nuovo fratello è venuto ad appoggiarsi alle arcate esistenti, tutto agile e bianco, ardito e sottile.

Dal Rio del Malcanton la corsa del Rio Nuovo continua: il canale di Cà-Foscari, leggermente e convenientemente allargato in pochi tratti, lo fa sfociare in Canal Grande: l'avventura è finita. I natanti non avranno che da seguire il Canalazzo, passando sotto il ponte dell'Accademia (ora in legno, in sostituzione dell'obbrobrioso ponte di ferro austriaco ed in attesa di quello nuovo che sarà costruito) e costeggiando il solenne Tempio della Salute e la punta della Dogana, sino a sboccare nel luminoso incanto del bacino di San Marco, offrente lo spettacolo inimitabile dell' Isola di San Giorgio e — di fronte — della Riva degli Schiavoni.

L'importanza della nuova via d'acqua è evidente: destinata a ridurre di due terzi la distanza dalla stazione a San Marco, essa sottrae un nuovo e non desiderabile traffico alla maggior parte del Canal Grande. In tal senso, anzi, il Rio Nuovo reca importanti benefici al movimento turistico, lasciando il percorso più lungo, dove sono il palazzo Vendramin-Calergi e la Cà-Pesaro e la Cà d'Oro ed il ponte di Rialto ed il palazzo Grimani, che rimarrà come un'ansa relitta, abbandonata dal movimentato correre delle imbarcazioni frettolose: non resteranno qui che le nere freccie, luccicanti il bianco pettine d'acciaio nelle notti di luna, recanti sotto il felze protettore, qualche passeggiero dubbioso che su questa strada che sa di miracolo, ancora i gondolieri cantino le ottave di epici poemi cavallereschi.

Il Rio Novo, per tornare ogni tanto all'argomento che ci sta così a cuore, si sviluppa per una lunghezza di 650 metri: circa la metà del percorso è stata ottenuta con l'utilizzazione di canali che già correvano fra le alte muraglie di case, il resto è stato ricavato con gli scavi accennati. La media larghezza del Rio è di venti metri, con un minimo di quattordici metri nel rio di Cà-Foscari, rimasto quasi intatto. Oltre al rio dei Tre-ponti è stato allargato anche il Rio di San Pantalon.

I due ponti di S. Pantalon e di Cà-Foscari sono stati demoliti ed al loro posto sono ora altri due ponti più alti, per permettere l'intensificazione del traffico ed il transito delle grandi lancie automobili, da usarsi per un collegamento più veloce fra il centro della città e la stazione ferroviaria. Ad essi vanno aggiunti gli altri sei ponti costruiti ora sulla nuova arteria — fiancheggiata da due agevoli «fondamenta» — che permetteranno lo smistamento del traffico pedonale.

In due cavane, rientranti nelle fondamenta, per lasciare più libero lo specchio d'acqua, troveranno posto due ampi pontoni per i grossi motoscafi in transito da e per S. Marco. Lungo l'intero percorso, così accorciato, vengono ridotte anche le soste: infatti da S. Chiara all'arrivo al centro della città, le fermate non saranno che quattro.

L'inaugurazione della nuova arteria è imminente: pareva che dovesse aver luogo il 21 aprile, Natale di Roma. La ricorrenza era significativa, ma si è voluto scegliere, per la terra di San Marco, la data di San Marco: il 25 aprile, festa dell'Evangelista.

*

L'onda del Canalazzo, girando lungo il corso del Rio Novo, di ponte in ponte, di fondamenta in fondamenta, potrà ritornare al Canal Grande e congiungersi all'acqua che avrà seguita la via maestra, per il più lungo cammino.

Resta ora da risolversi il problema delle costruzioni, lungo il corso del nuovo canale, il quale, essendo stato ricavato da una zona di orti e giardini, presenta i fianchi spogli e disadorni.

Qualcuno aveva proposto di far crescere ai lati del rio delle gigantesche quinte di alberi. Si è trovato che gli alberi non sono abbastanza degni di tale funzione e si è sostenuto che è meglio fabbricare: la prima proposta era forse più tranquillizzante ma anche la seconda può essere ottima. Purchè, a Venezia, si costruisca in veneziano.

Vogliamo dire che, in un momento in cui troppi affermano la necessità di uno stile nuovo, razionale, tutto spigoli e linee, non vorremmo vedere, non diciamo delle costruzioni di tale specie lungo la nuova via Veneziana, destinata a dare al visitatore il primo volto della città, ma nemmeno l'avanzarsi di proposte in sostegno di un così estremo orientamento, inattuabile in molti centri italiani ma, sopratutto, in aperto, evidente, immediato contrasto con quanto è tradizione artistica delle isole della laguna.

C'è tanto spazio per gli esperimenti che non è proprio necessario farne anche qui. Non si costruirà nulla di originale? Pazienza! Venezia ha ormai una sua fisionomia già pittoresca e multiforme: il costruire «in stile» non sarà difficile: fra qualche decina d'anni il tempo, gran mago, avrà dato una onesta patina anche alle fabbriche nuove ed il passante ignaro e frettoloso — forse ancor più frettoloso di quello d'oggi — crederà che il Rio Novo ci sia sempre stato e si stupirà del nome e sentirà parlare, come di una curiosità qualunque, del vecchio giardino di Papadopoli, più grande e più bello, degli orti del Malcanton e delle esigenze imposte dalla Civiltà e dal Progresso.

Una cara dama ed un rispettabile signore, pieni di meriti e di buone cose. Anche se, qualche volta, spinti dalla fretta di farsi strada, non guardino bene dove posino i piedi.

Gino Tibalducci

La misteriosa fine dell'intrepido aviatore Robbiano

Le spoglie del pilota non sono ancora state rinvenute

LONDRA, 20 pom.

La misteriosa fine dell'intrepido aviatore Leonida Robbiano non è ancora illuminata da nessun elemento nuovo.

Ieri sera un telegramma giunto a Londra da Rangoon diceva che «la notizia secondo la quale sarebbe stato ritrovato il corpo di Robbiano è smentita. Tuttavia gli esperti temono che l'aviatore sia annegato».

La stessa informazione era confermata più tardi ai giornali londinesi secondo cui il cadavere dell'aviatore italiano Robbiano non sarebbe stato ancora ritrovato.

NEL NATALE DELL'URBE

Sei Imperatori lungo la Via dell'Impero

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

ROMA, aprile

(*Remus*) — La «Via dell'Impero», tra il Colosseo e Piazza Venezia, ricorrendo il duemilaseicentottantaseesimo anniversario della fondazione di Roma, sarà ornata delle statue dei sei Imperatori che più diedero all'Urbe la maggior potenzialità di dominazione nel mondo.

Con il ventun aprile prossimo sei Imperatori saranno radunati — lungo la via loro dedicata — quasi a custodi vigili e fedeli delle stesse opere loro maestose e solenni.

Giulio Cesare, il Dittatore a vita, l'aggiogatore al carro trionfale di Roma dei Galli, degli Elvezi ed in parte dei Germani e dei Britanni, attende già da qualche tempo, sul suo piedistallo marmoreo, Nerva, Tito, Vespasiano, Traiano ed Augusto.

I bronzi che saranno messi lungo la via dell'Impero, sono stati fusi su statue originali che trovansi nel Museo Vaticano (Cesare, Nerva ed Augusto) e nel Museo di Napoli (Tito, Traiano e Vespasiano).

Come abbiamo detto, la statua di Cesare è già a posto e domina il Foro omonimo e, più oltre, il portico d'Ottavia ed il Teatro di Marcello.

Cocceo Nerva, detto il «Germanico», per aver trionfato sui Suebi, dominerà il suo Foro detto Transitorio.

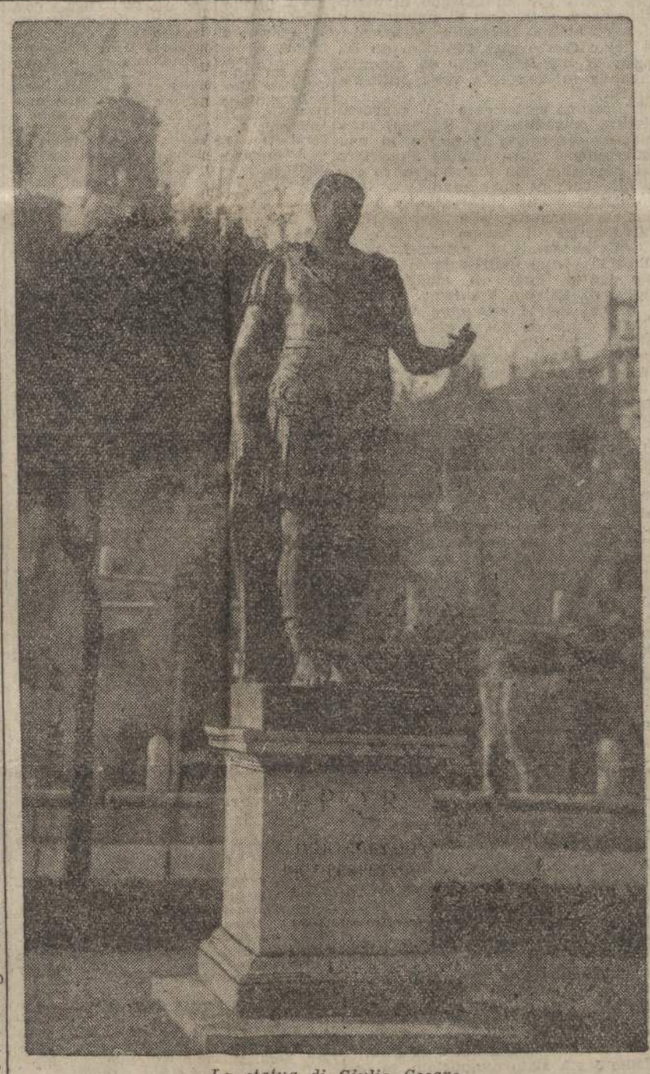
Marco Ulpio Traiano, il creatore dell'assistenza per i fanciulli poveri, il conquistatore dell'attuale Romania alla quale diede una impronta di romanità così potente, che i secoli non distruggeranno; Traiano, l'ampliatore del Circo Massimo, il costruttore dell'Odeon e del Ginnasio, terrà d'occhio il suo complesso e grandioso Foro, mentre Vespasiano, l'imperatore che restaurò le finanze dello Stato sia imponendo costumi severi, sia servendosi di funzionari avidissimi ai quali confiscava poi i beni accumulati, dicendo che tali funzionari erano spugne che spremeva dopo aver lasciato riempire; Vespasiano, dai pochi resti del suo Foro, che volle chiamato «della Pace», guarderà il superbo Colosseo da lui stesso iniziato ma compiuto un anno dopo la sua morte dal figlio primogenito Tito Flavio, che si meritò lo appellativo di "delizia del genere umano" per la gran bontà che lo animava — tanto da asserire di aver sciupata la propria giornata quando non aveva fatto un po' di bene — veglierà sull'Arco che da lui prese nome e sulle terme del Colle Oppio.

Dal suo piedistallo, Augusto Giulio Cesare Ottaviano, primo imperatore romano, arringherà — è tale infatti il suo atteggiamento statuario — i suoi successori, i migliori dei suoi successori.

***

Anche da un nostro punto di vista particolare: nessuno dei sei imperatori fu volutamente persecutore dei nostri primi fratelli in Cristo verso i quali fu usato il principio della tolleranza: tolleranza che diede possibilità di ampia diffusione dei principii evangelici i cui paladini avevan già sofferto il martirio.

Se tra i sei una eccezione deve esser fatta — ma parziale — può farsi nei riguardi dell'imperatore Traiano il quale diceva che i cristiani «non bisogna cercarli; ma se sono denunziati e convinti, bisogna punirli, di modo che, se qualcuno nega di esser cristiano, e lo prova negli atti, cioè facendo suppliche ai nostri dèi, sia perdonato per il suo pentimento, qualunque siano i sospetti che gravano su di lui riguardo al suo passato. Ma in qualunque genere d'accusa, non si deve tener conto delle denunzie anonime; perchè questo è un pessimo esempio che non è più del nostro secolo».



La statua di Giulio Cesare

Questo, Traiano scriveva a Plinio, agente imperiale nell'Asia Minore già percorsa ed evangelizzata da Pietro e da Paolo.

Certo, queste regole imperiali mostrano, oltrechè una illogicità, un carattere profondamente immorale rilevato ottimamente dal Renan quando scrisse: «Traiano incoraggia l'apostasia facendo grazia ai rinnegati; insegnare, consigliare e ricompensare l'atto più immorale, quello che abbassa l'uomo ai propri occhi, gli parea cosa naturale: ecco l'errore in cui si lasciò trascinare uno dei migliori governi che sia mai esistito!».

Tertulliano invece esclama. «Sentenza contraddittoria! Traiano proibisce di andare a cercare i cristiani perchè innocenti e comanda di punirli come colpevoli; perdona e incrudelisce; chiude gli occhi e condanna. Non vede che si combatte e si confuta da se stesso? Se condannate i cristiani, perchè non li andate a cercare? E se non li andate a cercare, perchè non li assolvete?...».

Effettivamente, come osservò il Roller, il punto mostruoso del rescritto Traianeo consiste nel manifestare un singolare disprezzo della verità e della giustizia.

Meno male che l'imperatore proibiva di accogliere denunzie anonime concedendo così, agli accusati, il diritto di aver dinanzi un accusatore a viso aperto...

***

La divagazione è stato un po' lunga; ma quando si parla di Roma antica, come nel caso nostro, saltan su delle macchie indelebili lasciate dal sangue dei martiri: e più strusci e strusci per mandarle via, più ti risaltan fuori chiare, nette, luminose.

Volevam dire di via dell'Impero...

La via dell'Impero, per «sentirla» in tutta la sua grandiosità bisogna percorrerla tranquillamente, pacatamente, dirgi.

Specialmente la sera, in queste sere splendidamente romane, quando il sole va a nascondersi dietro il Campidoglio e tutte le vestigia di Roma repubblicana ed imperiale sembrano gettar guizzi di luce rossastra e la mente è presa da un turbinio di ricordi e di rievocazioni trionfali...

Allora pensi che, forse, i pietrami gettan guizzi rossastri per esser imbevuti di sangue copioso, di sangue di martiri.

Allora, pellegrino, senti la vera grandezza di Roma.

La vanità dei topi e le manie del sig. Ellet
Lo specchio di una trappola

LONDRA, 20 pom.

(*SIC*) — Il signor C. H. Ellet afferma che anche i topi siano affetti da vanità. Questo difetto può essere causa del loro sterminio.

Infatti, il signor Ellet è l'inventore di una ingegnosissima trappola, nella quale i topi vanitosi e curiosi sono evidentemente destinati a cadere, a frotte.

Il topo il quale si avvicini al congegno, si trova improvvisamente di fronte ad uno specchio che naturalmente lo riflette intieramente. Per un animale della sua razza il caso è strano, e il topo il quale crede di trovarsi dinanzi ad un suo simile, o che forse prova piacere nel vedersi e nell'ammirarsi, entra coraggiosamente nella trappola.

Appena l'animale ha toccato il boccone di cacio, la porta dalla quale egli è entrato si chiude. Il rumore dello scatto spaventa il topo, il quale nella sua fretta di trovare una via d'uscita, fa un salto in avanti, e attraverso un foro, appositamente situato in quel punto, cade su una specie di bottola-trappola, che cede sotto il suo peso e lo fa entrare in una gabbia. Ormai qualsiasi speranza di salvezza è perduta. Però, le prime ore di prigionia sono abbastanza divertenti e riservano delle emozioni.

Infatti la gabbia, contiene diversi specchi, nei quali il topo prigioniero può rimirarsi per tutti i versi a suo agio.

Intanto dall'esterno, altri sorci possono osservare ciò che accade, o per meglio dire, ciò che la disposizione degli specchi fa loro credere che accada all'interno. Per mezzo di una data posizione nella quale sono situati gli specchi, pare che non uno, ma una frotta di topi stiano giocando e mangiando ghiottonerie a più non posso.

I sorci all'esterno credono di aver scoperto il paradiso e senza timore essi entrano nella terribile trappola.

L'inventore di questo ingegnoso congegno, signor W. H. Ellet, è un ex combattente, il quale nelle trincee ha avuto agio di studiare le abitudini ed il carattere dei topi, ai quali da allora, egli ha giurato un odio eterno.

La felice conclusione della prova automobilistica Cairo-Gerusalemme

CAIRO, 20 pom.

I cinquantacinque italiani partecipanti al giro automobilistico Cairo Gerusalemme e ritorno, compiuto con tutte macchine Fiat Balilla hanno portato a compimento felicemente la prova, che comprendeva un percorso di 1200 km., superando le aspre difficoltà del deserto del Sinai. Gli automobilisti in corteo si sono recati a conclusione della loro prova, alla Legazione Italiana dove il Ministro Conte Pagliano li ha ricevuti esprimendo cordiali felicitazioni per il magnifico esito del Giro Automobilistico.

Il ritorno in Inghilterra della spedizione dell'Everest

PURNEA, 20 pom.

La spedizione che ha sorvolato l'Everest partirà da Purnea per il suo ritorno in Inghilterra verso il principio della settimana prossima. Nel frattempo saranno fatti soltanto piccoli voli locali allo scopo di prendere fotografie delle catene montagnose.

Da Torino al mare
per la Fossano-Mondovì-Ceva

Entro il 1933 dovrà esser terminata la costruzione della ferrovia Fossano - Mondovì - Ceva, a cui da parecchi anni si lavora, dopo qualche lunga interruzione dannosa; la Provincia di Cuneo anzi ha posto questa nuova linea tra le opere da inaugurare il 28 ottobre di questo anno e tale è anche il pensiero di Roma. E sarà cosa buona e vantaggiosa assai.

La Fossano - Mondovì - Ceva è la logica continuazione della linea Torino - Cavallermaggiore - Fossano che qui giunta volge ad occidente per raggiungere Cuneo, invece di continuare a sud verso il mare, mentre avrebbe dovuto proseguire per Mondovì e quindi per Ormea, andando a sboccare ad Imperia.

Questa nuova ferrovia invece da Fossano ora si protende a Mondovì e per un tronco volgente a levante si raccorda a Ceva, scendendo al mare da S. Giuseppe a Savona. La Imperia - Ceva, tanto desiderata dalle popolazioni di quelle vallate, avrà la sua realizzazione in altri tempi quando sarà ritenuto opportuno. Il tratto di linea in esame, lungo appena 37,067 chilometri, collocato in una zona che non è povera di comunicazioni ferroviarie, ha una gran de importanza, sia per gli effetti locali — servendo una popolazione folta, divisa in molti centri ricchi di produzione agricola e di piccole industrie — sia agli effetti interregionali, poichè essa favorirà le comunicazioni di tutto il Piemonte, con Torino al nord e con la riviera ligure al sud, concorrendo in modo notevole ad alleviare il congestionamento dell'attuale ferrovia Torino - Bra - Ceva - Savona, per la quale è avviato quasi completamente il rifornimento del carbone ad uso industriale e per le ferrovie di Stato, che viene scaricato dal Porto di Savona.

Nel Bilancio dei Lavori pubblici pel 1933-34 si trova impostato l'ultimo contributo per la sua costruzione, fissato in tredici milioni di lire, che si ritiene sufficiente pel completamento della linea.

Il tracciato generale prevede un percorso di chilometri 37,067, con sede stradale a doppio binario e trazione elettrica.

La popolazione della laboriosissima e feconda zona accoglierà finalmente con grande soddisfazione il compimento di quest'opera, per la quale stette in ansiosa aspettazione tanto tempo, poichè essa risponde effettivamente a necessità sentite da tutti.

I centri da essa serviti, lasciando stare i principali, come Trinità, Lesegno, Magliano, Vicoforte di Mondovì, Morozzo, S. Michele, avranno nuova vita: si tratta di paesi molto abitati, dove l'agricoltura è in continuo sviluppo ed il commercio è rigoglioso poichè tutto il prodotto si esporta e le relazioni coi maggiori centri si fanno sempre più necessarie, mentre sono più difficili coi mezzi ordinari, a cagione della diversa altimetria e gibbosità del suolo prealpino. Ciò è dimostrato anche dai lavori che furono necessari per vincere i dislivelli, superare i vari torrenti e fiumi, passare da una vallata all'altra ecc., tanto che la linea, pur essendo poco più di 37 chilometri, verrà a costare circa centodieci milioni e cioè quasi tre milioni al chilometro, come le linee maggiori e più difficoltose.

Della ferrovia Fossano - Mondovì - Ceva si parlava già più di trenta anni or sono; nel 1900 era già dibattuta e proposta e finalmente nel 1909 se ne deliberava la costruzione, dopo che i giornali piemontesi del tempo l'avevano caldeggiata ed illustrata nelle sue necessità e nei suoi apporti al vantaggio locale e generale. Nel 1911 venne iniziata e se ne tracciò la sede stradale, si provvide agli espropri ed ai primi lavori, che procedevano tuttavia a rilento, causa la mancanza di sufficienti stanziamenti finanziari. Sopravvenne la guerra e l'opera fu del tutto abbandonata; ed anche nel dopoguera sembrava che dovesse dimenticarsi, quando nel 1923 fu invece ripresa pel vivo interessamento delle autorità del luogo. Tuttavia i lavori andavano a rilento a causa delle ristrettezze del bilancio che non permetteva forti stanziamenti per una iniziativa che pareva rivestire un modesto interesse locale. Tuttavia, in ogni bilancio dei lavori pubblici una modesta somma veniva sempre impostata e si potè così continuare per questi dieci anni al lavoro di completamento del tracciato, poi della sede stradale e finalmente alla posa di un binario. Tosto però si vide la convenienza e la necessità che la linea fosse a binario doppio e giacchè la base era stata costruita con sufficiente larghezza, fu deliberato l'armamento a due binari: la posa del secondo binario è appunto in esecuzione e sarà tra breve terminata.

La linea ha richiesto un numero fortissimo di opere d'arte: il percorso è tenuto più che possibile pianeggiante e la pendenza non supera il 7 per mille come le curve sono comode e con un raggio mai inferiore agli 800 metri. Tra le opere minori sono da annoverarsi sull'intero percorso ventidue cavalcavia, per non intralciare con troppi passaggi a livello la viabilità ordinaria: undici sottopassaggi per le vie comunali e vicinali; nove piccoli ponti su roggie e fossati, mentre per sorpassare i maggiori corsi d'acqua dovettero costruirsi i grandiosi viadotti sul Tanaro, sullo Stura, sul Pesio, sull'Ellero, sul Mongia e sul Corsaglia.

Anche le gallerie non mancano, tra cui una presso la stazione di Mondovì. La più lunga di esse è la galleria di S Giovanni di metri 2803; viene poi quella di Lesegno di metri 1280, della Pobbia di metri 1126 e quella di Fenanj di 430 metri. Le case cantoniere per la custodia della linea sono ventuna. Quanto agli edifici per le stazioni, non solo si dovettero costruire le nuove dei paesi serviti dalla linea (Trinità, Magliano, Morozzo, Vicoforte, San Michele) ma innalzarne una anche a Mondovì (la quale poi servirà anche per la linea di Bastia - Mondovì - Cuneo) e provvedere all'ampliamento di quelle già esistenti di Fossano e di Ceva, che sarebbero come a dire i nuovi capolinea.

Mentre si sta procedendo alla posa del secondo binario, si sono iniziati i lavori degli impianti e servizi speciali, come il segnalamento, la manovra, il blocco; la linea telegrafica, l'illuminazione, ed altri. Sarà poi sollecitamente provveduto alla elettrificazione, poichè la trazione sarà elettrica; e a questo penserà il servizio di Stato che non appalterà l'impianto a ditte private, come avvenne altrove. Questa ferrovia è tra quelle la cui costruzione è posta a cura diretta dello Stato: preventivata nel 1909 pel costo di trenta milioni oro, quando sarà completata dimostrerà di non aver sorpassate le previsioni, tenendo conto dell'odierna proporzione tra l'oro e la carta. Ma i vantaggi ch'essa dovrà arrecare compenseranno ad usura la spesa, poichè costituirà anche un comodo avvicinamento al mare della riviera di ponente, che non solo è molto frequentata dai piemontesi per ragioni di affari, ma che per lo sviluppo preso dal Porto di Savona, è il centro quasi maggiore dei suoi approvvigionamenti industriali.

LORENZO ALPINO

Le perle giapponesi
Pescatori specialisti

(*Nostro servizio particolare*)

MELBOURNE, 20 pom.

(SIC) —*Nelle acque di Broome, nel Kimberley, e precisamente lungo la costa nord-occidentale dell'Australia, la pesca delle perle è eseguita da specialisti giapponesi.*

La stazione è divenuta così importante e gli accidenti ai pescatori si sono fatti così frequenti, che l'ospedale di Broome ha dovuto provvedersi di una speciale attrezzatura scientifica per curare i numerosi casi di paralisi che si verificano fra i giapponesi.

I giapponesi eseguono la pesca delle perle in scafandri da palombari entro i quali sono calati al fondo del mare sul quale sono trascinati da una gomena tenuta ad un angolo di quarantacinque gradi, la quale consente al palombaro di sfiorare coi piedi il fondo. Essi vengono così trascinati per circa trenta e magari anche cinquanta chilometri al giorno, restando alla profondità di quaranta metri. A tale profondità la pressione è tale che questi tuffatori debbono essere ricondotti alla superfice per gradi e lentamente al fine di abituare gradualmente l'organismo alla diminuzione progressiva della pressione. Ma sovente accade che pervengono alla superficie troppo in fretta ed allora sono soggetti a colpi di paralisi.

Più di una volta è successo che appena si svestiva il palombaro dello scafandro, i compagni si accorgessero che egli era colto da collasso oppure che era paralizzato. Oggi si è scoperto che il miglior rimedio è di rifargli rivestire lo scafandro e di rimetterlo in mare in modo da riportarlo alla stessa pressione di prima: giunto alla stessa profondità di prima il pescatore di perle riacquista l'uso degli arti e allora lo si riporta con molta precauzione alla superfice attraverso stadi successivi di pressioni decrescenti. Questo sistema è ora perfezionato. mediante gli impianti dell'ospedale di Broome non occorre più di rimettere in mare il povero pescatore paralizzato: egli viene invece trasportato all'ospedale dove, immobilizzato com'è ed incapace d'ogni minimo movimento viene introdotto sulla stessa barella in cui si trova, entro una sorta di ampio cilindro metallico, della forma di un grosso mortaio, colla culatta apribile: una volta che il paziente vi è rinchiuso ermeticamente è applicata all'interno una pressione di aria gradualmente crescente e che giunge ad essere l'equivalente di quella che sopportava nelle profondità marine.

Da finestrelle di vetro spessissimo praticate nel cilindro i dottori sorvegliano l'operazione. Dopo qualche minuto il pescatore di perle si muove leggermente: per mezzo di un telefono che comunica coll'interno della macchina il dottore gli ordina di muovere prima una gamba e poi l'altra. Lentamente il giapponese riesce ad eseguire questi movimenti. Poi c'è la volta delle braccia. Egli è salvo. Si leva a sedere e guarda i salvatori attraverso il vetro.

Dopo quattro ore egli non ha più traccia di paralisi, e può uscire dalla sua prigione di acciaio, dove la pressione è stata gradualmente diminuita sino a quella normale.

Primavera precoce
nel pianeta Marte

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, 20 pom.

(SIC) — Nel pianeta Marte quest'anno il disgelo dei ghiacci polari è cominciato prima del solito. I telescopi astronomici hanno constatato, che nella calotta glaciale polare di Marte si è prodotta una distinta fessura, che sebbene appaia soltanto come una leggerissima lineetta negli strumenti anche più perfezionati può calcolarsi della larghezza di circa ottanta chilometri e della lunghezza di circa quattrocento.

Di solito la rottura dei ghiacci polari di Marte avviene verso la metà dell'estate di quel pianeta; ma quest'anno si è rivelato con grande anticipazione.

E' possibile che ciò indichi che l'estate marziano si dimostri quest'anno eccezionalmente caldo.

La rottura del ghiaccio è avvenuta nella regione montuosa che si trova alla distanza di circa cinquecento chilometri dal polo nord di Marte.

SEGUITO AD UNA POLEMICA

Il Clero e l'agricoltura

Su «L'Avvenire d'Italia», tempo fa, io rispondevo con un lungo articolo alle accuse che Alfredo Albanesi sulla rivista «Augustea» aveva lanciato contro il clero e contro la preparazione culturale dei seminaristi.

Ora sulla stessa rivista il sig. Michele Campana spezza una nuova lancia sullo stesso argomento.

Il Campana non accusa direttamente, ma è ben triste che avalli tutte le gravi e gratuite affermazioni e persino gli insulti che l'Albanesi nel suo scritto ha rivolto contro il nostro clero. Difatti scrivere, come fa il Campana, che «le affermazioni dell'Albanesi sul clero di campagna sono di una verità che nessuno può disconoscere» significa approvare ed assumere in proprio la responsabilità di affermazioni di questo genere: «il clero è pacioccone, ozioso, bevitore, amante della mensa e degli spassi, vittima di nipoti scapestrati, ecc. ecc.».

Ora per ogni persona di buon senso questo è settarismo e diffamazione, non verità.

Ma io non voglio ne' posso ripetere ciò che già scrissi in risposta a queste banali accuse dell'Albanesi, voglio invece seguire il Campana nell'argomento che egli particolarmente tratta nel suo articolo: il clero e l'agricoltura.

Sacerdote o dottore in agraria?

Anzitutto prendo atto con piacere delle discussioni che spesso oggi si agitano sul clero e sulla sua missione: è segno dell'importanza che al clero stesso si riconosce e si attribuisce anche nelle sfere superiori e colte.

Il Campana ce ne offre una prova quando scrive: «Il parroco è da considerarsi come il re della sua parrocchia.... La moltitudine agraria vede nel parroco il maestro non solo di religione, ma di vita; ed ha in lui l'esempio più vicino e molte volte unico della categoria colta e dirigente, cui deve obbedire». Questo sta bene; ma ciò che purtroppo in queste discussioni bisogna lamentare è la poca conoscenza dell'importante e complesso problema che si vuol trattare: molte volte si confonde il sacerdote con un professionista qualunque, con un impiegato statale e allora, dimenticando la sua missione essenzialmente spirituale di pastore d'anime, lo si vorrebbe professore in tutte le scienze come l'Albanesi o per lo meno cattedratico d'agricoltura come il Campana: o un Pico della Mirandola o un Solari. Ora, esposto il problema in questi termini, nè questo nè quello è possibile.

Il sacerdote anzitutto deve essere *sacerdote*: e oggi le mansioni proprie di un pastore di anime sono tante e così complesse che perfino il tempo materiale gli mancherebbe per occuparsi *ex professo* di altre, siano pure bellissime iniziative.

La dottrina ai fanciulli, il catechismo agli adulti, la predicazione, l'amministrazione dei Sacramenti, le funzioni del culto, l'archivio parrocchiale, la cura degli infermi, le numerose branche dell'Azione Cattolica, la schola cantorum, l'obbligo di ricevere ad ogni ora per certificati, consigli, pratiche ecc. costituiscono tale un cumulo di attività da assorbire quasi completamente qualsiasi sacerdote che vi si dedichi con un po' di amore e di zelo.

Questo si intende in via ordinaria chè, le eccezioni non mancano, nè possono meravigliare.

Ora come pretendere col Campana «che ogni parroco d'Italia diventi il maestro permanente ed ufficiale d'agraria, con tanto di patente, e che ogni beneficio parrocchiale si muti in vero e proprio campo sperimentale».

E badate che egli invoca «norme giuridiche» da parte dello Stato atte ad *imporre* ad ogni Parroco la funzione di maestro d'agricoltura con relativa patente! Come vedete il troppo zelo del sig. Campana, per l'incremento dell'agricoltura, lo porta a proposte veramente inverosimili. Se ne volessimo tirare delle conseguenze potremmo chiedere al sig. Campana: perchè gli stessi obblighi non li impone ai maestri, ai medici, ai veterinari, ai segretari comunali? E perchè non esigere che i ricchi proprietari convertano le loro terre in altrettanti campi sperimentali in favore del pubblico?

L'agricoltura, i Seminari e il Clero

Restiamo piuttosto nel campo pratico, guardando alle effettive possibilità, alla realtà delle cose: sarà tanto di guadagnato per tutti, compresa l'agricoltura. Ed allora a due mani sottoscriviamo col sig. Campana che «nessuna professione c'è, come quella del contadino e dell'agricoltore, che più si accosti a Dio; e che più abbia bisogno di un senso religioso» e che «la Chiesa ha tradizioni luminose nell'amore all'agricoltura, che molte regole conventuali, dettate da Santi e da luminari, imposero, dopo la preghiera, il lavoro agricolo, come mezzo di libertà sana ed operosa per innalzarsi a Dio, che nei tempi bui della nostra storia queste regole salvarono il meglio della civiltà riaccostando i religiosi all'arte millenaria di coltivare i campi».

Benissimo!

Ma perchè il Campana si ferma al passato? Forse che oggi la Chiesa e il clero hanno mutato idee e propositi per ciò che riguarda il lavoro della terra? O forse che per riallacciarsi a quelle gloriose tradizioni c'è bisogno di invocare imposizioni e obblighi tassativi da parte dello Stato?

No! Me lo insegna lo stesso Campana quando scrive: «le interferenze fra il prete di campagna e l'agricoltura sono già state discusse numerose volte ed anche il Papa se ne è opportunamente preoccupato allorquando ha espresso il desiderio di un insegnamento delle discipline agrarie nei Seminari». Il Campana però stronca quell'affermazione soggiungendo che «non si sono fatti passi notevoli nella pratica».

Ma dunque par poco al Campana che nei programmi dei Seminari si sia introdotto l'insegnamento obbligatorio dell'agraria? che in molti di essi si siano uniti dei veri campi sperimentali e che i seminaristi sostengano molte volte l'esame di fronte agli stessi Direttori delle Cattedre Ambulanti provinciali?

Ecco in proposito ciò che scrive il chiarissimo mons. Vidali del corso di agricoltura che egli tiene nel seminario di Pordenone:

«L'insegnamento viene impartito nelle tre classi liceali. La scuola è già entrata nel sesto anno dal suo principio, ed ogni triennio si svolge il completo corso d'agraria.

Nel primo anno si sviluppano i principi di Agronomia, che riguardano: l'ambiente, la morfologia, le parti, la moltiplicazione, la nutrizione, la traspirazione e respirazione, i varii innesti delle piante — i sistemi principali d'impianto — il terreno agrario, come si dispone e prepara la superficie con lavorazioni fondamentali e periodiche secondo la diversità delle colture, indicando gli strumenti principali per eseguirle — i concimi organici — il letame come si conserva nella concimaia, come si distribuisce nei campi — il terricciato — i concimi artificiali, il loro uso — il sovescio — la rotazione agraria.

Nel secondo anno l'insegnamento abbraccia la coltivazione delle piante erbacee ed arboree — la coltivazione dei cereali con speciale riguardo al frumento ed al granoturco; come si può aumentare il prodotto colla predisposizione dei terreni e coi sistemi moderni di seminagione e concimazione organica e chimica — le piante da tubero e radice carnosa; la patata, la barbabietola da zucchero e da foraggio, le piante tessili, oleifere, il tabacco ecc.; il prato, le principali foraggere, la fienagione, il silos, gli erbai.

La coltivazione delle piante arboree comprende la frutticoltura, la viticoltura, la gelsicoltura, olivicoltura, la selvicoltura. Si aggiunge la coltivazione degli ortaggi e dei fiori.

Nel terzo anno si trattano le industrie agrarie: la bachicoltura, l'apicoltura, l'allevamento degli animali da cortile: polli, tacchini, anatre, oche, faraone, conigli. La zootecnica: la stalla, gli animali bovini, equini, suini, ovini; l'alimentazione ed igiene del bestiame; nozioni di economia agraria, affitto, mezzadria, contabilità agraria.

L'insegnamento non è «solo teorico, ma anche pratico». Al Seminario sono annessi parecchi ettari di terreno con un frutteto, con vigneti e geiseti per l'allevamento dei bachi da seta, un piccolo apiario. Così gli alunni vedono e toccano con mano quanto si fa e pratica nelle diverse coltivazioni; possono esercitarsi in campi sperimentali, in potature e innesti. Hanno sott'occhio come va eseguita una bonifica. Il Seminario l'anno scorso fu premiato dalla Cattedra provinciale di Udine colla medaglia d'oro per il prosciugamento e dissodamento di ben dieci ettari di terreno boscoso, acquitrinoso ed in parte paludoso. Ottenne così ancora il primo premio della provincia nel Concorso Nazionale tra Sacerdoti.

Gli esami finali si fanno ogni anno coll'intervento del Vescovo e del prof. dott. Giovanni Bubba Direttore della Cattedra ambulante di Pordenone. Egli può dare equo e competente giudizio sull'insegnamento e sul profitto degli alunni in tutto il sessennio».

E stia certo il sig Campana che non si tratta del solo Seminario di Pordenone. Ora, a chi può sfuggire l'importanza di questo insegnamento?

La battaglia del grano

I seminaristi istruiti nelle norme di una buona e razionale agricoltura, secondo i sistemi moderni, divenuti sacerdoti, sapranno non solo proficuamente dirigere la coltivazione dei fondi del proprio beneficio, ma diverranno sprone, esempio, incitamento per tutti gli agricoltori affidati alla loro cura: diverranno così fervidi cooperatori al buon esito della nuova battaglia voluta dal Governo a favore dell'agricoltura italiana.

E in parte già lo sono.

Per convincersene basta aprire i resoconti ufficiali dei concorsi per la battaglia del grano indetti fra i parroci d'Italia: sono rivelatori.

Il Capo del Governo, nella ultima solenne adunata alle Mostre Agricole del Decennale a Roma, ha di propria mano, premiato cinque sacerdoti dei quali citiamo un'altra volta a titolo d'onore i nomi e l'opera svolta:

— Don Lorenzo Percesso, Parroco di Santa Margherita di Fidenza (Parma), il quale nel possesso prebendale ha raggiunto una produzione unitaria di quintali 50,16 per ettaro contro una media di 15 quintali nella zona.

— Don Nicola Falcucci, Parroco di S. Agata di Chieti, che nel beneficio parrocchiale ha raggiunto una produzione unitaria di quintali 22, contro 10 della zona.

— Mons. Francesco Sinibaldi, Parroco di Gavignano (Roma), iscritto con 157 agricoltori parrocchiani, ha ottenuto, complessivamente, una produzione granaria superiore di quintali 1015, ragguagliata alla media della zona.

— Don Donato Pafundi, Parroco di Palmira (Potenza), iscritto con 55 agricoltori parrocchiani, ha avuto una produzione superiore di ben quintali 6920, nei confronti della media della zona.

— Don Tommaso Patti, Parroco di S. Padre delle Perriere (Trapani), iscritto con i 206 agricoltori della Parrocchia, ha superato di quintali 1973 il raccolto ragguagliato alla media della zona.

Come si vede i cinque vincitori del III Consorzio Nazionale del Grano tra Parroci hanno benemeritato della Patria.

E non sono i soli. Nelle adunate rurali provinciali del 27 novembre 1932 i Prefetti del Regno a ben *cento dieci* sacerdoti hanno consegnato il premio come altamente benemeriti dell'agricoltura.

Ragione di grande soddisfazione non solo per i premiati ma per tutti i Parroci rurali che hanno dato e danno disinteressata e leale collaborazione per l'incremento e lo sviluppo dell'agricoltura italiana.

Essi — anche nei borghi più sperduti — compiono opera di vera solidarietà nazionale, di elevamento morale e materiale delle popolazioni loro affidate.

L'eloquenza delle cifre

Basti dire che all'ultimo Concorso Nazionale del grano i Parroci inscritti furono 1300; che il numero dei parrocchiani agricoltori condotti dai loro parroci alla battaglia del grano attraverso il concorso medesimo furono 18.815; che la superficie complessiva dei fondi iscritti, ha misurato ettari 154.892. Queste sono cifre da per sè eloquentissime e benchè non si sia che al terzo concorso, rappresentano un balzo importante verso la meta e lo balzo che continuerà, senza dubbio, meraviglioso negli anni venturi.

L'amor patrio che traspira da questa azione entusiasta del clero rurale per la vittoria del Grano, assume un carattere ancor più significativo se si pon mente al fatto che l'opera di persuasione e di propaganda per l'incremento delle culture è stata svolta non solo dai Parroci e dai Sacerdoti, ma anche dai Religiosi di molti Ordini e perfino da alcuni Ordini di Suore.

E' dunque un'opera vasta in estensione e in profondità che il Clero ovunque gli è possibile, va svolgendo in favore dell'agricoltura nazionale. Lo ha riconosciuto S. E. Mussolini, lo riconoscono le alte competenze agrarie, tecniche ed organizzative di ogni provincia, sopratutto lo ha riconosciuto il popolo che riserbò gli applausi più significativi e sentiti per i Sacerdoti che, nelle assise rurali del novembre scorso, furono chiamati a ricevere il premio dei benemeriti dell'agricoltura.

Ci resta quindi la speranza che anche il signor Campana vorrà unirsi a quel riconoscimento unanime risparmiandosi la fatica di invocare provvedimenti intempestivi ed inutili.

Si ricordi che i Sacerdoti, dove e quando possono, sono e saranno sempre e spontaneamente in prima linea nelle battaglie per il bene del popolo e della Nazione.

UGO MASOTTI

La borsa di studio
"Monsignor Pini,,

ARONA, 20 pom.

Nell'annuale adunanza degli amici di Mons. Pini tenutasi in Arona il 19 aprile u. s. venne fatta la proclamazione del vincitore della «Borsa di Studio mons. Gian Domenico Pini» per l'anno accademico 1932-1933, nella persona del dott. Mario Petroncelli, laureato in Giurisprudenza all'Università Cattolica del Sacro Cuore. La Commissione esaminatrice aveva inoltre ritenuto meritevole di particolare lode, tra i restanti dodici concorrenti, i signori: dott. Cesare Sempio (agraria); dott. Elio Borghese (medicina); dott. Antonio Laghi (chimica); dott. Alfonso Nigido (giurisprudenza) e dott. Vittorio Possenti (agraria).

Nella stessa adunanza in Arona venne pubblicato il bando di concorso per l'anno accademico 1933-34 che qui trascriviamo:

1. E' aperto il secondo concorso alla «Borsa di Studio Mons. Gian Domenico Pini» per un assegno di perfezionamento a laureati di università o di altro istituto superiore. Al vincitore del concorso sarà conferito un assegno di lire 3000, netto da imposte, pagabile in una sola volta anticipatamente.

2. Possono partecipare al concorso giovani di nazionalità italiana, che abbiano conseguita la laurea in una Università o altro Istituto Superiore del Regno da non più di quattro anni alla data di pubblicazione di questo bando e che appartengono o abbiano appartenuto alle Associazioni Universitarie di Azione Cattolica.

3. Le domande di ammissione al concorso vanno indirizzate al «Comitato per la Borsa di studio Mons. Pini», di Milano, Via Brisa 3, entro le ore 24 dell'11 settembre 1933.

Nella domanda dovrà essere dichiarata la disciplina nella quale il concorrente intende perfezionarsi.

Alla domanda saranno allegati:

a) certificato di laurea conseguita presso una Università o altro Istituto Superiore;

b) certificato dei voti ottenuti negli esami di profitto durante i corsi universitari e nell'esame di laurea;

c) copia della dissertazione di laurea, lavori a stampa e manoscritti del candidato;

d) certificato d'iscrizione alle Associazioni Universitarie di Azione Cattolica e dichiarazione dell'Assistenza dell'associazione a cui il candidato appartiene o ha appartenuto, dalla quale risulti la condotta cristiana di lui e la sua effettiva partecipazione alla vita e alle opere delle associazioni universitarie cattoliche;

e) ogni altro titolo, certificato, attestazione che il candidato credesse utile produrre.

4. Il Conferimento del premio sarà fatto dal Comitato amministratore della Borsa, in base alle proposte espressa da una Commissione di cinque membri costituita a norma di quanto è disposto nello statuto della Borsa.

5. L'assegnazione del premio sarà pubblicata entro il 30 novembre 1933.

6. Chi desidera copia dello statuto della Borsa e ulteriori informazioni può rivolgersi alla sede del Comitato allegando il francobollo per la risposta.

La R. Deputazione piacentina
di Storia Patria
per i festeggiamenti del Collegio Alberoni

PIACENZA, 20 pom.

Come è già stato annunciato, in occasione delle solenni feste commemorative del secondo centenariao della fondazione del collegio di S. Lazzaro Alberoni, la Regia Deputazione di Storia Patria per le Provincie di Parma e Piacenza terrà il giorno 28 corrente alle ore 15 una seduta straordinaria nel salone degli arazzi del Collegio stesso.

Gli argomenti posti all'ordine del giorno illustrano particolari aspetti storici relativi alle origini dell'illustre istituto e alle vicende e alla personalità del Cardinale Giulio Alberoni fondatore del Collegio. Sono annunciate le seguenti letture:

Conte dott. Emilio Nasalli-Rocca: *L'Ospedale di S. Lazzaro;* Mons. dott. Vincenzo Pancotti: *Come il Cardinale Alberoni concepì e attuò la sua più grande impresa;* prof. Pietro Castagnoli C. M.: *Un progetto di pacificazione Europea attribuito al Cardinale Alberoni;* cav. uff. Emilio Ottolenghi: *Amici fedeli del Cardinale Alberoni nella sventura;* arch. cav. Arturo Pettorelli: *Gli arazzi del Collegio Alberoni.*

Dopo la tornata della Deputazione promossa a cura della Sezione di Piacenza alla quale parteciperanno i membri attivi, i soci corrispondenti ed invitati avrà luogo una visita al Museo del Collegio.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 20 sera

ROMA — Oggi a Mezzogiorno, 19,8. — Ieri: massima 20, min. 13.
BOLOGNA — Massima 12, min. 6.
TORINO — Massima 20, min. 6.
MILANO — Massima 18, min. 6.
GENOVA — Massima 18, min. 11.
VENEZIA — Massima 14, min. 7.
FIRENZE — Massima 20, min. 9.
ANCONA — Massima 19, min. 9.
BRINDISI — Massima 21, min. 7.
FOGGIA — Massima 19, min. 12.
NAPOLI — Massima 17, min. 9.
CAGLIARI — Massima 20, min. 13
PALERMO — Massima 20, min. 14.
BARI — Massima 17, min. 14.
CATANIA — Massima 25, min. 9.
MESSINA — Massima 18, min. 15.
TRIESTE — Massima 11, min. 6.
TRENTO — Massima 19, min. 2.
TRIPOLI — Massima 23, min. 12.
BENGASI — Massima 25, min. 11.
RODI — Massima 18, min. 14.

***

Situazione barica: Il Mediterraneo è sempre in regime di depressione con centri ciclonici sull'Adriatico e sull'alto Tirreno; un'altra depressione presentasi a nord ovest della penisola iberica. L'Europa settentrionale è ancora dominata dall'anticiclone, che ha il massimo sull'Islanda.

Probabilità: Tempo ancora perturbato su quasi tutta l'Italia con cielo prevalentemente nuvoloso e con precipitazioni intermittenti, schiarite si potranno avere sul medio basso Adriatico, medio basso Tirreno, Jonio. Formazioni temporalesche lungo il Tirreno. Prevalenza di venti moderati grecali in Val Padana, bora sull'Istria, venti moderati o alquanto forti intorno nord sull'alto e medio Adriatico e sull'alto Tirreno. Altrove venti quasi forti meridionali e raffiche, con prevalenza di libeccio. Temperatura pressochè stazionaria. Mare generalmente agitato, specie il Tirreno.

CORRIERE COMMERCIALE

Le borse
BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
Rit. 3½%	100,—	1,75	1-1-33	76,05	76,15
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	85,45	84,825
Ven. 3%	100,—	1,75	1-1-33	57,35	57,25
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-33	1580,—	1555,—
Comit	500,—	40,—	1-3-33	992,—	996,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-33	102,—	102,—
Credito It.	500,—	80,—	25-3-33	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-33	335,—	335,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	632,—	642,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	17,—	16,75
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-33	111,—	114,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	19,50	19,50
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-33	1900,—	1950,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	153,50	153,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-33	2100,—	2100,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-33	165,—	163,—
Ilva	200,—	10,—	11-4-33	97,—	97,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	141,—	142,50
Montecatini	100,—	12,—	4-4-33	103,25	103,—
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	215,50	210,—
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	140,25	130,25
Edison or.	500,—	40,—	1-4-33	535,50	536,50
Vizzola	500,—	80,—	11-4-33	274,—	276,50
Terni	400,—	20,—	7-4-31	125,—	126,—
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-33	105,25	105,50
Eridania	100,—	25,—	14-3-33	258,50	257,—
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-33	855,—	850,—
Raffin. L. L.	200,—	87,50	29-3-33	374,—	388,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	8,50	8,50
Beni Stabil	200,—	40,—	29-3-33	199,—	200,—

CAMBI	19	20		19	20
Francia	77,25	76 80	Germania	4,6375	4,60
Inghilterra	67,50	66,75	Belgio	2,75	2,725
S.U.A.	19,—	17,35	Spagna	166,75	166,50
Svizzera	373,—	375,—	Olanda	7,9	7,88

BORSA DI ROMA

ROMA, 20 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 75,95 — id. fine mese 75,90 — Consolidati 5 per cento cont. 84,85 — id. fine mese 84,875 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 87,30 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 101,175 — id. (1940) 102,50 — id. (1941) 102,50 — Banca Naz.le del Lavoro 5,50 per cento 490 — Consorzio Credito Miglior. 6 per cento 501 — Banca d'Italia 1558 — Credito Fondiario 488 — Banca Commerciale Italiana 995 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102,50 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanziario 554 — Ferrovie Meridionali 633 — Tramways 136 — Rubattino 112 — Cosulich 17 — Cotoniere Meridionali 13,7/8 — Snia 162,50 — Metallurgica Italiana 137,50 — Ilva 95 — Montecatini 103 — Monte Amiata 36,50 — Antimonio 8 — Ansaldo 23 — Fiat 210,50 — Terni 124 — Elettricità e Gas di Roma 243 — Azoto 109 — Romana Zuccheri 500,25 — Eridania 258 — Fantanella 118 — Fondi Rustici 875 — Immobiliare 490 — Beni Stabili 201 — Imprese Fondiarie 96.50 — Risanamento 965 — Acqua Marcia 517 — Condotte 477 — Acquedotto Serino 318.50 — Acquedotto Palermo 319 — Fondiaria Vita 426. — *Cambi:* Parigi 76,80 — Londra 66,75 — Zurigo 376 — New York 17,35.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 20 — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 76,10 — Consolidato 5 per cento fine mese 84,90 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 87 — Banca d'Italia 1555 — Banca Commerciale Italiana 992 — Banco di Roma 103 — Credito Italiano 645 — Meridionali 636 — Snia Viscosa 163.50 — Montecatini 103 — Fiat 210 — Adriatica Elettrica 129,50 — Terni 123 — Assicurazioni Generali 3115 — Credito Fondiario 5 per cento 494,50 — Credito Fondiario 6 per cento 508,50 — Fondiario Venezie 5 per cento 504,95 — Fondiario Venezie 5 per cento 485 — Novennali (1934) 101 — Novennali (1940) 102,60 — Novennali (1941) 102,60. — *Cambi:* Parigi 76,80 — Londra 66,75 — New York 17,35 — Svizzera 376.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 20 Aprile:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	76,15
Consolidato 5 per cento	84,82
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	90,60
Buoni Tesoro 1931 - 5 per cento	102,80
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	102,80
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	101,15
Opere Pubbliche 5 per cento	456,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	510,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	499,25

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	498,25
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	510,75
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,50
Monte Paschi 6 per cento	511,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	494,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	508,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	492,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	492,—
Credito Navale 6,50 per cento	488,50
Unificato Milano 4 per cento	83,50
Edison em. 1923 - 6 per cento	506,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	494,—
Emiliana 6 per cento	486,—
Forze Idrauliche 6 per cento	445,—
Selt 6 per cento	487,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	454,50
Seso 6 per cento	444,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	468,75
Mediterranee 6 per cento	503,—
Ferr. Nord. Milano 6 per cento	505,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Calma.

Tendenza in rialzo sul mercato del burro

Sul mercato del latte e derivati dell'alta Italia, si nota un movimento piuttosto diffuso di sostenutezza nei prezzi del burro, che su varie piazze ha segnato dei rialzi; movimento che da parecchie settimane più non si verificava su alcun mercato, per ragioni note, e malgrado l'opposizione degli agricoltori. La piazza locale è rimasta comunque stazionaria sulle L. 2 il kg. I rialzi in parola si sono determinati precisamente a: Brescia (ora a L. 7), Mantova (5,40), Parma (5,60), Treviso (8,25-9), Verona (6,50 per quello di montagna), Thiene (6,40), Ferrara (6,50-5,65), Modena (5,50-575). Pel rimanente, si è notato un solo ribasso in una particolare zona di produzione: il Vercellese, scesa a lire 8,25; Bergamo, Bologna, Cremona, Mortara, Piacenza, Pavia, sono rimaste invariate.

Circa le cause di tale nuova, improvvisa tendenza di prezzi, si deve far notare che essa si è manifestata quasi soltanto per il prodotto meno fine, le qualità migliori mantenendosi sempre piuttosto pesanti, la Pasqua avendo contribuito a far risvegliare la richiesta particolarmente per la merce da risparmio. Il persistere della siccità sino a due giorni fa completa nella zona, è altro non piccolo motivo di sostenutezza, dato che molti agricoltori-allevatori avevano cominciato ad alimentare il proprio bestiame con foraggio verde, ritornando in seguito a quello secco. Si era giunti ad un tratto ad una sensibile scarsità di merce di minor prezzo di fronte ad una sovraproduzione di prodotto fine.

Fenomeno non trascurabile è stato inoltre il fatto che l'Emilia ha cominciato quest'anno a produrre circa un mese prima del consueto con produzione non indifferente, mentre gli altri anni procedeva gradatamente ad aumentare quest'ultima. Reggio Emilia ha ricominciato a quotare il prodotto locale a L. 5,50 il kg.

Nel comparto della materia prima ossia del latte ad uso industriale, sembra che le contrattazioni per la nuova campagna pur vicini come siamo al San Giorgio, subiscano una certa stasi e riescano meno facili. La situazione e le condizioni dei contratti stessi varia, come noto, da zona a zona, ma vi sono molti sintomi di abbandono del sistema di determinazione detto a riferimento.

I prezzi fissati per il mese scorso hanno segnato in qualche zona dei lievi ribassi rispetto ai precedenti.

Ecco le fissazioni avvenute nell'ottava in esame: Lodi lire 42 l'hl. (marzo); Brescia L. 42 il q.le (11 marzo-11 aprile); Cremona L. 40,60 il q.le (marzo); Verona pure 40,60 (febbraio), Bologna è sulle lire 50-56 l'hl.

Mercati granari

Busseto, 18 — Frumento L. 105-107; granone 46-48 al q.le.

Ostiglia, 18 — Frumento e granoturco all'aumento, compratori riservati: grano buono mercantile da L. 100 a 103; granone nostrano colorito da 48 a 50; risoni e risi sostenuti i vialoni, altre qualità abbandonati.

Pisa, 18 — Prezzi effettivi da servire per la determinazione delle medie annuali e poliennali: Grano gentile 1.a qualità da L. 92 a 98 al quintale, 77.42 all'ettolitro; granoturco 1.a qualità da 50 a 51 al quintale 36,97 all'ettolitro.

Rovigo, 18 — Frumento Pol. fino (oltre kg. 77 per hl.) da 101 a 102 — buono mercant. (da kg. 75 a kg. 77 per hl.) da 98 a 100 — mercantile (da kg. 71 a 75 per hl.) da 94 a 97.

Frumentone gialloncino da L. 44 a 50; friulotto e napoletano da 44 a 50; tagliolone da 44 a 50 — agostano da 44 a 50 — bianco da 40 a 42.

Frumenti aumentati, mercati di discreti affari, frumentoni aumentati.

Il mercato della canapa

Il rallentato ritmo degli acquisti da parte della clientela estera, ha determinato una certa riflessione nei detentori. Da informazioni pervenute dall'estero, si può affermare che le filature straniere acquirenti di canapa sono in possesso di lievissime scorte e concludono affari per le loro immediate necessità, nella speranza di prezzi più bassi.

Attualmente la tendenza è però ferma e i prezzi non segnano, nel complesso, variazioni sensibili rispetto alla quindicina precedente. Sulla piazza di Bologna i morelli buoni quotano L. 270-280, i morelli medi 255-265, andanti 235-250, partite buone 205-275, medie 255-260, andanti 240-250, stoppe in natura e canaponi 110-135.

Sul mercato di Ferrara la canapa buona in fagotti ed in natura di Bondeno e di Cento si paga sulle L. 270-280; canapa fina in fagotti ed in natura del Ferrarese 270-275; buona 255-270, comune 230-250, inferiore 180-210, scarti di canapa naturale 155-180, canaponi scavezzi 1 5-190.



ANTICANIZIE MIGONE
CASA FONDATA NEL 1776
Si vende ovunque.
Da MIGONE & C. MILANO Via Ripamonti, 133, si spedisce franco di porto e con tutta segretezza, un flacone per L. 21,50, 2 flaconi per L. 39,— e 3 flaconi per L. 55,— Rimessa anticipata.

CINZANINO
chiedetelo nei principali
BAR E CAFFÈ
della Città

SCIROPPO di S. AGOSTINO
Purgativo Depurativo Rinfrescativo composto di erbe e radici medicinali per la cura della Stitichezza Emicranie Emorroidi Digestioni penose Ingrossamento del ventre Sfoghi della pelle Congestioni - Lombaggini. Preparazione del Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino in Genova - L. 4.40 il flac. nelle farmacie

LA VITTORIA ECONOMICA NAZIONALE
XIV^A FIERA DI MILANO
12-27 APRILE 1933-XI
E' interesse di ogni italiano il visitarla
50% di riduzione ferroviaria e riduzione marittima

CREDITO ROMAGNOLO
Banca regionale fondata in Bologna nel 1896
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BOLOGNA
Capitale sociale versato e riserva L. 27.924.550,06
IL CREDITO ROMAGNOLO
svolge la sua attività nelle Provincie di Bologna, Forlì e Ravenna mediante 78 Filiali, 21 Recapiti Commerciali, 2 Ricevitorie e Casse provinciali, 29 Esattorie-Tesorerie Comunali e 7 Agenzie Viaggiatori.
ESEGUE LE PRINCIPALI OPERAZIONI DI BANCA
EMETTE ASSEGNI CIRCOLARI PROPRI
Gli assegni circolari del CREDITO ROMAGNOLO, largamente usati dai Commercianti ed Industriali della Regione, sono pagabili a vista e gratuitamente in tutta Italia.
Emissione autorizzata da Decreto Ministeriale 14 dicembre 1923 e garantita da deposito di valori presso la Banca d'Italia.
al 31 Marzo 1933 - XI
Depositi Fiduciari in contanti L. 280.018.639,54
Depositi Fiduciari in titoli L. 88.773.500,—
Operazioni attive L. 256.881.577,45


SUPER 4
Il più moderno e scientifico apparecchio Radio di ultimissima creazione
OGNI AUDIZIONE UN SUCCESSO
Abolizione completa dei disturbi
da VESCOVINI
Via Lame 31
:: PAGAMENTI RATEALI ::



LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DI SICURA EFFICACIA
IL FERRO arricchisce il sangue: la CHINA tonifica l'organismo: i principi aromatici delle erbe alpine stimolano potentemente le funzioni digestive e assimilatrici.
FELICE BISLERI & C. MILANO

UFFICIO araldico ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - Tel. 20335
(PALAZZO BANCA CARISMA)
Pratiche pel Riconoscimento Riammettimo di titoli Nobiliari - Ricerche per qualsiasi famiglia.

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI
FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings-Ricciolì - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.
PISA
HOTEL NETTUNO. - Restaurant - Particolarmente indicato per comitive - Pellegrinaggi - Lungarno Regio - (a 3 min. dalla stazione).
VIDICIATICO (m. 810 s. m.)
Stazione climatica dell'Appennino Bolognese. Cura della Montagna efficacissima in tutte le stagioni. ALBERGO GIOVANELLI ambiente raccomandato sotto tutti i rapporti, trattamento ottimo, prezzi mitissimi.

Il giudizio della "Civiltà Cattolica,,
sul volume di Don Angelo Bina
GESU' CRISTO
La «Civiltà Cattolica» nel suo quaderno 1982 del 21 gennaio dà questo giudizio sul volume che il Rev.do Sac. Angelo Bina ha completamente offerto a favore del diocesano Seminario di Bologna:
«Sono quindici discorsi su la vita, la dottrina del divino Redentore e la Chiesa da lui fondata: oratoriamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e sopratutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi ci sembra troppo condensata, così che noi crediamo che da non pochi degli uditori e dei lettori non sarà pienamente compresa.
Tuttavia, per persone che della dottrina cattolica posseggono qualche cosa di più che il catechismo elementare, questi discorsi possono fare un gran bene».
Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia» sconto del 20 % sul prezzo e cioè sole L. 12. Inviare l'importo all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-322
tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine — Incendio

SOTTO LE DUE TORRI

XXI APRILE

Le odierne cerimonie celebrative

Settima Leva Fascista — Consegna dei Libretti - pensione agli operai

Nella ricorrenza del Natale di Roma, oggi, 21 aprile, festa civile, avranno luogo presso tutti i Fasci di Combattimento della provincia, la VII Leva Fascista e la solenne consegna dei Libretti-pensione agli operai, giusta le disposizioni della Direzione del Partito.

In Bologna la celebrazione si svolgerà alle ore 10,30 in Piazza Vittorio Emanuele; per quanto riguarda la Leva Fascista, la cerimonia consisterà nel passaggio di Balilla alle Avanguardie e di Avanguardisti ai Fasci giovanili.

Con l'occasione verrà pure ufficialmente effettuato il passaggio al Partito dei Giovani fascisti di leva.

A cura della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali, direzione di Bologna, avrà successivamente luogo la distribuzione dei libretti-pensioni ad oltre 350 operai.

Sono invitate a presenziare a tali manifestazioni le autorità civili e militari che si collocheranno sulla gradinata di S. Petronio; mentre saranno schierate nella Piazza secondo le disposizioni impartite, rappresentanze di Fascisti, di Giovani fascisti e di iscritti ai Sindacati.

I Gruppi rionali interverranno con i gagliardetti e rispettive scorte in divisa, adunandosi in precedenza alla Casa del Fascio dalla quale muoveranno al seguito dei gagliardetti della Federazione e del Fascio di Bologna.

I Segretari politici dei Fasci della provincia, d'intesa con i Presidenti comunali O. N. B. e con la Direzione di Bologna della Cassa Ass. Sociali, disporranno per l'effettuazione, nella piazza principale della rispettiva località, di analoghe cerimonie.

***

Presso i seguenti Fasci nelle ore a fianco indicate, gli oratori designati dalla Federazione fascista illustreranno ai fascisti e ai cittadini il significato della ricorrenza:

Altedo: ore 10, prof. Aldo Andreoli; Anzola: 11,30, dott. Piero Ballarini; Argelato, 15, prof. Carlo Felice Zanelli; Baricella: 10, dott. Sergio Nannini; Bazzano: 15, avv. Claudio Sinigaglia; Bentivoglio: 10, cent. Fernando Sollai; Budrio: 10, dott. Ezio Balducci; Castel Guelfo: 10, avv. Eugenio Capelli; Castel d'Argile: 11, prof. Carlo Felice Zanelli; Castel di Serravalle: 16, ing. Ferruccio Negri di Montenegro; Castel Maggiore: 10, avv. Ermanno Rellini Rossi; Castenaso: 10, cap. Mario Borelli; Crespellano: 15, avv. Piero Monzoni; Casalecchio di Reno: 11, avv. Piero Monzoni; Loiano: 10, prof. Giorgio Fitacco; Marzabotto: 10, avv. Giuseppe Sabattini; Medicina: 15, dott. Gian Paolo Callegari; Minerbio: 11, dott. Fernando Campagnoli; Molinella: 11, dott. Sergio Nannini; Monterenzio: 10, dott. Aldo Tabanelli; Monte S. Pietro: 15, on. dott. Julo Fornaciari; Mordano: 15, avv. Eugenio Capelli; Pianoro: 15,30, avv. Alfredo Pondrelli; Pieve di Cento: 10, cap. Arnaldo Gallieni; Sala Bolognese: 10, dott. Piero Ballarini; S. Lazzaro di Savena: 11, rag. Eolo Fagioli; San Pietro in Casale: 10, dott. Fernando Campagnoli (domenica 23); S. Agata Bolognese: 15, dott Ezio Balducci; Savigno: 11, on. dott. Julio Fornaciari; Vergato: 11, avv. Giorgio Ghigi; Zola Predosa: 10, dott. Augusto Calzoni.

***

Gli Iscritti al Partito indosseranno la camicia nera con decorazioni per tutta la giornata; dalle Sedi del Partito, delle Organizzazioni sindacali e dell'O. N. D. verrà esposta la bandiera nazionale, analogamente agli altri pubblici edifici che, nella serata, saranno illuminati a festa. I Corpi musicali del Dopolavoro e le Fanfare eseguiranno concerti nelle piazze cittadine, rionali e dei paesi.

Inoltre si svolgeranno nella giornata di domani manifestazioni sportive, organizzate dai Fasci e dal Dopolavoro.

***

Tutti i Rivenditori di Giornali e Riviste dovranno nella giornata del 21 aprile « Festa del Lavoro » osservare l'orario festivo cessando la vendita alle ore 13.

Sabato 22 corr. l'orario di apertura come ogni lunedì.

LE CONVERSAZIONI AGLI UOMINI CATTOLICI

"Noi e la nuova generazione,,

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, il dott. Sante Maggi terrà, nella sede di via Altabella 8, l'annunciata Conversazione su *Noi e la nuova generazione*.

L'interesse dell'argomento e la fama del noto oratore lasciano sperare numeroso l'intervento degli Uomini cattolici e di quanti desiderano conoscere le tendenze e le correnti della nuova generazione, onde orientare verso di essa le nostre più delicate sollecitudini.

Il ministro Ercole per la commemorazione di Silvio Perozzi

S. E. il Ministro della Educazione Nazionale ha inviato ieri al Direttorio del Circolo di Cultura il seguente telegramma:

« Avendo dovuto per inderogabili affari ufficio fare ritorno Roma diciannove corrente non ho potuto con vivo rincrescimento intervenire commemorazione grande romanista Silvio Perozzi tenutasi stesso giorno diciannove in codesto Circolo stop ringrazio del cortese invito e prego accogliere mia cordiale adesione involontariamente tardiva stop. — *Ercole* ».

I Venerdì musicali di primavera

La Banda della 6.a Legione Milizia Ferroviaria diretta dal maestro Capo Man. Ranalli prof. cav. Ottino, svolgerà in Piazza Rossini nelle sere del 21 e 28 aprile corr., 5 e 12 maggio p. v. quattro concerti musicali.

Ecco il programma che verrà eseguito questa sera alle ore 21:

1. Beethoven: *Egmont*, ouverture — 2. Verdi: *Rigoletto*, atto 2.o — Blanc: *Serenata montana*; Delibes: *Intermezzo* — 4. Puccini: *Turandot*, fantasia — 5. De Nardis: *Suite abruzzese*: a) Adunata; b) Serenata; c) Pastorale; d) Saltarello e temporale.

Solenne commemorazione del Duca degli Abruzzi al Liceo Musicale

Giovedì p. v. 27 aprile corrente, alle ore 21,30, nella Sala del Liceo Musicale, per iniziativa del Comune di Bologna, della R. Università e della Reale Accademia delle Scienze dell'Istituto avrà luogo una solenne commemorazione di S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi.

Dirà la orazione celebrativa il dott. cav. uff. Filippo De Filippi, il giovane fortunato ed ardito esploratore e studioso che dell'Augusto Principe fu compagno fedele e sicuro interprete. Infatti il dott. Filippo De Filippi, torinese, legato con vincoli assai prossimi a Quintino Sella e alla famiglia di Lui, partecipò fin da giovinetto alla passione per le escensione alpine inspirandosi appunto all'esempio del Sella. Prese parte ad ascensioni memorabili e fu aggregato, insieme con Vittorio Sella, alle spedizione del Duca degli Abruzzi al Sant'Elia nel 1897. Di questa spedizione egli fu anche storico fedele; e così pure fu partecipe e storico diligentissimo delle successive spedizioni organizzate e dirette dal Duca al Ruenzori nel 1906, al ghiacciaio dell'Himalaia nel 1909. Mentre stendeva la relazione di questo ultimo momerabile viaggio concepiva egli stesso il pensiero di organizzare una spedizione nella regione del Caracoum tra le più ardue e meno conosciute della superficie terrestre, ed organizzava egli stesso e dirigeva con studiatissime direttive la spedizione scientifica italiana del 1913-14, alla quale presero parte con lui anche Giotto Dainelli e Olinto Marinelli ed altri valentissimi. Due bellissimi volumi editi a Bologna comprendono la relazione del viaggio stesa dal De Filippi stesso, mentre una doppia serie di volumi di relazioni scientifiche documentate della eccezionale importanza delle indagini condotte a termine dalla memorabile impresa che destò l'ammirazione di tutto il mondo.

Il De Filippi continua oggi la sua solerte vita di studioso tra le collezioni interessantissime da lui adunate a Firenze nella sua Villa di Settignano.

La commemorazione sarà illustrata da interessantissime proiezioni e ad essa assisteranno tutte le Autorità e gli studiosi della dotta Bologna.

Festa della B. V. del Buon Consiglio nella chiesa di S. Giacomo

In questo anno Santo XIX centenario della Redenzione umana compiuto dall'Uomo-Dio, con la morte di Croce, i Padri Agostiniani vogliono celebrare con maggiore solennità del consueto nella Chiesa di S. Giacomo Maggiore la festa della « Madonna del Buon Consiglio », che per disposizione ammirabile di provvidenza divina, termine fisso di eterno consiglio, entra intimamente a parte del grande mistero, addivenendo nostra Corredentrice.

Pertanto nei giorni 23, 24, 25 corr. verrà celebrato in detta Chiesa un triduo di preparazione alla festa col seguente orario:

Giorno 23. *Domenica* Messe lette; ore 7, 8, 9; ore 10 Messa con preghiere e Benedizione; ore 12 ultima Messa; ore 16 Rosario, Discorso, Litanie in musica, Benedizione Eucaristica.

Giorni 24 e 25: Ore 7, 8, 9 Messe lette; ore 10 Messa con funzione; ore 11 ultima Messa; ore 20.15 Rosario, Discorso, Litanie in musica e Benedizione Eucaristica.

Mercoledì 26 *giorno della Festa*: Ore 7 Messa della Comunione Generale; ore 8, 9 Messe Lette; ore 10 Messa Solenne in musica, dopo la quale sarà benedetto il popolo con la santa Immagine; ore 12 Messa ultima e Benedizione Eucaristica; ore 20.15 Rosario, Panegirico, Litanie in musica, processione nell'interno della Chiesa con la Santa Immagine, con la quale verrà di bel nuovo benedetto il popolo.

Attività della Unione italiana ciechi

Nel pomeriggio di ieri si è riunito il Consiglio Direttivo della Sezione Emilia-Marche dell'Unione Italiana Ciechi, il quale, dietro ampia relazione della Presidenza, ha approvato il piano di attività assistenziale per l'anno in corso.

Constatata la necessità di risolvere organicamente il problema del lavoro manuale pei privi di vista, in relazione al vasto programma predisposto dagli organi centrali ed alle imminenti provvidenze legislative, è stato deciso di indire, per il finanziamento, una Lotteria Provinciale, che si effettuerà con l'emissione di biglietti a L. 2 ciascuno, e che avrà per premio un'automobile « Balilla ». Tale Lotteria sarà estratta il 29 del prossimo Giugno e la vendita dei biglietti avrà inizio sabato 22 corr.

Dopo altre deliberazioni di ordine interno, il Consiglio ha chiuso i suoi lavori con un voto di plauso alla Presidenza Centrale, ed inviando fervidi telegrammi di saluto al Capo del Governo ed all'on. Carlo Delcroix.

Turno delle farmacie

Turno festivo — Oggi venerdì 21 aprile sono di turno le seguenti farmacie:

Caravelli, piazza Umberto I — Due Torri, piazza Mercanzia 1 — Malavasi, via S. Vitale 58 — S. Paolo, via Collegio di Spagna 1 — S. Pietro, via Indipendenza 20 — Toschi, via A. Saffi 89 — SS. Trinità, via S. Stefano 80 — Bettini, via Galliera 819.

Il servizio notturno viene disimpegnato dalla Farmacia del Pavaglione.

Contravvenzioni alle Imposte di Consumo — L'Ufficio Imposte di Consumo comunica: Nel mese di marzo 1933-XI sono state elevate n. 328 contravvenzioni alle disposizioni riguardanti le imposte di consumo con rigorosa applicazione delle conseguenti penalità di legge.

DIARIO SACRO

Venerdì 21 aprile S. Anselmo

Chiesa dei Ss. Giuseppe e Ignazio — Triduo in preparazione alla festa di S. Francesco di Paola. Alle 8 Messa, preghiere e benedizione.

Santuario del Corpus Domini detto della Santa — Triduo in preparazione alla festa di S. Francesco di Paola. Alle 7 e alle 8,30 Messa e funzione.

Chiesa di S. Giuseppe dei Cappuccini — Solenni Quarant'Ore.

Chiesa di S. Vitale — Alle 19 triduo ad onore del B. Marco Fantuzzi.

Chiesa di S. Maria degli Alemanni — Solenni Quarant'Ore.

Santuario del SS. Crocifisso in Via Castello

Continuano i Venerdì in onore di Gesù Crocifisso a preparazione della Festa Titolare del 3 Maggio. Messe alle ore 7 e alle ore 11. Ore 17 Via Crucis. Istruzioni Catechistiche a dialogo sui Vangeli; argomento di questa sera: *Il Regno di Dio*. Adorazioni a Gesù Crocifisso, Benedizione Eucaristica.

Il Comune di San Giovanni Persiceto al neo accademico S. E. Pettazzoni

Il Commissario prefettizio di San Giovanni in Persiceto appresa la notizia della nomina del prof. Raffaele Pettazzini ad Accademico d'Italia, gli ha indirizzato il seguente telegramma:

« *A S. E. Raffaele Pettazzoni* Reale Accademia d'Italia, Roma. A nome di S. Giovanni in Persiceto che è orgogliosa di annoverarla fra i suoi figli diletti esprimo a V. E. l'esultanza della popolazione per la nomina ad Accademico d'Italia. Ossequi. - Il Commissario prefettizio *Spasiano* ».

***

Al prof. Raffaele Pettazzoni, il Circolo di cultura, del quale egli è stato uno dei soci fondatori, ha telegrafato così:

« Circolo Cultura esultante sua elezione Reale Accademia d'Italia le esprime affettuose felicitazioni ».

La benefica fiera della Associazione Famiglie dei Caduti

Continua la Fiera di beneficenza indetta dall'Associazione Naz. Famiglie Caduti in guerra.

Ci auguriamo che la cittadinanza accorra col solito entusiasmo.

Domenica sera la Fiera si chiuderà con un'asta pubblica nella quale verranno messi all'incanto i regali non ancora estratti.

La chiusura del Congresso di Diritto Romano

Ultime relazioni - Solenne cerimonia alla Casa del Fascio con l'intervento del Cardinale Il discorso dell'on. prof. De Marsico - Il ricevimento al Consiglio dell'Economia Corporativa

Sono terminate ieri le sedute bolognesi del Congresso Internazionale di Diritto Romano.

Alla seduta antimeridiana il prof. *Brini* che per lunghi anni tenne la cattedra di Diritto Romano nella nostra Università, parla su « *Un'acquisizione romana e una deviazione da essa* », quindi il prof. *Mons. Larraona* (Spagna) prende la parola sul « *Diritto giustinianeo in Spagna* », notando come il diritto romano barbarico in Spagna abbia formato la base degli studi romanistici fino al fiorire del diritto giustinianeo in Bologna. Dice come il prof. Alfamira abbia posto in luce gli influssi della legislazione giustinianea vigente nella Spagna bizantina del Sud attraverso la riconquista visigotica diffusasi nel diritto romano-barbarico e romano.

Il Presidente dà poi lettura ai Congressisti di un telegramma da inviare al Capo del Governo in ricordo delle onoranze a Dante in Ravenna, e uno al Podestà di quella città.

Parla quindi il prof. *Volterra* dell'Università di Bologna sul tema: « *Osservazioni sulle sententiae di Paolo nel Breviario del Digesto* », delle quali *sententiae* pochissime sono comuni e rivelano a prima vista la diversità fra orientali e occidentali. Importante, soprattutto, è la formula che ci dà l'*Interpretatio* per le donazioni fra coniugi, formula che trova addentellato in paesi classici, alcune variazioni di concetto nel campo penale, ecc.

Il prof. *Muto Thosio* (Giappone) svolge la sua relazione sul « *Diritto Romano e Diritto Giapponese* », osservando gli sviluppi del diritto giapponese, ricordando in particolare la recezione del diritto cinese e poi del diritto romano, tanto che, perfino oggi, è stato asserito essere il Giappone una provincia del Diritto Romano.

Il prof. *Landucci* riferisce quindi sul tema « La codificazione e gli umanisti », asserendo che dopo la morte di Accursio, il mondo giuridico parve esaurito e fu la Glossa a porre le basi durature del nuovo Diritto Romano, che doveva espandersi gradatamente in ogni paese civile. Senonchè, le interpretazioni risentirono una iniziale deficienza di metodo dal quale pochi poterono sottrarsi, rivarando in Francia, dove il *mos Gallicus jura docendi* aveva instaurato una Scuola che potè vantare dei nomi come Cuiacio e Donello. Le dispute accanite tra metodo storico e filosofico portarono a un indebolimento della efficacia pratica e obbligatoria del Diritto Romano e aprirono la via alla codificazione.

Il prof. *Jolowicz* (Inghilterra) parla sul tema: « Procedimento in *jure* e *apud judicem*: una opinione », osservando che la tesi sulla opposizione tra l'attività dello Stato e quella privata nel processo non sia esatta. Il processo medioevale inglese è basato sulla equità e offre dei sistemi di ravvicinamento col sistema romano dell'*ordo judiciarum*, in quanto la decisione di diritto è accettata dalle parti e sottoposta a una revisione dell'autorità superiore. Il prof. *Dahm* parla sul tema: « L'influsso del Diritto Romano sul Diritto penale italiano del Medio Evo » e a lui segue il prof. *Planitz* (Germania) con la relazione su « La esecuzione personale del Diritto Italiano del Medio Evo », accennando a tali mezzi di esecuzione personale vigenti nel Medio Evo in Italia, Germania e Francia e in ispecie al bando e all'arresto per debiti.

Quindi prende la parola il professor *Rabel* (Berlino) su: « La recezione del Diritto Romano in Germania », recezione compiuta, non attraverso il *Corpis Juris*, ma allo studio della Glossa d'Accursio e della post-Glossa.

Il prof. *Sachers* parla sul tema: « Il Dritto Romano e la Scuola Storica del Savigny », accennando alla Storia di Diritto naturale in Germania fino alla reazione di Hugo e Savigny e tratteggiando i caratteri e gli scopi della Scuola Storica e concludendo col mettere in evidenza i meriti della Scuola del Savigny, che ha iniziato lo sfruttamento delle fonti extra giustinianee per la ricerca dello sviluppo nel tempo e nella valutazione del Diritto classico delle Pandette.

Vazhy dell'Università di Bratislava tratta: « Della influenza del Diritto Romano sulla codificazione Cecoslovacca del 1811 e del 1932 ».

Il prof. *Chiovenda* dell'Università di Roma, si intrattiene su « La influenza delle idee romane nel processo civile moderno », limitando la trattazione agli istituti fondamentali del processo: cosa giudicata e sentenza, prove e forme dei procedimenti, dimostrandone le affinità e le disformità nei due diritti.

Con questa relazione i lavori del Congresso hanno termine.

Alla Casa del Fascio

Mentre nell'aula della Università fascista alla Casa del Fascio si sta svolgendo l'ultima seduta del Congresso, affluiscono nelle anticamere e nella sede della biblioteca gli invitati e varie personalità.

Lo scalone d'accesso è presidiato da giovani fascisti in divisa, mentre sulla porta della Cappella votiva dei Caduti vigilano due Militi universitari.

Alle 4,30 uno squillo di tromba annuncia l'arrivo di S. Em. il Cardinale che è accompagnato dal Segretario particolare mons. Dallacasa e di Gentiluomo marchese commendator Lodovico Serafini. Il Principe della Chiesa, ricevuto dal Segretario Federale comm. Ghinelli, attraversa il cortile con le maggiori autorità cittadine. Un manipolo d'onore formato da militi della Coorte universitaria e comandato dal capo manipolo Martinuzzi, presenta le armi e tutti i presenti salutano col braccio levato.

L'Eminentissimo sale nella biblioteca avendo ai lati S. Ecc. il Prefetto grand'uff. Guadagnini, il commendator Ghinelli e il Podestà commendator Berardi. Attraverso la biblioteca affollata di personalità del mondo della scienza e di invitati che lo ossequiano, l'illustre Presule raggiunge l'aula dell'Università Fascista e si asside al centro nella poltrona all'uopo preparata. Notiamo fra i presenti: S. E. il gen. Zoppi Comandante del Corpo d'Armata, il sen. Dallolio, il comm. Petrignani capo di Gabinetto del Prefetto, il comm. Stagni vice preside della Provincia col segretario comm. Gheduzzi, il console Borghi, il conte Manzoni Ansidei, il cav. Campagnoli, il comm. Sorbelli, il cent. Sollai con numerosi ufficiali della M.V.S.N., il Questore comm. Gorgoni, il prof. Andreoli segretario dell'Università Fascista, il dott. Callegari, il dott. Ballarini del G.U.F., con numerosi studenti fascisti, vari professori universitari, ecc.

Al tavolo degli oratori prendono posto l'on. De Marsico, S. E. Leicht Presidente del Congresso e il prof. Balog vice presidente. S. E. Leicht presenta l'oratore annunciandone il discorso sul tema: « *Fascismo e diritto* ».

Parla l'on. De Marsico

L'on. De Marsico esordisce dicendo che il culto di Roma è un ritorno consapevole ed operoso alla più pura tradizione latina ed è dalla Casa del Fascio dove meglio potranno vedersi le pietre miliari della storia che giunge fino alla Rivoluzione del Littorio. L'oratore fa una vivissima sintesi dell'Italia del preguerra e del dopoguerra analizzandone i mali per far balzare ancor più, in forza del contrasto, l'evidenza dei rimedi e delle innovazioni portate dal Fascismo.

Un uomo politico della democrazia — egli dice — scriveva in quel tempo una constatazione analitica della situazione politica e morale dell'Italia appena uscita dal travaglio della grande guerra e la conclusione della disamina si riassume in una parola: sfacelo.

Ma la guerra era stata superata, più che dalle forze dello Stato, dall'intima virtù della Nazione che un lunghissimo periodo di democrazia e di latente anarchia non erano bastati ad offuscare nell'animo italiano. Fin dal periodo seguente l'unità, Marco Minghetti rilevava amaramente come al di fuori del potere della Corona i partiti si sovrapponessero e si combattessero per soverchiarsi a scapito dell'integrità di intenti necessaria ad una grande nazione, e del senso patrio. Gli auspici dei patrioti e degli statisti si sono avverati dopo molto tempo e il Fascismo è giunto là dove poteva soltanto una lunga evoluzione, passando necessariamente il periodo insurrezionale, giungendo alla vera palingenesi della Nazione, sollevandone le sorti al di sopra degli stagni della bassa politica di classe e di partiti, e restituendo alla Costituzione il suo potere di regolatrice e la sua funzione evolutiva. Le forme e le forze del diritto nazionale sono su questi principi.

L'on. De Marsico, sempre procedendo per via di paralleli e di contrasti, accenna ai governi vecchio stile dominati da forze occulte e al caleidoscopio dell'avvicendamento degli uomini e delle fazioni al potere, tutti con scarso o nullo senso di responsabilità. Oggi la nazione si riconosce nel suo Capo e il Regime è totalitario, cioè creazione e propagazione di un modo di vita. Il Diritto nasce ora non più dall'individuo, ma dalla collettività nazionale senza menomare per questo la libertà dell'individuo stesso, ma anzi modificandola in bene e sospingendola all'ascesa.

La politica fascista — continua l'oratore — è sopratutto del lavoro giuridicamente protetto: e il suo impulso è agonistico nel senso non bellicoso, ma operante, come ha potuto esserlo per la Chiesa nel campo dello spirito. Esamina quindi il sindacalismo e il corporativismo fascisti inducendone che il problema nazionale soverchia quello sociale inteso come l'intendeva il liberalismo. Analogie con altri tempi ed altri regimi che da alcuni si vogliono vedere nel fascismo non possono sussistere. Il fascismo è originale sia come impulso che come procedimenti, organismi e gerarchie. L'on. De Marsico rapidamente sintetizza tali organismi, e specialmente il Gran Consiglio del fascismo, per affermare l'eticità della Stato fascista il quale ha un suo spirito ed una sua morale che consiste sopratutto nell'adempimento del dovere per tutti i cittadini. Stato scuola di dovere senza abolire le individualità, anzi potenziandone in sommo grado lo sviluppo specialmente attraverso l'istituto della famiglia.

Terminando il discorso l'on. De Marsico inneggia alla potenza ed alla perennità di Roma, applauditissimo. Le autorità presenti complimentano l'oratore.

Il ringraziamento e l'ammirazione dei congressisti stranieri

S. E. Leicht ringrazia l'on. De Marsico ed annuncia che il delegato belga prof. Mayers ha chiesto la parola. Il Delegato esprimendosi volonterosamente in italiano rivolge un vivo ringraziamento a nome dei congressisti e romanisti esteri alla città di ologna che ha riavvicinati i popoli attraverso i loro rappresentanti, cultori fedeli del Diritto di Roma e servitori di una idea di giustizia. Argutamente l'oratore dice che i romanisti stranieri hanno imparato il Diritto Romano, ma hanno imparato anche come si deve organizzare un congresso intendendo con questo di tessere l'elogio migliore al Comitato, alla Città, al Rettore Magnifico dell'Ateneo bolognese, a S. E. Leicht, a S. E. Riccobono e all'infaticabile segretario prof. Volterra. Il prof. Mayers termina dicendo «evviva» all'Accademia Bolognese fra le acclamazioni dei congressisti.

S. E. Leicht, presidente del Congresso, a sua volta rivolge un vivo ringraziamento al Prefetto gr. uff. Guadagnini, al Podestà comm. Berardi, al Preside della Provincia, al prof. comm. Ghigi, alla Cassa di Risparmio, al Credito Romagnolo, ai funzionari tutti della Prefettura, della Questura e del Municipio per l'aiuto solerte e intelligente prestato durante le fasi della preparazione e lo svolgimento dei lavori. Uno speciale ringraziamento S. E. Leicht rivolge poi al Conte Manzoni Ansidei, ai laureati universitari, agli studenti del G.U.F., agli uffici tecnici edili dell'Università, alla Segreteria Universitaria, agli addetti agli uffici viaggi, ai funzionari delle Regie Poste che hanno sentito perfettamente quale fosse il loro compito specialmente nei confronti degli intervenuti di altre Nazioni. Uno speciale ringraziamento rivolge poi con grato animo a S. Em. il Card. Arcivescovo per l'interessamento mostrato alla Mostra dei Codici, al Marchese Malvezzi, al comm. Carrasco del Collegio di Spagna, al comm. Sorbelli, ecc.

Il Congresso è chiuso nella sua fase bolognese e si porta ora in Roma cui va il saluto dei congressisti insieme con l'auspicio di nuove conquiste.

Il ricevimento al Consiglio della Economia

Ultima cerimonia del Congresso, dopo quella di chiusura, saluto finale agli insigni Congressisti convenuti a Bologna da ogni parte d'Italia e d'Europa, è stato il ricevimento al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa. La sede bellissima, dove già arti e mestieri ebbero degna stanza, nel periodo di massimo splendore per i commerci italici, si è ben presto affollata di un pubblico numeroso ed eletto. Le tante autorità che avevano preso parte alla seduta della Casa del Fascio sono intervenute anche a questa riunione. Oltre a S. E. il Prefetto che, nella sua qualità di Presidente del Consiglio provinciale, presiedeva anche la cerimonia, erano S. E. il gen. Zoppi, S. E. il primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. Leicht, il Procuratore Generale, il Segretario Federale, il Podest, I Congressisti stranieri erano tutti presenti

Per primo ha parlato S. E. il Prefetto gr. uff. Guadagnini il quale ha rivolto un caldo saluto ai congressisti, che avevano voluto onorare questa vecchia sede; saluto che, nel momento del congedo, sente vincere l'amarezza di tale commiato dal pensiero che i romanisti si recano a ricevere l'immortale impressione di Roma, la visione superba dell'Urbe.

Dopo di avere seguito i dotti studi di Diritto Romano, dopo di avere visitato le nostre bellissime chiese ed i nostri gloriosi palazzi, bisognava che i congressisti fossero messi a contatto con gl Istituti nuovissimi dell'Italia. Oggi il lavoro, per volontà del Fascismo, siede alla pari col Capitale, sui banchi della sala che ospita i convenuti. Datori di lavoro e produttori vengono qui raccolti perchè manifestino concordemente i loro interessi e rendano evidenti i loro bisogni.

S. E. Guadagnini ha concluso le sue nobili parole, ricordando come Bologna sia stata la prima città che abbia proclamato la libertà degli schiavi, a memoria dell'antico Diritto e per influsso della nuova Legge Cristiana.

Vivissimi applausi hanno salutato il discorso del Prefetto di Bologna al quale è succeduto l'on. Ferdinando De Cinque.

L'oratore ufficiale della cerimonia ha esordito ricordando l'idea fondamentale che ispira il carattere dell'istituto corporativo, come una delle espressioni tipicamente fasciste. Lo Stato è un ente di diritto per eccellenza, con propria autonomia e con un assoluto imperio. Scopo dello Stato è la difesa di tutti gli interessi nazionali. Egli non si affida mai all'arbitrio, ma segue le naturali aspirazioni del popolo. Crede nella famiglia e cura che questo nucleo centrale della società, seguendo gli individui nel loro sviluppo, sino a classificarli in gerarchie, a seconda della loro preparazione e della loro efficienza produttiva.

Tra gli istituti corporativi è particolarmente importante il Consiglio Provinciale dell'Economia, che — nelle sue tre Sezioni: Agricoltura, Industria e Commercio — è l'espressione di tutte le classi produttrici, operanti in collaborazione.

Lo Stato conferisce ad ogni antitesi parità di diritti, impone la collaborazione, fissa la idea-limite dell'iniziativa privata, dei contrasti di interessi; il tutto con il grande fine del benessere nazionale, dell'avvenire della Patria.

Una calorosa, prolungata ovazione ha coronato la fine del discorso dell'on. De Cinque, il quale ha rivolto la parola ai congressisti in latino ed in italiano.

E' quindi seguito un ultimo brevissimo discorso di commiato, da parte del presidente della seduta, gr. uff. Guadagnini.

Dopo una visita particolareggiata ai locali del palazzo della Mercanzia, durante la quale ip resenti hanno ammirato i preziosi Codici dell'antica sede del commercio bolognese, è stato offerto ai presenti un signorile rinfresco. E questa è stata proprio l'ultima manifestazione del Congresso internazionale di Diritto Romano, a Bologna.

Oggi stesso i congressisti andranno a Roma per continuare i lavori.

CINEMA SORDOMUTI

Il Film mondiale « Ben-Hur »

Oggi venerdì 21 aprile sale sullo schermo di questo Cinema il film acclamato e attesissimo

« BEN-HUR »

il cui interprete principale, Ramon Novarro, fa rivivere, nella sua potente e profonda espressione umana e cristiana, il protagonista del celebre Romanzo omonino. Per comodità del pubblico, che desiderasse assistere all'inizio di ogni rappresentazione, diamo qui le ore: 14.30 - 16.45 - 19. L'ingresso tuttavia sarà continuo per quanto possibile.

IN PALCOSCENICO

ARENA DEL SOLE

"Mustaci de fero,,

di Gino Rocca

Ieri sera prima recita della Compagnia veneta di Gino Cavalieri, con la commedia di Gino Rocca *Mustaci de fero*, nuova per Bologna, della quale registriamo volentieri la favorevole accoglienza fatta dal pubblico, che ha applaudito ripetutamente alla fine di ognuno dei tre atti. In verità la commedia è soffusa di una dolce e pacata grazia che si manifesta attraverso piccole e pur finemente acute notazioni e particolari e rilievi profondamente efficaci ad esprimere la sua sostanza umana e la consistenza, logicamente persuasiva, della verità psicologica, del suo protagonista. Anche laddove pare che l'Autore abbia dato al suo personaggio toni eccessivamente caricaturali, la lineare semplicità del carattere della sua creatura non ne rimane offuscata ma, anzi, di quell'eccessività tutta e solamente esteriore, si avvantaggia per far meglio risaltare, e nel contempo proteggere (vorremmo dire) la sofferenza umana che è nel profondo e che pudicamente si cela, quasi vergognosa di sè, coprendosi del manto di una spavalderia donchisciottesca e di un eloquio tanto iperbolico e chiassoso quanto tronfio ed innocuo.

Non altrimenti, nel buon Gaetano Stevenin, maresciallo dei carabinieri, in pensione, potrebbe infatti essere giustificata la mania di compiere grandi e mirabolanti imprese, tali da fargli acquistare un nome e una «posizione» nel suo paese natio dove è tornato dopo il servizio, se non per rendersi *grande* ed essere «qualcuno» agli occhi di una nobile signora (la padrona delle terre ove i suoi genitori furono contadini ed egli nacque) per la quale egli coltivò, nel segreto del suo cuore, e fin da giovane, un sentimento di sconfinata ammirazione e di trepida, amorosa devozione. Conscio della impossibilità di realizzazione del suo puro sogno d'amore, ne ha sempre gelosamente custodito nel cuore il segreto e la fiamma, pago soltanto, ora che è potuto ritornare al paese, della vista della persona amata. Tale è la forza del suo ingenuo e fanciullesco sentimento (così è rimasto pur col passar degli anni) che, con altrettanta infantile ingenuità, si dà a tentare imprese per le quali spende ogni suo avere e si mette in ridicolo presso i suoi compaesani che, lo fanno bersaglio di critiche e di calunnie, sino a che, indebitato e pressato dai creditori, deve acconciarsi ad accettare una occupazione remunerativa e decidersi ad abbandonare il paese, dopo che aveva anche acconsentito ad allontanarsi dalla casa della padrona (della quale era amministratore) compiendo il scrificio per non essere d'ostacolo con la sua presenza alla felicità della padroncina, innamorata del figlio, di uno dei compaesani più accanitamente avversi all'ex maresciallo. Il quale, nonostante la sua fierezza, la sua intransigenza militaresca, e il suo cipiglio burbero a causa di un superbo paio di baffi terribilmente ispidi che gli avevan valso il soprannome di *mustaci de fero* era la miglior pasta d'uomo, galantuomo, onesto, franco, ingenuo, e, anche, a modo suo, sognatore e poeta

Commedia, ripetiamo, gentile, garbata, e che, racchiude in sè, in contrasto alla comicità esteriore, una ricca vena di poetica melanconia. Accanto alla figura principale, altre ve ne sono, disegnate con efficace sobrietà

Il Cavalieri, protagonista, la Seglin il Micheluzzi, la Pasquali e tutti gl'altri sono stati, come abbiamo detto, applauditi.

Questa sera *Zente refada* di Giacinto Gallina.

vice

Bollettino meteorologico

20 Aprile 1933

Tensione media del vapore acqueo in millimetri: 7,1.

Stato del cielo: Coperto; pioggia.

Barometro (ridotto a 0o ed al livello del mare): da 749,2 a 753,6.

Temperatura in centigradi: massima 12,9; minima 6,8; media 9,9

Pioggia caduta nelle ultime 24 ore (fino alle 14 del 20) in millimetri: 25,4.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

20 Aprile 1933-XI

NATI 8
MORTI 7
MATRIMONI 8

Infortunio sul lavoro

Certo Ettore Rossi, fu Attilio, di anni 51, mentre in via Galliera 32, stava lavorando presso una sega, investito da un pezzo di legno, riportava una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro.

I pompieri lo soccorrevano e lo trasportavano all'Ospedale Mussolini per le necessarie medicazioni.

Turno delle latterie

Il Municipio comunica:

Domenica 23 aprile resteranno aperte fino alle ore 19 le seguenti latterie:

Galba, Pietralata 51 — Pizzi, Emilia 93 — Musiani, Bertalia 631 — Nanni, Mascarella 96 — Pirani, Ugo Bassi 28 — Vecchi, S. Vitale 14 — Veronesi, Gombruti 18 — Ubaldini, Montegrappa 22 — Zaniboni, Birgonuovo 15 — Zoffoli, S. Donato 33 — Leoni, Saffi 11 — Landi, Lame 14 — Arpinati, Grada 21 — Ariatti, Fr. Arcoveggio 105 — Carpani, S. Giuseppe 271 — Predieri, Saragozza 207 — Piazzi, Pietramellara 27.

I CONCERTI

Il 1° concerto dell'orchestra da camera al Circolo di Cultura

Ricordiamo che questa sera, diretto dal M.o Adone Zecchi avrà luogo il primo concerto dell'orchestra da camera, col programma da noi pubblicato.

R. Accademia Filarmonica

L'orchestra bolognese da camera

Domani sera l'orchestra bolognese da camera diretta dal M.o Adone Zecchi darà un concerto col seguente programma:

1. L. V. Beethoven: Prometeo (Ouverture). — G. Haydn: Sinfonia N. 2 in *Re magg.* (Londinese). — 3. G. A. Aldovrandini: Adagio e Pastorale. — 4. R. Wagner: Idillio di Sigfrido. — 5. Ravel: Ma mère l'oye.

Un concerto istrumentale

alla Casa di lavoro per donne cieche

Domani sera avrà luogo un concerto istrumentale alla Casa di lavoro per donne cieche. Questa pia opera deve stare a cuore a tutta la cittadinanza bolognese per la grande beneficenza che essa compie porgendo un'assistenza così meritoria ad alleviare i dolori delle povere colpite dalla immensa disgrazia della cecità e porgendo loro il modo di fronteggiare la vita.

Vi prenderà parte il Trio emiliano di pianoforte violino e violoncello, professori Montecchi, Zotti e Tarzi, e le pianiste Pederzoli, Mazzetti, Calderara e Paltrinieri.

STOFFE PER MOBILI
Passamanerie - Ricami per l'ammobigliamento - SPECIALITA' Bandiere, Cagliardetti, Gonfaloni ecc.
da BULDRINI & TOSCHI
Negozio: Via Oberdan 10 - Tel. 25-808

Anno XXXVIII - N. 94

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì, 21 Aprile 1933

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Bolscevismo intellettuale

Il processo di Mosca contro gli ingegneri inglesi della «Metropolitan Vickers» ha richiamato l'opinione pubblica mondiale sulle faccende bolsceviche e riposto in primo piano tutto il problema del bolscevismo così come in Russia viene esperimentato. Il procuratore generale Vychinski per lunghe ore ha sostenuto una requisitoria che non era soltanto la precisazione della accusa contro gli ingegneri inglesi e gli imputati russi, ma altresì una arringa defensionale del regime comunista. Il clamoroso processo si è risolto in condanne assai miti, se confrontate alle richieste del Procuratore Generale, ma tuttavia condanne che non si potevano evitare data l'enorme montatura che il Governo di Mosca aveva dato al processo. Se si ricordano le dichiarazioni fatte da Litvinof all'ambasciatore inglese Lsmond Owey, confermate poi nel «libro rosso sovietico», il processo ha avuto un preciso significato ed uno scopo ben preciso. E' stata una riaffermazione dell'assoluta indipendenza del Governo di Mosca da qualunque inframettenza o pressione di Stati capitalisti.

Per cui non dovrebbero risponderе a verità molti commenti della stampa estera in cui si parla che la mitezza della sentenza del Tribunale di Mosca è dovuta precisamente alle pressioni inglesi che avevano assunto un tono minaccioso, sostenute all'ultimo momento anche dal Governo di Washington. Certo è che il Governo di Mosca non può avere trascurato la minaccia che si addensava nell'orizzonte e ha creduto più opportuno cedere piuttosto che affrontare rischi maggiori.

Questo probabile contributo alla conclusione del processo di Mosca conferma una tesi che altre volte avemmo occasione di sviluppare nel nostro giornale: e cioè se gli Stati a regime capitalista mutassero rotta nei loro rapporti verso il Governo bolscevico la situazione russa muterebbe sostanzialmente e certi fenomini tranquillamente perpetrate dinanzi all'opinione pubblica mondiale probabilmente non si ripeterebbero più. Si ha un bel protestare che nelle cose interne di un paese altri Stati non hanno diritto ad alcun controllo; ci sono dei limiti imposti a qualunque Governo e a qualunque regime perchè certi valori umani sono ormai acquisiti nel patrimonio morale della civiltà.

Ma altri rilievi suggeriscono questo ritorno alla valutazione della consistenza politica e del valore dottrinale del bolscevismo. Abbiamo letto in questi giorni nella rivista *Etudes* un notevole studio di Henri du Passage sul «bolscevismo intellettuale», con particolare riferimento agli ambienti intellettuali francesi. Questo studio arriva a conclusioni che pochi conoscono sullo sviluppo scientifico e intellettuale del bolscevismo. E' un grave errore ritenere che il bolscevismo sia soltanto una esperienza violenta e paradossale imposta da una oligarchia di uomini intelligenti che da Mosca attraverso una perfetta organizzazione del partito comunista domina dispoticamente il paese. Gli errori commessi dal Governo dei Sovieti, le gravi e brutali repressioni cui dovettero ricorrere a parecchie riprese, non avrebbero potuto permettere che l'esperimento si prolungasse ormai per oltre quindici anni senza che alcuna violenta reazione non tentasse almeno di rovesciare una tirannia così profonda e così tragica.

«Bisogna cercare altrove gli elementi che hanno collaborato e contribuiscono a rinsaldare la dittatura dei Sovieti. Non basta darne la colpa all'anima slava abulica e passiva; al grado di civiltà della U. R. S. S.; oppure darne tutto il merito alla abilità di Lenin prima, e di Stalin poi, ed al Governo centrale; oppure alla implacabile volontà repressiva della G. P. U. contro ogni tentativo di rivolta; tutte queste circostanze non bastano a giustificare storicamente un regime della natura e della forza di quello sovietico che anche a tutt'oggi è padrone assoluto in Russia. Senza dubbio la collaborazione diretta e indiretta degli Stati borghesi ha servito a puntellare e a rafforzare il regime comunista, ma anche questo non ne giustifica la saldezza e la continuità.

E allora bisogna cercare altri elementi che si trovano precisamente in quel bolscevismo intellettuale russo e straniero denunciato da Henri du Passage, nello studio sopra indicato. Quando si pensa che un economista, paradossale quanto volete, ma di fama molto vasta, André Gide, ha aderito chiassosamente al bolscevismo, lamentandosi soltanto di non averlo fatto in precedenza, con espressioni di questo tenore: «Voglio proclamare altamente la mia simpatia per la U. R. S. S. perchè la mia voce sia intesa dovunque. Vorrei vivere abbastanza per assistere al trionfo del bolscevismo. Auguro con tutto il cuore il suo successo per il quale voglio lavorare. E' cosa mirabile ciò che può dare uno Stato senza religione, una società senza chiese. La religione e la famiglia sono i più negiori nemici del progresso», allora si comprende come ci sieno delle aristocrazie intellettuali formate soprattutto di giovani stanchi di vivere un mondo materializzato e convulso, che aspirino ad un ordine nuovo, ad una era novella. In Francia si pubblicano riviste e libri inspirati dalla dottrina comunista, o per lo meno simpatizzanti, ed anche molti intellettuali borghesi, artisti ed economisti, filosofi e pensatori si accostano con simpatia al regime bolscevico.

Nè si creda che questo movimento intellettuale viva soltanto ai margini degli Stati bolscevici: nella stessa Russia l'intellettualismo bolscevico ha larghe diffusioni. Abbiamo preso visione in questi giorni di un bollettino dal titolo *Periodica*, che la Terza Internazionale da Mosca manda in giro per il mondo, stampato in diverse lingue. Nel Bollettino sono elencati i titoli delle riviste e dei giornali, il loro contenuto e la città dove vengono pubblicati nelle diverse regioni della Russia. L'ultimo Bollettino si dilunga per cento otto pagine nell'enumerare codeste pubblicazioni, prova non dubbia dell'enorme materiale pubblicato dai Sovieti per propagandare la dottrina comunista. Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le intelligenze, per tutte le materie e per tutti gli scopi, materiale scientifico e indirizzi tecnici, il grande giornale e il foglio operaio, la grossa rivista e il settimanale di larga portata. Il Governo di Mosca cura poi la pubblicazione di codesto bollettino in diverse lingue perchè all'estero si rendano conto della potenzialità diffusiva della dottrina comunista.

Esiste adunque un movimento intellettuale bolscevico di una certa intensità ed anche di una certa elevatura scientifica e da questa corrente intellettuale si è sviluppata sopratutto nelle masse giovanili quella mistica del bolscevismo che è la forza maggiore su cui poggia il comunismo.

Il Berdiaeff, una specie di teologo del bolscevismo, afferma che fatalmente il comunismo doveva essere anticristiano e antireligioso perchè esso stesso ha un contenuto mistico e religioso. Attraverso teorie sviluppate, se volete in una forma paradossale, è sorto il misticismo bolscevico parallelamente al bolscevismo intellettuale. Forze non trascurabili e che non si devono ignorare se si vuol comprendere la resistenza e la saldezza del bolscevismo.

BORTOLO GALLETTO

Le relazioni tra Parigi e Berlino

Un'informazione ufficiosa

BERLINO 20, pom.

Il testo del *memorandum* francese sul progetto Mussolini è finalmente stato comunicato dal Governo francese a quello tedesco. Una informazione ufficiosa dice che naturalmente quel testo non costituisce più una novità essendo da tempo note le modificazioni che la Francia desidera introdurre al progetto originario.

Si annunzia che dopo il ritorno dell'ambasciatore francese a Berlino si inizieranno le trattative dirette fra Francia e Germania.

La *Kreutz Zeitung* scrive a tale proposito che questo improvviso bisogno francese di trattare è molto strano specialmente perchè si deve trattare sul Piano Mussolini, che finora è stato sabotato. Occorre attendere di vedere sopratutto se i francesi avranno qualche cosa di nuovo da dire e se sono disposti a prendere a base della revisione il Piano Mussolini. D'altronde è naturale che l'ulteriore atteggiamento tedesco non dipenderà soltanto dai contatti presi con la Francia.

Un articolo di Nadolny

Tutti i giornali riproducono un articolo del Capo della Delegazione tedesca alla Conferenza del disarmo, Nadolny, circa il problema del disarmo. L'ambasciatore parte dal principio che la messa in discussione del progetto inglese abbia dato alla Conferenza la possibilità di una base che potrebbe fornire il punto di partenza per raggiungere i risultati positivi. Però dev'essere evitato una ripresa della tattica dilatrice. La Germania è creditrice del disarmo ed il suo credito è scaduto da un pezzo. Essa pertanto calcola che non avvengano più dilazioni e in ogni caso non ne accetterebbe. Confrontando le diverse tesi dei due gruppi, Nadolny esige lo adempimento di quanto è previsto nel Patto e cioè la riduzione degli armamenti di ogni Stato alla misura necessaria per la difesa delle sue frontiere. Ciò significa che gli Stati armati devono disarmare mentre gli armamenti tedeschi devono garantire il minimo indispensabile di sicurezza nazionale. Ricorda le concessioni già fatte dalla Germania sulla realizzazione pratica della parità e afferma che la Germania stessa non chiede armamenti offensivi ma esige che non le sia tolta ogni possibilità di difendere la propria sicurezza. Essa non ha nulla in contrario che gli armamenti siano controllati, purchè lo siano per tutti e che anch'essa possa esercitare il suo diritto di controllo.

Circa i sistemi di eserciti, ricorda come quello attuale le sia stato imposto. Dichiara che la Germania è pronta a modificare qualche cosa nel sistema attuale sempre esigendo però che anche riguardo ai sistemi militari sia lasciata ad ogni Governo la libertà di regolarli a seconda delle circostanze particolari di ogni paese. Termina dicendo che è necessario che ormai anche le altre Potenze mostrino una volontà d'intesa pari a quella tedesca.

Il *Volkisker Beobachter*, in una corrispondenza da Londra scrive che Chamberlain ed il suo ambiente non rappresentano l'Inghilterra ma una rumorosa minoranza, infeudata alla Francia. Il popolo inglese pensa differentemente; ha gli occhi fissi su Mosca e si rende conto della minaccia che il bolscevismo asiatico rappresenta per l'Inghilterra.

Rilievi della stampa

Nel frattempo il Governo inglese continua la sua politica realistica e mettendo in disparte l'amore e l'odio cerca un equo accomodamento della politica europea, il che vuol dire che si giungerà inevitabilmente alla revisione del Trattato di Versaglia.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, in una corrispondenza parigina scrivono che la nuova tattica della diplomazia francese è di acuire la tensione attuale fra Londra e Berlino, inventando armamenti navali e pretesti coloniali da parte della Germania, mentre cerca di creare un conflitto fra l'Italia e la Germania facendo balenare agli occhi di Roma la minaccia del «Anschluss» e della pressione tedesca su Trieste.

La *Borsen Zeitung*, continuando l'interessante serie delle pubblicazioni dedicate ai grandi progetti militari francesi, riporta un importante articolo preso dalla rassegna militare *Die Deutsche Wehr*, circa le fortificazioni della Corsica. In essa vien posta in rilievo l'importanza dell'isola che gli ultimi decenni hanno dimostrato maggiore di prima, essendo base potentissima di sottomarini e di aeroplani. Quei lavori dimostrano che la Francia quando parla di intesa con l'Italia, non intende già, come Mussolini, una pacificazione generale europea, ma è decisa, in contrasto con la ragionevolezza e con la geografia ad opporsi anche con la violenza ad ogni bisogno di espansionismo dell'Italia, che è in pieno sviluppo ascensionale.

Il Commissario del Reich per il Ministero prussiano dell'istruzione, Rust, ha promulgato un'ordinanza che trasforma le antiche scuole dei cadetti di Ploen, di Koeslin e di Potsdam, le quali dopo il 1918 erano diventate istituti ordinari di istruzione secondaria, in istituti modello destinati ad impartire l'educazione secondo lo spirito della Rivoluzione nazionale. Le accademie pedagogiche destinate alla formazione degli istitutori primari, sono trasformate in scuole superiori conservando lo stesso scopo, ma la composizione del loro Corpo insegnante e i loro programmi saranno improntati ai bisogni dell'educazione nazionale. L'ordinanza contiene inoltre disposizioni che accordano facilitazioni agli allievi ed agli studiosi che abbiano ritardato gli studi a causa della loro partecipazione al movimento nazionale e che annullano le punizioni inflitte per la stessa causa.

La ripresa politica a Berlino

Una smentita al "Temps,,

BERLINO, 20 sera

Il Cancelliere Hitler soggiorna sempre a Monaco ove trovasi da qualche giorno.

Ieri sera, proveniente da Roma, è giunto a Monaco il vice cancelliere del Reich, von Papen, il quale si è subito recato alla Casa Bruna, dove ha avuto un colloquio con Hitler. Von Papen è quindi ripartito alla volta di Berlino.

Hitler ripartirà da Monaco alla volta della capitale in compagnia di Goering che è atteso da Milano.

Stamane tutti i giornali berlinesi recano resoconti particolareggiati sull'arrivo del Ministro nella metropoli lombarda e sottolineano in modo particolare il gesto cordiale da lui compiuto visitando la sede del «Popolo d'Italia» e soffermandosi a lungo nelle camere di lavoro di Benito e Arnaldo Mussolini.

Sarà adunque solo domani che la vita politica e diplomatica nella capitale riprenderà il suo ritmo di intensità.

Un primo sintomo si riscontra in una smentita al *Temps* il quale aveva affermato che nelle conversazioni di Roma, Goering e von Papen sollevarono la questione del corridoio polacco, aggiungendo che i rappresentanti del Governo fascista avrebbero lasciato chiaramente comprendere che l'Italia non avrebbe potuto dare il suo appoggio alle rivendicazioni germaniche per quanto concerne la frontiera orientale del Reich.

Il comunicato rileva che l'informazione del foglio parigino è destituita di ogni fondamento.

Misure del Governo cecoslovacco per difendere l'ordine democratico

PRAGA, 20 sera

L'ufficiosa «Prager Presse» sotto il titolo « L'autodifesa della democrazia » pubblica una nota specificando che il Governo prenderà misure in difesa dell'ordine democratico. Entro la settimana i ministri politici decideranno in proposito. Il giornale dice tra l'altro che particolare severità sarà esercitata contro le persone ed i partiti che agiscono contro il carattere repubblicano democratico dello stato. Si annunzia intanto che a Teplito ed a Comotau, nella Boemia settentrionale, sono state operate perquisizioni ed arresti di elementi nazionalisti tedeschi. Sono stati tratti in arresto nelle stesse località anche numerosi fascisti cechi. Il quotidiano nazional-socialista «Tagaussich» è stato sospeso per 15 giorni.

Tokio si cautela contro un eventuale blocco economico delle Potenze

TOKIO, 20 pom.

I giornali annunciano che il Governo sta elaborando un progetto di legge che rende possibile la mobilitazione di tutte le risorse giapponesi nel caso di un blocco economico da parte delle Potenze, in conseguenza del ritiro del Giappone dalla Società delle Nazioni. I giornali spiegano che il nuovo progetto mira di stabilire un controllo industriale dal punto di vista della difesa nazionale e dello sviluppo economico del paese. Parecchi dei principali Ministri avrebbero già cominciata la preparazione dei loro piani. (*Stefani*).

Le conversazioni per il patto a quattro

Una nota dell'"Havas,,

PARIGI, 20 pom.

L'agenzia *Havas* pubblica la seguente nota: In seguito alla informazione diffusa all'estero negli ambienti diplomatici francesi, si precisa che le conversazioni relative al Patto a quattro sono condotte col Governo che ha preso l'iniziativa del progetto e cioè col Governo italiano. E' del resto esatto che il *memorandum* francese è stato a titolo ufficioso comunicato al Governo del Reich allo stesso modo come era stato precedentemente comunicato il testo della proposta britannica.

La caduta di Pechino è imminente

SHANGAI, 20 notte

Secondo notizie qui giunte, le truppe giapponesi sono riuscite ad attraversarei i fiume Luan, vicino a Latighsien. Si ritiene imminente la caduta di Pechino e di Tien-Tsin. Si attribuisce al Gappone l'intenzione di riportare a Pechino l'ex-Imperatore della Cina, che è attualmente Capo dello Stato Manciùkuo, per incoronarlo Imperatore della Cina del Nord.

Gli inglesi espulsi dalla Russia hanno lasciato Mosca

MOSCA, 20 sera

I quattro ingegneri inglesi espulsi dalla Russia, Monkhause, Cushny, Gregory e Nordwall, quest'ultimo accompagnato dalla moglie che è russa, sono partiti in ferrovia questa sera alle 22.45 diretti in Inghilterra via Varsavia-Berlino. (*Radio Stef.*)

Un telegramma di Von Papen al Capo del Governo

ROMA, 20 sera

E' pervenuto al Capo del Governo il seguente telegramma indirizzatogli da Von Papen:

« Nel lasciare il Suo Paese, prego l'E. V. di voler accogliere il mio ringraziamento profondamente sentito per tutte le cortesie e le attenzioni con le quali l'E. V. ha circondato il nostro soggiorno pasquale nella Roma eterna. Mi reputo felice di avere potuto esaminare in fiduciosi colloqui personali con V. E. tutte le questioni che toccano gli interessi dei nostri Paesi e io ritorno in Germania pieno di ammirazione per i progressi straordinari compiuti dall'Italia di Mussolini. Ciò che ha prodotto in me l'impressione più profonda e mi ha ricordato le migliori tradizioni della vecchia Prussia sono gli sforzi dell'E. V. per educare la giovane generazione ad un rigido adempimento del dovere, al servizio della Patria. E' questo un esempio mirabile e in pari tempo la speranza migliore perchè sia dato un nuovo volto alla vecchia Europa. — *Papen* ».

Al Congresso americano

Per una "dittatura monetaria,, a Roosevelt

WASHINGTON, 20 sera

Un progetto di legge sarà presentato al Congresso probabilmente domani che accorda virtualmente al Presidente Roosevelt una dittatura monetaria. Si crede sapere che Roosevelt ha sanzionato una proposta che lo autorizza:

1) a emettere nuova moneta;

2) di modificare il tenore dell'oro contenuto nel dollaro;

3) di istituire un ufficio per la stabilizzazione del dollaro.

Il progetto di legge su menzionato autorizzerebbe inoltre il Presidente Roosevelt ad accettare in pagamento dei debiti di guerra dell'argento anzichè dell'oro e ciò subordinatamente a certe condizioni.

(*Radio Stefani*)

Le sedute del congresso stomatologico

ROMA, 20 sera

Nella seduta di stamane del 20.o Congresso stomatologico italiano l'on. prof. Amedeo Perna ha svolto la sua relazione sul tema «La profilassi orale individuale e collettiva ». Attentamente seguito dai numerosissimi congressisti italiani e stranieri l'on. Perna, dopo aver dimostrato l'intima connessione esistente tra la fisiopatologia del sistema dentario, la fisiopatologia dell'intero organismo e la patologia di alcune gravi malattie generali derivanti da focolai settici peridentari, esamina i vari sistemi di profilassi orale delle comunità particolarmente infantili esistenti nei diversi paesi e conclude riaffermando la necessità di questa profilassi, che costituisce una vera opera sociale.

La discussione sulla relazione dell'on. Perna si conclude con l'approvazione all'unanimità di un ordine del giorno presentato e illustrato dal commendato Gioia di Torino, nel quale il congresso invita la Giunta Esecutiva dell'Associazione stomatologica italiana a creare un centro di propaganda di igiene dentaria intensificando nello stesso tempo l'opera necessaria per una maggiore applicazione della profilassi odontoiatrica all'infanzia e la istituzione di servizi idontoiatrici nelle comunità e presso le forze armate.

Segue lo svolgimento di numerose comunicazioni.

Il comm. Gioia tratta il tema «Insegnamento ed esercizio della odontoiatria e protesi dentaria » esaltando la legislazione fascista e presentando in merito un ordine del giorno pure approvato dal congresso.

Il prof. Villain dell'Università di Parigi svolge una comunicazione sulla articolazione dentaria e l'articolazione temporomascellare nei suoi rapporti con la ortodonzia e la protesi. Altre comunicazioni svolgono il professore Pasoli di Milano, il dott. Peyrone di Torino, il dott. Catania di Roma, il dott. Amodeo di Milano, il dottor Serney di Milano e Carrino di Napoli. Su ogni comunicazione si svolge ampia discussione alla quale partecipano molti congressisti.

Un'esecuzione capitale a Cagliari

CAGLIARI, 20 sera

Stamane, all'alba in località Poetto, prima Torre, è stata eseguita a mezzo di un plotone della divisione speciale della Polizia la Sentenza della Corte di Assise di Cagliari, che condannava a morte Sanna Giulio per omicidio doppiamente aggravato, commesso con premeditazione con particolare crudeltà, a scopo di rapina.

A Londra continua a nevicare

LONDRA, 20 sera

Anche oggi a mezzogiorno su Londra è caduta una forte nevicata. (*Radio Stefani*).

La vettura a gasogeno nella corsa delle 1000 miglia

Un premio dell'on. Acerbo

ROMA, 20 sera

Dopo la brillante prova data nella corsa delle Mille Miglia dalla vettura a gasogeno studiata dal Ministero dell'Agricoltura e delle foreste, l'on. Acerbo ha voluto dare un segno di riconoscimento a coloro che hanno diretto gli studi della nuova applicazione e l'hanno tradotta in pratica. Alla semplice ma significativa cerimonia sono intervenuti S. E. Starace Segr. del Partito, S. E. Asquini Sottosegretario alle Corporazioni, S. E. Parravano in rappresentanza del Consiglio nazionale delle ricerche, il ten. generale Pugnani in rappresentanza del Ministro della Guerra, le LL. EE. Marescalchi e Serpieri, e vi hanno aderito S. E. il Ministro delle Comunicazioni e l'on. Farisio Commissario del R. Automobile Club di Italia.

L'on. Acerbo ha ricordato il contributo che è stato dato sia dal suo Ministero sia da quello delle Comunicazioni alla risoluzione dell'importante problema del carburante nazionale, utilizzando il carbone di legna per i trasporti. Sinora però l'applicazione del gasogeno era rimasta limitata agli impianti fissi agricoli, alla propulsione delle trattrici agricole ed agli autotrasporti pesanti. Non si era ancora pensato alla possibilità dell'applicazione del sistema alle ordinarie vetture da turismo, alimentando, mercè gas di carbone di legna, i comuni motori a scoppio super-veloci. A questo nuovo esperimento si sono dedicati, per incarico del Ministro dell'Agricoltura il luogotenente generale Augusto Agostini ed il prof. Mario Ferraguti, che già avevano utilizzato il gasogeno nel campo forestale ed in quello agricolo, giovandosi della collaborazione dello on. Gianferrari, del cav. Scaglia per l'adattamento del gasogeno su una vettura Alfa-Romeo. La vettura così trasformata partecipando alle Mille Miglia ha raggiunto una media oraria di Km. 64,376 ed ha dato magnifica prova di regolarità ed economicità. Viene così dimostrata la piena possibilità di sfruttare su larga scala, per l'autotrazione, il carbone di legna, sopratutto i rifiuti legnosi sin qui trascurati senza bisogno di ledere il nostro patrimonio forestale.

Il Segretario del Partito on. Starace si è associato cordialmente alla parola del Ministro esprimendo la sua certezza, che il Regime fascista saprà risolvere appieno nel campo pratico questo problema di alto interesse nazionale.

L'on. Acerbo ha quindi consegnato una medaglia di benemerenza a coloro che hanno dato contributo all'interessante esperimento. (*Stefani*).

Ricevimento a Montecitorio in onore dei partecipanti alla conferenza parlamentare internazionale

ROMA, 20 notte

Oggi alle ore 17.30, S. E. il Presidente della Camera dei deputati ha offerto un ricevimento nel palazzo di Montecitorio ai partecipanti alla Conferenza parlamentare internazionale del Commercio.

Il decreto pel condono di penalità per l'imposta complementare

ROMA, 20 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto legge concernente il condono di penalità per le denuncie dei dipendenti di aziende private agli effetti dell'imposta complementare.

Inaugurazione del corso d'arte bizantina a Ravenna

RAVENNA, 20 sera

Si inaugura domani alle 17.30 nella Si inaugura oggi alle 17.30 nella Casa Traversari il II corso d'Arte bizantina, alla presenza di S. E. Arrigo Solmi, Sottosegretario di Stato all'educazione nazionale, che viene a rappresentare ufficialmente il Governo. La prolusione sarà tenuta dal gr. uff. Arduino Colasanti, già direttore generale delle antichità e Belle Arti.

La squadra calcistica inglese che giocherà a Roma

LONDRA, 20 sera

La squadra nazionale inglese che giocherà contro la squadra italiana sabato 13 maggio a Roma allo stadio del P. N. F. ed a Berna contro la squadra nazionale svizzera il 20 maggio, è stata così composta:

Portiere: Hibbs del «Birmingham»; terzini: Goodal del «Hddersfield» e Hapgod dell'« Arsenal »; mediani: Strange del « Sheffield-wednesday», Sart del «Leedsuinted» e Coping del « Leedsuinted »; attaccanti: Geldart dell'« Everton », Richardson del « New Castle », Hunt del « Tonnenhamhospurs », Fourness del « Leedsuinted » e Bastin dell'« Arsenal».

Riserve: Cooper del « Derby County », Odow del « Chelsea », Milles del « Chelsea » e Baook del « Manchester City ».

NOTIZIE VARIE

Un torneo di Pall'ovale — Il Segretario del Partito e del Guf ha indetto ed organizzato un torneo di pall'ovale per la disputa della Coppa «21 aprile». Partecipano alla manifestazione che assume una grande importanza anche perchè si svolge a breve distanza dall'inizio dei Littoriali, 15 squadre universitarie.

Il Ministro francese del Commercio visita la Fiera di Milano. — E' qui giunto il Ministro francese del Commercio Serre, ricevuto alla stazione da S. E. Asquini, Sottosegretario alle Corporazioni, giunto pure in mattinata a Milano, dal Prefetto, dal Console generale di Francia a Milano sig. Dollot e da altre autorità cittadine.

Nuova ferrovia in provincia di Trapani. — Il Prefetto della provincia di Trapani S. E. Mastromattei ha inaugurato stamane la ferrovia Bonadore-Santa Ninfa-Bivio Salemi.

DICIOTTESIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico



Antonietta Gorla.

Miglioramento davvero sorprendente.

Ciò che distingue in modo particolare le **PILLOLE PINK** e dimostra il loro grande valore terapeutico, è la prontezza e la persistenza della loro azione, la quale è specialmente notevole nei fanciulli.

In breve tempo infatti, sotto l'influenza delle **PILLOLE PINK**, si sono visti fanciulli pallidi, gracili, mancanti d'appetito, riprendere colorito, vigore e buon appetito.

Un miglioramento così notevole, talvolta quasi sorprendente, dipende dal fatto che le **PILLOLE PINK** procurano all'organismo un sangue ricco in globuli rossi ed in emoglobina che ossigena e nutre i tessuti.

Le **PILLOLE PINK** inoltre rinnovano e mantengono il vigore del sistema nervoso, danno dell appetito e regolarizzano le funzioni digestive.

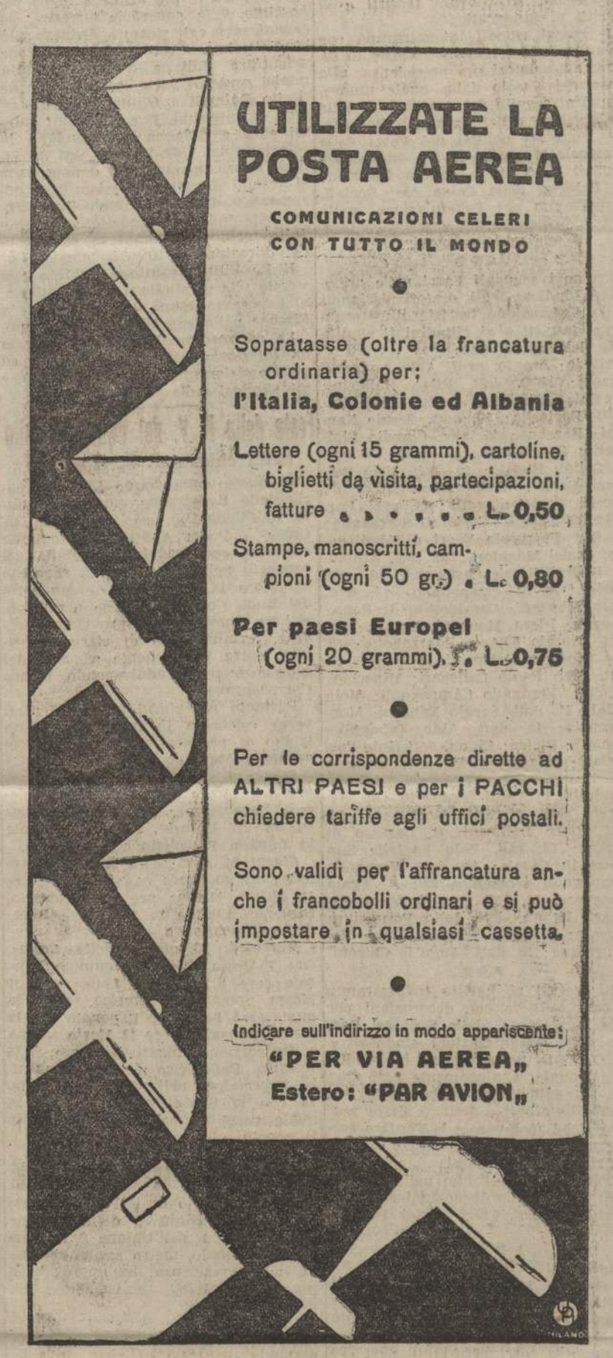
Il sig. Giovanni Gorla, abitante in Corso Garibaldi 110, a Milano, si felicita d'aver fato prendere le **PILLOLE PINK** alla sua figliola:

« Mia figlia Antonietta, dodicenne, in seguito all'influenza era rimasta molto debole. Non aveva più appetito, passava ore insonni e soffriva di mali di testa.

« Le **PILLOLE PINK** *sono l'unico rimedio che le abbia fatto bene. Da quando le ha usate, mia figlia sta benissimo ed ha ricuperato forze ed appetito. »*

Si vendono in tutte le farmacie : L. 5,50 la scatola (ridotto del 5%). Deposito generale : Pillole Pink, via Stelvio 48, Milano.

DÉPOSÉE PILULES PINK POUR PERSONNES PALES



UTILIZZATE LA POSTA AEREA

COMUNICAZIONI CELERI CON TUTTO IL MONDO

Sopratasse (oltre la francatura ordinaria) per:

l'Italia, Colonie ed Albania

Lettere (ogni 15 grammi), cartoline, biglietti da visita, partecipazioni, fatture . . . . . L. 0,50

Stampe, manoscritti, campioni (ogni 50 gr.) . L. 0,80

Per paesi Europei

(ogni 20 grammi). . L. 0,75

Per le corrispondenze dirette ad ALTRI PAESI e per i PACCHI chiedere tariffe agli uffici postali.

Sono validi per l'affrancatura anche i francobolli ordinari e si può impostare in qualsiasi cassetta.

Indicare sull'indirizzo in modo appariscente:

"PER VIA AEREA,,

Estero: "PAR AVION,,

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1933

Capitale sociale e riserve . .	L. 52.483.743,45
Valori di proprietà	„ 99.802.805,01
Depositi fiduciari	„ 275.957.693,05
Portafoglio e conti correnti .	„ 172.659.177,67

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Nei vostri ordini è offerto citate sempre "L'Avvenire d'Italia,,

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 94 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie ANNO L. 52,— . SEMESTRE L. 27,— . TRIMESTRE L. 14,—
Estero . . . . ANNO L. 140,— . SEMESTRE L. 70,— . TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali agual prezzo che per l'interno

Venerdì 21 Aprile 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari: L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-55; e presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Sig. Giuseppe Piazzetta Vale 11 10

Una storia, una missione

Duplice il significato di questo natale di Roma, festa del lavoro: il passato che si ripresenta, per rivivere, nell'apprezzamento storico e nella celebrazione volitiva dei viventi: il presente che si afferma per ricevere l'autenticazione e l'impulso verso l'avvenire. L'uno e l'altro di questi due significati attingono a una medesima fonte reale e si ricongiungono a un solo destino: l'unità della nostra storia. Che è Roma.

Roma è la nostra origine, come la nostra destinazione. Roma è il presidio, il diritto, la guida. Non siamo un popolo in quanto delle acque e delle cime ci inquadrano in determinata porzione di territorio; lo siamo, molto di più, perchè viviamo di una stessa storia, di una stessa cultura, di una stessa religione. La nostra unità mistica è ben più forte e decisiva di quella materiale; la unità interna è la vera garanzia di quella esteriore.

E questa unità è Roma. La Roma antica per la origine, per lo sviluppo, per la preparazione umana e politica; la Roma nuova, moderna, battezzata, per il suo messaggio mistico, per il suo destino soprannaturale. E' questa Roma che ha rifatto l'uomo e conserva al mondo la sua verità e la sua guida.

*

Nessun argomento potrebbe essere più suggestivo, in questo natale anniversario, della comparazione fra i gradi di sviluppo e la missione delle due Rome: pagana e cristiana. Ma queste due Rome non si comprendono che nella unità della loro successione. Che è un'ascesa. Le qualità antiche non furono che una preparazione alle virtù nuove. Non come per uno sviluppo naturale (dal seme l'albero); ma per l'innesto di una forza originale, indipendente, inaudita, che in parte completò, innalzò, ma in parte contraddisse, stravolse, capovolse. Per edificare su piani nuovi e più alti. Roma sì, ma con l'aggiunta di Gerusalemme. L'uomo più Dio!

Insomma: il Cristianesimo è tale una rivelazione che nessuna saggezza antica — per quanto grande — poteva prevedere. Essa ha posto l'uomo su basi così insuperabili (figlio di Dio, immagine di Dio); ha dato al mondo una unità così profonda («amatevi come Io vi ho amati»); alle creature una uguaglianza così ardita («ciò che fate al più piccolo dei vostri fratelli è come fatto a Me»); alla virtù un termine così eccelso («siate perfetti come il Padre vostro è perfetto»); da rendere perciò stesso insufficienti le basi morali, sociali, giuridiche, pur con tanto genio intuite e realizzate dalla civiltà antica. Il Cristianesimo non è e non poteva essere la corona, per spontaneo sviluppo fiorita sull'albero del sapere umano; ma è il fermento ed il culmine della celeste Verità scoccata per rivelare, per ricostruire, per redimere.

E la grandezza di Roma — è evidente — non è in ciò per nulla diminuita. Roma aveva raggiunto un culmine: quello che è dato salire all'uomo. Più in alto, per salire, non ci voleva che Dio. L'essere poi stata scelta a base di partenza per questo nuovo slancio sovrumano; il sapersi predestinata a diventare perno di questa nuova civiltà, non più soltanto civile, ma celestiale, è tale argomento che ne giustifica tutte le esaltazioni e le commozioni: anche in questo giorno.

*

Esiste o può esistere una civiltà più eccelsa, un destino superiore? Roma — perno del mondo civilizzato — è il sangue e il cuore della nostra italianità! Ciò spiega anche perchè la Patria non può morire, ma si rinnovella — pur nella vicenda dei secoli logorante — potente e ringiovanita. Spiega perchè essa trovi in sè, nelle crisi supreme, le virtù necessarie al mondo, come luce di pensiero, forza di ordinamenti, saggezza e santità di costume.

I germi di ogni orientamento buono, l'Italia trova per istinto, nell'intuizione della verità che alimento la sua vita. Ed è verità religiosa. Trabocco del fonte cristiano.

Che avviene intanto? Mentre il mondo si affanna ancora e sempre intorno alla sua crisi di impotenza, l'Italia festeggia «il lavoro». E' un auspicio ed un segno di volontà. Mentre i popoli domandano ed aspettano pace — del loro anelito è greve la nostra storia — l'Italia, in fisica terra di glebe e di cieli, esalta gli strumenti georgici della concordia: gli ottimi fra i suoi agricoltori.

La «stella al merito rurale» che oggi, per la prima volta, sarà consegnata agli «eroi» pacifici delle conquiste feconde, richiama un panorama di concetti e di realtà che culminano nella ormai decennale esaltazione del nostro primato agricolo. E riaffacciano anche una celebrazione ancor prossima — la inaugurazione di Littoria sull'Agro bonificato — e una frase non dimenticata: «Sono queste le battaglie che noi preferiamo».

Mussolini ha confermato pienamente col suo recente articolo — in un passaggio pieno di umanità — questa intuizione saggia del vero stato d'animo delle masse in attesa: «il mondo vuole la pace, vuole un lungo periodo di pace e sente che questo suo immenso desiderio... ».

Esatto. Desiderio « immenso ». Non si poteva essere interpreti più efficaci e apologisti più fedeli dello spasimo degli uomini e della legittimità del loro incontenibile anelito. Il mondo vuole la pace: un lungo periodo di pace.

E questa celebrazione dell'Urbe e del suo «dies natalis» — in piene trasparenze di solari chiarità e in pacifiche ostensioni di utili progressi raggiunti — mentre le folle pellegrinano a Roma, per il Giubileo, diciannove secoli dopo la nostra Redenzione, a riaffermare e confessare la Fede cristiana nel fecondo governo del ministero cattolico; questa giornata è un accordo di motivi multipli, ma unitari, luminosa sinfonia che culmina nella esaltazione della virtù e della pace tra gli uomini.

Quella che Cristo ha rivelato, che Roma ha diffuso, che la nostra storia — passata, presente e avvenire — perpetuerà.

r. m.

Le relazioni tra Parigi e Berlino

Un'informazione ufficiosa

BERLINO 20, pom.

Il testo del *memorandum* francese sul progetto Mussolini è finalmente stato comunicato dal Governo francese a quello tedesco. Una informazione ufficiosa dice che naturalmente quel testo non costituisce più una novità essendo da tempo note le modificazioni che la Francia desidera introdurre al progetto originario.

Si annunzia che dopo il ritorno dell'ambasciatore francese a Berlino si inizieranno le trattative dirette fra Francia e Germania.

La *Kreutz Zeitung* scrive a tale proposito che questo improvviso bisogno francese di trattare è molto strano specialmente perchè si deve trattare sul Piano Mussolini, che finora è stato sabotato. Occorre attendere di vedere sopratutto se i francesi avranno qualche cosa di nuovo da dire e se sono disposti a prendere a base della revisione il Piano Mussolini. D'altronde è naturale che l'ulteriore atteggiamento tedesco non dipenderà soltanto dai contatti presi con la Francia.

Un articolo di Nadolny

Tutti i giornali riproducono un articolo del Capo della Delegazione tedesca alla Conferenza del disarmo, Nadolny, circa il problema del disarmo. L'ambasciatore parte dal principio che la messa in discussione del progetto inglese abbia dato alla Conferenza la possibilità di una base che potrebbe fornire il punto di partenza per raggiungere i risultati positivi. Però dev'essere evitato una ripresa della tattica dilatrice. La Germania è creditrice del disarmo ed il suo credito è scaduto da un pezzo. Essa pertanto calcola che non avvengano più dilazioni e in ogni caso non ne accetterebbe. Confrontando le diverse tesi dei due gruppi, Nadolny esige lo adempimento di quanto è previsto nel Patto e cioè la riduzione degli armamenti di ogni Stato alla misura necessaria per la difesa delle sue frontiere. Ciò significa che gli Stati armati devono disarmare mentre gli armamenti tedeschi devono garantire il minimo indispensabile di sicurezza nazionale. Ricorda le concessioni già fatte dalla Germania sulla realizzazione pratica della parità e afferma che la Germania stessa non chiede armamenti offensivi ma esige che non le sia tolta ogni possibilità di difendere la propria sicurezza. Essa non ha nulla in contrario che gli armamenti siano controllati, purchè lo siano per tutti e che anch'essa possa esercitare il suo diritto di controllo.

Circa i sistemi di eserciti, ricorda come quello attuale le sia stato imposto. Dichiara che la Germania è pronta a modificare qualche cosa nel sistema attuale sempre esigendo però che anche riguardo ai sistemi militari sia lasciata ad ogni Governo la libertà di regolarli a seconda delle circostanze particolari di ogni paese. Termina dicendo che è necessario che ormai anche le altre Potenze mostrino una volontà d'intesa pari a quella tedesca.

Il *Volkisker Beobachter*, in una corrispondenza da Londra scrive che Chamberlain ed il suo ambiente non rappresentano l'Inghilterra ma una rumorosa minoranza, infeudata alla Francia. Il popolo inglese pensa differentemente; ha gli occhi fissi su Mosca e si rende conto della minaccia che il bolscevismo asiatico rappresenta per l'Inghilterra.

Rilievi della stampa

Nel frattempo il Governo inglese continua la sua politica realistica e mettendo in disparte l'amore e l'odio cerca un equo accomodamento della politica europea, il che vuol dire che si giungerà inevitabilmente alla revisione del Trattato di Versaglia.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, in una corrispondenza parigina scrivono che la nuova tattica della diplomazia francese è di acuire la tensione attuale fra Londra e Berlino, inventando armamenti navali e pretesti coloniali da parte della Germania, mentre cerca di creare un conflitto fra l'Italia e la Germania facendo balenare agli occhi di Roma la minaccia del «Anschluss» e della pressione tedesca su Trieste.

La *Borsen Zeitung*, continuando l'interessante serie delle pubblicazioni dedicate ai grandi progetti militari francesi, riporta un importante articolo preso dalla rassegna militare *Die Deutsche Wehr*, circa le fortificazioni della Corsica. In essa vien posta in rilievo l'importanza dell'isola che gli ultimi decenni hanno dimostrato maggiore di prima, essendo base potentissima di sottomarini e di aeroplani. Quei lavori dimostrano che la Francia quando parla di intesa con l'Italia, non intende già, come Mussolini, una pacificazione generale europea, ma è decisa, in contrasto con la ragionevolezza e con la geografia ad opporsi anche con la violenza ad ogni bisogno di espansionismo dell'Italia, che è in pieno sviluppo ascensionale.

Il Commissario del Reich per il Ministero prussiano dell'istruzione, Rust, ha promulgato un'ordinanza che trasforma le antiche scuole dei cadetti di Ploen, di Koeslin e di Potsdam le quali dopo il 1918 erano diventate istituti, ordinari di istruzione secondaria, in istituti modello destinati ad impartire l'educazione secondo lo spirito della Rivoluzione nazionale. Le accademie pedagogiche destinate alla formazione degli istitutori primari, sono trasformate in scuole superiori conservando lo stesso scopo, ma la composizione del loro Corpo insegnante e i loro programmi saranno improntati ai bisogni dell'educazione nazionale. L'ordinanza contiene inoltre disposizioni che accordano facilitazioni agli allievi ed agli studiosi che abbiano ritardato gli studi a causa della loro partecipazione al movimento nazionale e che annullano le punizioni inflitte per la stessa causa.

Un colloquio Hitler-Von Papen a Monaco

BERLINO, 20 pom.

Tutte le informazioni date ieri circa il ritorno dei membri del Governo a Berlino e circa il Consiglio dei ministri, che avrebbe dovuto essere tenuto stamane, sono smentite dai fatti.

Hitler non è partito da Monaco come era stato affermato. Anche il Ministro Goering che ha fatto una tappa a Milano, è atteso a Monaco.

Il Consiglio dei Ministri che era stato indetto per oggi è stato rimandato a sabato. Del resto come è noto Hitler trascorrerà la giornata di oggi, che è il suo genetliaco, fuori di Berlino.

Ieri sera, intanto, proveniente da Roma, è giunto a Monaco il vice Cancelliere del Reich, von Papen, il quale si è subito recato alla Casa Bruna, dove ha avuto un colloquio con Hitler. Von Papen è quindi ripartito alla volta di Berlino.

Gravi abusi in danno del fisco scoperti nell'Alta Slesia

VARSAVIA, 20 pom.

Sono stati scoperti nuovi gravi abusi in danno del fisco a cariço degli stabilimenti Plass nell'Alta Slesia, e specificatamente il mancato pagamento dei diritti di bollo. Le perdite da parte del tesoro polacco ascendono a 280 mila sloty, per cui è stata inflitta una multa di sei milioni.

Il ritorno in Inghilterra della spedizione dell'Everest

PURNEA, 20 pom.

La spedizione che ha sorvolato l'Everest partirà da Purnea per fare ritorno in Inghilterra verso il principio della settimana prossima. Nel frattempo saranno fatti soltanto piccoli voli locali allo scopo di prendere fotografie delle catene montagnose.

La felice conclusione della prova automobilistica Cairo-Gerusalemme

CAIRO, 20 pom.

I cinquantacinque italiani partecipanti al giro automobilistico Cairo Gerusalemme e ritorno, compiuto con tutte macchine Fiat Balilla hanno portato a compimento felicemente la prova, che comprendeva un percorso di 1200 km., superando le aspre difficoltà del deserto del Sinai. Gli automobilisti in corteo si sono recati a conclusione della loro prova, alla Legazione Italiana dove il Ministro Conte Pagliano li ha ricevuti esprimendo cordiali felicitazioni per il magnifico esito del Giro Automobilistico.

Il gen. O. Benardez comandante delle truppe peruviane

LIMA, 20 pom.

Il Presidente del Perù ha nominato comandante in capo della difesa nazionale comprese le forze di terra, di mare e dell'aria, il generale di divisione Oscar Benardez.

Le conversazioni per il patto a quattro

Una nota dell'"Havas,,

PARIGI, 20 pom.

L'agenzia *Havas* pubblica la seguente nota: In seguito alla informazione diffusa all'estero negli ambienti diplomatici francesi, si precisa che le conversazioni relative al Patto a quattro sono condotte col Governo che ha preso l'iniziativa del progetto e cioè col Governo italiano. E' del resto esatto che il *memorandum* francese è stato a titolo ufficioso comunicato al Governo del Reich allo stesso modo come era stato precedentemente comunicato il testo della proposta britannica.

Le prossime manovre navali della flotta francese

PARIGI, 20

Il *Journal* sotto il titolo « Le prossime manovre navali », riceve da Tolone: La prima squadra salperà il 10 maggio da Tolone per intraprendere la sua crociera di estate sulla costa nord-africana e incontrerà al Marocco la squadra del Nord. Procedendo, la partenza del grosso dell'armata navale, la corazzata *Jeanne Barth*, l'incrociatore *Colbert*, le torpediniere *Aigle Tartu* e *Gerfaut* della quinta divisione leggera lascieranno la loro base il 25 aprile mattina per recarsi in Corsica ed in Tunisia. Tutte queste navi si raduneranno in seguito sotto il comando del vice-ammiraglio Dubois verso il 15 maggio ad Orano; la seconda squadra salperà da Lorient il 10 maggio e prima di raggiungere la prima squadra fra Orano ed il Marocco, ove si svolgeranno importanti manovre navali, soggiornerà in alcuni porti portoghesi e spagnoli.

Il testo del "memoriale,, francese consegnato a Berlino

BERLINO, 20

E' stato consegnato ufficialmente da parte francese al competente ufficio del Reich il testo integrale del memoriale in cui il Governo francese precisa il suo atteggiamento nei riguardi del piano mussoliniano. Si crede che col ritorno dell'ambasciatore francese Poncet, in ferie pasquali a Parigi, si inizieranno i colloqui diretti sul piano Mussolini e sul punto di vista francese.

I giapponesi alle porte di Pechino

TOKIO, 20

La cavalleria giapponese ha occupato la strada che da Tsishow porta a Tunshow e si va avvicinando ai sobborghi di Pechino. Sembra che i giapponesi tentino circondare Pechino tagliando la ritirata dell'esercito cinese.

Nei circoli ufficiali cinesi di Nanchino si prevede che i Giapponesi, dopo aver preso Pechino, occuperanno Kalgan, la porta di entrata nella Mongolia togliendo così ogni comunicazione diretta tra la Cina e la Russia Sovietica.

Tokio si cautela contro un eventuale blocco economico delle Potenze

TOKIO, 20 pom.

I giornali annunciano che il Governo sta elaborando un progetto di legge che rende possibile la mobilitazione di tutte le risorse giapponesi nel caso di un blocco economico da parte delle Potenze, in conseguenza del ritiro del Giappone dalla Società delle Nazioni. I giornali spiegano che il nuovo progetto mira di stabilire un controllo industriale dal punto di vista della difesa nazionale e dello sviluppo economico del paese. Parecchi dei principali Ministri avrebbero già cominciata la preparazione dei loro piani. (*Stefani*).

Una commissione di ufficiali cinesi attesa a Varsavia

VARSAVIA, 20 pom.

Si attende per questa sera l'arrivo di una commissione di 66 ufficiali cinesi cinque dei quali generali, e tra questi, a quanto pare anche il generale Ma. Sconfitti dai giapponesi nel dicembre scorso essi si rifugiarono in territorio sovietico e vennero internati a Tomsk. Liberati ora ritornano in Cina per via Marsiglia.

Alla Accademia d'Italia

Il Principe Ereditario assisterà alla consegna dei premi «Mussolini»

ROMA, 20

La Reale Accademia d'Italia comunica che domenica prossima 23 corrente, alle 10.45, nella sala degli Orazi e Curiazi dei Conservatori in Campidoglio, la Reale Accademia d'Italia terrà una adunanza pubblica per il solenne conferimento dei quattro premi «Mussolini» del «Corriere della Sera» e dei premi di incoraggiamento.

L'adunanza sarà onorata dalla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Domani non si pubblicano i giornali

ROMA, 20

Venerdì 21 aprile, festa del lavoro e ricorrenza del Natale di Roma, dichiarato dalla legge 27 dicembre 1930 N. 1726, solennità civile e giorno festivo a tutti gli effetti civili è da considerarsi, agli effetti della pubblicazione dei giornali come una domenica.

Pertanto i giornali della sera si pubblicheranno giovedì 20 e riprenderanno la loro pubblicazione la sera di sabato 22. I giornali del mattino si pubblicheranno la mattina del 21 e riprenderanno la pubblicazione la mattina del 23 Aprile. I giornali meridiani si pubblicheranno a mezzogiorno di giovedì 20 e riprenderanno le pubblicazioni non prima delle ore 12 di Sabato 22.

Sabato 22, il lavoro delle tipografie per la stampa dei giornali, non potrà iniziarsi prima delle ore sei.

Perchè Roosevelt ha ripristinato l'embargo sull'oro

La sorpresa nei circoli finanziari

NEW YORK, 20 pom.

L'annuncio che il Presidente Roosevelt avrebbe ripristinato l'*embargo* sulle esportazioni d'oro ha causato la più grande sorpresa nei circoli finanziari. Si dice che il provvedimento del Presidente abbia lo scopo di migliorare i prezzi dei prodotti di consumo all'interno e sia il primo passo di una campagna per stabilire nuovi livelli controllati dei prezzi come pure per controllare il credito.

Per una stabile base monetaria

Da fonte bene informata ed attendibile si apprende infatti che il Governo americano è determinato ad innalzare i prezzi delle derrate ad un livello ragionevole che non deve necessariamente essere il livello del 1929, considrato troppo alto ma certamente più alto di quello oggi prevalente. L'ordine di trattenere tutto l'oro in America emanato sabato, ma entrato in vigore solo ieri è sta promulgato per mantenere il dollaro sulla base nella quale sono tutte le altre monete del mondo. Gli Stati Uniti non sono più da ora in poi il solo paese che mantenga la libertà di esportazione dell'oro. Il dollaro sarà per ora lasciato libero di trovare la base della sua quotazione sulle borse estere. E' ferma convinzione dei circoli ufficiali di Washington che il mondo ha bisogno di una stabile base monetaria: l'azione decisa del Governo americano dimostrerà questa necessità alle altre Nazioni e quando verrà il momento della adozione da parte loro di questa base di stabilità, esse troveranno gli Stati Uniti preparati. Il Governo americano si aggiunge, non ricorrerà mai ai torchi per stampare moneta cartacea come soluzione ai sistemi monetari.

D'altra parte nei circoli autorizzati si mette in rilievo che il ristabilimento dell'«embargo» sull'oro che entra in vigore immediatamente avrà, a quanto pare, come prima conseguenza di permettere un ribasso nel valore del dollaro in confronto con le altre divise. Ma questo improvviso ribasso iniziatosi martedì e accentuatosi ieri può essere anche considerato come l'ultima manovra nella lotta finanziaria e diplomatica tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, lotta che secondo i circoli competenti è basata su tre elementi principali e cioè i debiti di guerra, il regime aureo e il commercio mondiale.

Non vi è dubbio che la svalutazione del dollaro darà al Presidente un'arma formidabile nelle trattative con l'Inghilterra essendo noto che egli desidera che la Gran Bretagna ritorni al regime aureo in cambio di una revisione dei debiti di guerra.

Ora la Gran Bretagna col dollaro in ribasso, si vede minacciata di perdere i vantaggi che il suo commercio aveva guadagnato nel deprezzamento della sterlina senza ottenere alcuna concessione sui debiti di guerra. Si ritiene perciò che il Presidente Roosevelt approfitterà della situazione per chiedere nelle prossime conversazioni economiche il ritorno alla stabilizzazione monetaria internazionale.

Una dichiarazione di Roosevelt

Si attribuisce al Presidente Roosevelt anche una dichiarazioni secondo la quale i tentativi per stabilizzare il dollaro sarebbero stati abbandonati sino a che tutte le nazioni non ritorneranno al regime aureo.

Le oscillazioni del dollaro sul mercato dei cambi sono state ieri fortissime. Il cambio della sterlina che aveva chiuso martedì a dollari 3,51 era salito alle ore 14 di circa 30 punti, ma poi il dollaro ha riconquistato una parte del terreno perduto e la sterlina ha chiuso a dollari 3,67, cioè guadagnando circa 16 punti sulla chiusura di martedì. In serata però il dollaro era nuovamente debole. Corrispondentemente anche tutte le altre valute hanno avuto dei sensibili guadagni rispetto al dollaro e la lira italiana che martedì aveva chiuso a 5,18 ha chiuso ieri sera a 5,68, cioè con un guadagno di circa il 10 per cento, guadagno che è andato aumentando anche dopo la chiusura delle contrattazioni.

La Borsa di New York è stata ieri attivissima quale da molto tempo non la si era veduta. Più di 5 milioni di azioni sono state scambiate in una ondata di rialzo provocata dai movimenti del dollaro. Alla fine della giornata molti valori avevano avuto guadagni da 1 a 11 punti.

Anche sul mercato delle derrate e sul mercato dell'argento si sono avuti dei considerevoli rialzi.

Interpretando il ripristino dell'*embargo* sulle esportazioni dell'oro, il Segretario alla Tesoreria Woodin ha annunciato che si pubblicheranno delle disposizioni in virtù delle quali l'oro già «eamarked» e cioè accantonato per conto di banche estere, potrà essere liberamente esportato.

Lo stesso Segretario alla Tesoreria, Woodin ha ammesso che l'*embargo* sull'oro equivale all'abbandono da parte degli Stati Uniti del regime aureo.

Le conseguenze del verdetto di Mosca

Verso un accomodamento?

LONDRA, 20 pom.

La proclamazione firmata dal Re circa le importazioni russe è stata pubblicata nel pomeriggio di ieri anzichè ieri sera. Essa vieta la importazione di una grande quantità di prodotti russi rappresentanti circa l'80 per cento del totale delle importazioni provenienti dalla Russia e particolarmente i cereali, il cotone greggio, il petrolio, il legname da costruzione.

La ragione di una scelta specifica delle importazioni più importanti per l'*embargo* su di esse è assai più semplice da operare che di quella che sarebbe un *embargo* completo su tutte le importazioni russe. Le proibizioni entreranno in vigore il 26 aprile perchè i carichi sui prodotti russi attualmente in viaggio per la Gran Bretagna appartengono ad importatori inglesi.

La quantità di cotone greggio che il Lancashire importa dalla Russia era notevolmente aumentato in questi ultimi tempi; così l'*embargo* applicato dal Governo sulle merci russe tocca importanti interessi dei filatori, tessitori, mediatori ed armatori inglesi, tutti più o meno legati alla grande industria del Lancashire, che impiega il cotone russo avendolo trovato di qualità molto soddisfacente.

Un autorevole filatore di Manchester mentre esprime un buon giudizio sul cotone russo, ritiene tuttavia che l'*embargo* non danneggerà molto l'industria cotoniera inglese in vista del basso prezzo attuale del cotone americano.

L'ambasciatore sovietico Marisky ha visitato ieri mattina Sir John Simon al Ministero degli esteri. Da buona fonte si apprende che l'immunità diplomatica accordata ai tre principali membri della delegazione commerciale sovietica, cessa in maniera definitiva e con essa anche gli uffici della delegazione commerciale non godranno più di alcuna protezione diplomatica.

Si riceve da Mosca notizia che in base alla legge sovietica non è ammissibile un appello contro le sentenze pronunciate dai tribunali sovietici. La sola via aperta per la liberazione di Mac Donald e di Thornton è perciò una petizione al comitato esecutivo centrale per la sospensione dell' esecuzione della condanna.

Si apprende infatti che l'avvocato Braude che fu il difensore di Thornton al processo presenterà oggi una petizione al Comitato centrale sovietico chiedendo la commutazione della pena per Mac Donald e Thornton. Si ritiene che la petizione sarà accolta e che le sentenze saranno commutate nella espulsione perpetua dalla Russia.

I giornali sono in proposito informati da Londra che nei circoli bene informati della capitale inglese si prevede che se come è stato proposto le pene di Thornton e di Mac Donald saranno commutate e i due inglesi saranno rimessi in libertà, l'*embargo* sulle merci russe sarebbe tolto immediatamente.

La Compagnia Metropolitan Vickers annuncia che Monkhouse, Cushny e Nordwall lascieranno Mosca e che in attesa quindi del ritorno da Mosca del suo consulente legale, la compagnia non esprimerà più alcun commento riguardo al processo.

La Regina visita la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 20 pom.

Questa mattina S. M. la Regina, accompagnata dalla marchesa Leonardi di Villa Cortese, Dama di Corte, dal marchese Solaro del Borgo, cavaliere d'onore e dal conte Seysel gentiluomo di Corte, si è recata a visitare la Mostra della rivoluzione fascista.

Ad attendere l'Augusta Sovrana erano il Segretario del Partito on. Starace e gli on. Alfieri e Melchiori, che hanno illustrato il significato ed il carattere della Mostra attraverso i documenti ed i cimeli esposti.

Alla fine della visita S. M. la Regina, che aveva dimostrato di vivamente interessarsi alla efficacia ricostruzione storica ha espresso la sua ammirazione.

Nel lasciare il Palazzo dell'Esposizione S. M. la Regina è stata fatta segno a calorose manifestazioni di omaggio da parte della folla, che si era radunata lungo la Via Nazionale.

Dopo l'embargo alle merci giapponesi

Verso il boicottaggio del cotone indiano?

TOKIO, 20 pom.

In seguito all'*embargo* posto dall'India alle merci giapponesi, i negozianti di cotone sostengono la necessità del boicotaggio del cotone indiano. Però nessuna decisione sarà presa in proposito fino a tanto che non saranno noti i risultati di nuove trattative che verranno intavolate con il governo dell'India. (Radio Stefani).

Il gen. Plastiras è evaso sbarcando nel Dodecaneso

ATENE, 20

I giornali greci pubblicano la notizia dello sbarco del generale Plastiras nel Dodecaneso ed aggiungono che egli avrebbe lasciato Atene clandestinamente la vigilia di Pasqua, profittando del rallentamento del servizio di sorveglianza alla costiera e in occasione delle feste pasquali.

Il Governo ha ordinato una severa inchiesta per scoprire i complici dell'evasione.

L'OLIVO

ricchezza d'Italia

ROMA, 20 pom.

(R. P.) - Da alcuni dati statistici pubblicati sui giornali, possiamo ormai ritenere che il concorso nazionale a premi — bandito lo scorso anno da S. E. il Ministro dell'Agricoltura e delle foreste. — per l'impianto, l'ampliamento e la ricostituzione degli oliveti, è pienamente riuscito benchè i dati statistici giunti a nostra conoscenza si riferiscano quasi esclusivamente ai vivai di Pescia, meritatamente conosciuti come i più importanti d'Italia. Ebbene, da quel centro vivaistico, durante la stagione che è testè finita, sono stati spediti in tutte le zone olivicole italiane, oltre trecentomila olivi dei quali, appena una sesta parte, cioè circa cinquantamila, sono stati inviati ai coltivatori per conto del Ministero attraverso le Cattedre Ambulanti di Agricoltura. Da notare che non solo ognuna di queste spedizioni era formata di cinquanta arboscelli dai tre ai sei anni — inquantochè il concorso contemplava l'esclusione dei concorrenti i quali avessero piantati meno di tal numero di olivi — ma che le singole ordinazioni fatte direttamente dalle aziende private ai vivaisti non sono mai state, in genere, molto superiori, in media, al centinaio di piante. Da questi dati si può arguire come il concorso ministeriale abbia incontrati i pieni favori della stragrande maggioranza dei coltivatori italiani i quali si son messi in condizioni tali da rivedere la situazione dei propri oliveti e dare a questi una buona sistemazione ed attrezzatura. Inoltre, per questi dati basilari possiamo ritenere che la adesione dei coltivatori alla iniziativa ministeriale ha avuta ed ha una portata superiore al previsto ed al prevedibile, portata che oggi non possiamo valutare nella sua giustezza inquantochè i dati definitivi saranno resi noti da una apposita commissione solamente entro il 1936, protraendosi la parte del concorso che si riferisce alla ricostituzione degli oliveti, fino al 1935. Bisogna infatti tener presente che il concorso contempla, in maniera particolare, gli olivi di età superiore ai cinquanta anni sottoposti alle varie operazioni di ricostituzione e che di queste — a differenza delle nuove piantagioni facilmente controllabili attraverso le ordinazioni — non avremo nessun dato statistico sino alla chiusura del concorso stesso.

Ma, dati statistici a parte — che esamineremo a tempo opportuno — quanto era desiderabile avvenisse è avvenuto: in seguito al concorso governativo, i coltivatori italiani di olivi vanno riprendendo coscienza della inestimabile ricchezza che l'olivo rappresenta sia per le aziende produttrici, sia per la Nazione tutta che ha avuto il dono di trovarsi nella regione dell'olivo tanto è vero che questo può prosperare ottimamente anche sulle rive dei nostri maggiori laghi settentrionali e non soltanto nei compartimenti più e meglio impostati per i coefficenti terrieri e climatici quali quelli della Sicilia, delle Puglie, della Calabria, della Toscana e della Liguria.

La felice situazione geo-climatica della nostra patria ha fatto sì che per l'Italia, in ogni tempo, la coltivazione dell'olivo abbia rappresentato e rappresenti una fonte di ricchezza di primo piano. Basti, in proposito, ricordare come Plinio indicasse nei nostri olii un'esca appetitosissima per i popoli barbari.

Unica Nazione a noi competitrice è stata ed è la Spagna geo-climaticamente situata in condizioni ambientali favorevoli alla coltivazione dell'olivo quanto le nostre.

Ma può, l'Italia, vincere e superare qualsiasi concorrenza in materia? A questo interrogativo non possiamo rispondere che favorevolmente purchè si persegua con fiducia e costanza sulla via di miglioramento e di intensificazione della cultura dell'olivo che pur troppo, dal 1870 in poi ha segnato, nella produzione, una abbastanza forte decrescenza.

Ma le nostre terre ed i nostri oleificatori hanno tante risorse a loro disposizione da farci prevedere non solo una ripresa, ma una forte affermazione nella produzione e nel commercio oleario internazionale.

Quando, infatti, i nostri oleificatori, consci della importanza economica di questa pianta che non ha limiti di età, avranno non solo rinfoltiti i loro oliveti ma alle piante secolari già esistenti avranno rivolte quelle cure razionali che fanno rivivere anche le piante apparentemente decrepite ed avranno, in questa maniera, riconquistate le posizioni perdute dal '70 in poi, l'affermazione italiana nella produzione dell'olio sarà completa.

Naturalmente al rinfoltimento ed alla ricostituzione degli oliveti dovranno seguire, specialmente nell'Italia meridionale, razionali lavorazioni di oleificio e particolari cure di oliveti affinchè in quei compartimenti — Calabria, Campania, Sicilia ecc. — si possa ottenere — come è stato già ottenuto in quel di Bari — un forte miglioramento in qualità ed in quantità.

Comunque non solo è necessario — ed a questo fine tende l'iniziativa del concorso bandito dal Ministero dell'Agricoltura — infonder coraggio ai proprietari di terreni olivicoli; ma, più ancora, è necessario dare ad essi la piena coscienza della inestimabile ricchezza che l'albero di Minerva racchiude nei suoi frutti carnosi.

La grande diga del Missisipì fatta saltare da 300 armati

LONDRA, 20

Si ha da Summer che trecento uomini armati dopo aver imbavagliato i guardiani, hanno fatto saltare con la dinamite la grande diga del Missisipi, eretta presso le cascate del Bridge. Le conseguenze dell'attentato di cui si ignorano ancora i motivi, si delineano già gravissime. Migliaia di acri di terreno sono già allagati e tre città sono minacciate dalle acque. Finora mancano ulteriori particolari.

Feconde ore di studio e liete pause goliardiche

al Convegno "Fucino,, di Verona

VERONA, 20

(*p. g.*) Una serie di serrate, intelligenti trattazioni di problemi scientifici e sociali che hanno un riflesso morale caratterizza la parte sostanziale di questo convegno fucino inseritosi da padrona fra le cerimonie inaugurali e le manifestazioni artistico - turistiche dell'epilogo.

Nel pomeriggio di ieri, dopo la inaugurazione della Mostra d'arte fucina, i congressisti si sono riuniti in sedi separate per la trattazione di temi specializzati.

L'antideterminismo nella fisica moderna

Nella sezione Scienze, presieduta dall'ing. Leo Camillo Zanetti, la dott.a Olga Montagner di Venezia ha dottamente riferito sull'antideterminismo nella fisica moderna e di fronte alla filosofia scolastica; e sul contenuto del principio di causalità.

L'antideterminismo, che tende a dominare ormai tutto il campo della fisica moderna, è un problema veramente attuale per le conseguenze estreme alle quali lo portano coloro che, partendo dal «principio di indeterminazione» di Husemberg, sostengono che bisogna rinunciare al determinismo dei fenomeni elementari, ed in particolare negano valore al principio di causalità. Sono intuitive le serie conseguenze che porta seco una tale negazione, che deriva in ultima analisi da una confusione di termini. Quando infatti i fisici precisano il loro pensiero riducono il principio di causalità al «determinismo», e parlano di causalità fra «fenomeni», mentre filosoficamente è sempre dell'«ente» che si tien conto, e mai del singolo avvenimento.

Anche scientificamente però questo principio fondamentale trova ancora la sua piena giustificazione, in quanto si riferisce ai fenomeni elementari della natura stessa dei corpi, e questi sono sempre sfuggiti anche ai nostri più moderni strumenti di ricerca.

E' oggi opinione di molti fisici che, perfezionandosi i nostri mezzi d'indagine, ritroveremo, al di là delle leggi statistiche, le leggi causali, perchè le leggi statistiche presuppongono le «nature», fondamento ultimo della stabilità della scienza. La scienza sarebbe anzi assurdo se non fosse basata sulla ricerca del concatenamento causale degli elementi che esso studia.

Concludendo si può dire che la posizione anti-causale della fisica è ormai sorpassata, almeno come opposizione al principio di causalità, principio essenzialmente filosofico e che sarebbe per lo meno ancora molto prematuro discutere. Come si vede la scolastica non è affatto in contraddizione con i più certi e recenti dati della fisica moderna, e a noi si impone il preciso dovere dello studio che diviene alito di vita perchè coordinato ed elevato a sistema, perchè orientato e potenziato dalla luce superiore della metafisica, tale è la via segnata da S. Tommaso.

L'oratrice è stata cordialmente complimentata per l'acuta disamina. E' seguita una brillante discussione alla quale hanno preso parte il prof. Urbani di Venezia, il prof. Stocco di Treviso, l'ing Ceschi di Padova e il prof. Bottecchia assistente dell'Università di Padova ed altri.

Le basi scientifiche della psicanalisi

Ad un dibattito della più viva attualità ha dato luogo nella sezione Medicina l'esame delle basi scientifiche della psicanalisi. Il dott. G. Cagol di Bolzan ne ha fissato i termini con chiara evidenza.

La psicologia dell'inconscio, così si definisce filosoficamente la psicanalisi si basa tutta sul gioco de'le attività dell'inconscio, cioè del «se» e del « super-Io », che si manifestano, attraverso il gruppo degli «istinti della vita» e degli «istinti della morte», con multiformi espressioni. La ecnica psichica, in generale, detta « lilioso » dall'inconscio, si lega ad una rappresentazione (simbolo) nel preconscio e di lì passa nel conscio ove si scarica.

L'«Io» risiede nel conscio, ma l'«Io» prendiano non è l'«Io» della solita psicologia, è l'esperienza effettiva della vita psichica individuale, non è indipendente, ma è il prodotto del gioco delle facoltà dell'inconscio.

Giudicata scientificamente non è una teoria psicologica, è errata nel metodo di lavoro, incurante di logica, avendo presupposti errati; e non è nemmeno un'ipotesi.

Il relatore definisce la psicanalisi un determinismo materialistico psicologico monistico dogmatico e sessuale.

Relazioni giuridiche

Di altissimo interesse sono state pure le due relazioni trattate nella Sezione Giurisprudenza presieduta dal dott. Righetti.

L'avv. Giuseppe Trabucchi ha illustrato il vetusto problema della ricerca della paternità in relazione al progetto di riforma del Codice civile, soffermandosi sulle esigenze della morale e sui principii del diritto naturale, nonchè sui bisogni e sulle finalità sociali del diritto familiare.

Il dott. Efrem Mioni ha poi messo in luce le differenze fra il concetto istituzionale del matrimonio com'è regolato dalle leggi civili e la concezione negoziale del matrimonio nel diritto canonico. Concludendo il suo attento esame il relatore ha rilevato come la legislazione concordataria italiana riporti il matrimonio alla sua vera natura, conseguendo un notevole progresso nella regolamentazione dell'istituto fondamentale dell'organizzazione sociale.

Sulle due relazioni hanno preso la parola il dott. Righetti, mons. Grazioli, l'avv. Marassi di Revere, il dott. Oliva di Vicenza ed altri.

Una suggestiva lezione sulla filosofia della storia ha improvvisato in assenza del relatore designato mons. Giuseppe Chiot nella Sezione Lettere presieduta dal prof Bazzoli del nostro Liceo Ginnasio.

I lavori di ieri

Stamattina i fucini si sono recati nella basilica di S. Zeno, cordialmente ricevuti dall'arciprete-abate mons. Aldrighetti, dove hanno assistito alla Messa celebrata dall'assistente generale mons. Anichini giunto a Verona nella notte.

Quindi si sono riuniti in sezioni separate: i fucini nel salone di Corte Nogara dove il dottor Mario Signora di Venezia ha svolto la relazione sull'educazione fisica; le «fucine» presso l'Istituto Seghetti, dove la dott. Angela Gotelli di Trieste ha riferito sulla formazione spirituale.

Il maltempo che ha imperversato per tutta la giornata con violenti scrosci di pioggia e con gelide folate di vento, non ha per nulla turbato il regolare svolgimento dei lavori e non ha diminuito la gioconda esuberanza dei congressisti i quali, nel pomeriggio, hanno visitato il Museo di Castelvecchio sotto la guida del prof. Antonio Avenane. Essi si sono poi riuniti per l'assemblea generale che si è protratta fino oltre le 18 dando luogo a interessanti discussioni e a proficue deliberazioni di natura organizzativa.

Il Presidente generale dott. Righetti ha brillantemente riassunto i risultati del convegno riuscito fecondo di opere e di propositi.

Alle 19 mons. Manzini ha tenuto ad essi nella chiesa di San Lorenzo, una breve, suggestiva meditazione spirituale. Alla sera ha avuto luogo nel salone della Borsa grani, messo gentilmente a disposizione del Consiglio dell'economia, il banchetto di gala al quale hanno partecipato oltre 150 fucini e i rappresentanti delle organizzazioni cattoliche veronesi. L'agape si è svolta in una atmosfera di fraterna giocondità.

Stamattina i congressisti partiranno in autobus per il Santuario della Madonna della Corona dove l'Assistente dei fucini veronesi monsignor Grazioli celebrerà la Messa. Quindi l'allegra brigata si trasferirà sul lago di Garda, a Punta San Vigilio e all'Eremo dei Camaldolesi alla Rocca di Garda.

Il pellegrinaggio giubilare dell'Associazione Cardinal Ferrari

ROMA, 20 pom.

Ieri sera si ebbe la partenza degli ultimi gruppi di partecipanti al primo pellegrinaggio giubilare indetto dall'Associazione Cardinal Ferrari tra i suoi soci ed amici di tutta l'Italia.

Convenuti a Roma alla spicciolata, i trecento pellegrini si trovarono riuniti la mattina del giovedì santo in San Giovanni Laterano per compiervi sotto la direzione spirituale di Don Diovanni Rossi la prima visita giubilare. Subito dopo il folto gruppo passò alla Scala Santa e nelle sale del Museo etnografico-missionario, per proseguire poi nel pomeriggio le funzioni giubilari nella Basilica di San Paolo. Qui Don Rossi tenne agli intervenuti una conferenza sull'Apostolo delle Genti, illustrando pure i tesori artistici della Basilica che si intitola al grande di Tarso.

Il venerdì santo, dopo una visita alla Catacomba di Domitilla, venne quasi tutto riservato a un ritiro spirituale presso la Basilica delle Tre Fontane sulla via Laurentina.

Al termine del pio trattenimento una solenne Via Crucis raccolse i pellegrini (ai quali s'erano aggiunti per l'occasione numerosi soci romani) a meditare più da vicino gli avvenimenti grandiosi della divina Redenzione.

La giornata si chiuse con la visita al Colosseo e alla via dell'Impero.

Per le funzioni del sabato santo i pellegrini si trovarono raccolti in San Pietro ove pure compirono la terza visita giubilare passando poi alla Città del Vaticano e infine alla Sala del Concistoro, onde esser ricevuti in particolare udienza dal Santo Padre.

Il Sommo Pontefice dette a baciare la mano agli intervenuti che riempivano anche alcune salette adiacenti a quella del Concistoro; poi, salito per alcuni minuti sul trono, ebbe per tutti parole di paterna ed affettuosa premura, benedicendo ampiamente ai presenti, alle loro famiglie e alle loro città.

L'ultima visita giubilare — quella in S. Maria Maggiore — si compì nel pomeriggio con una singolare pietà, in mezzo a canti solenni, ordinati, con generali e sentite manifestazioni di fede.

In Sant'Anna, la parrocchiale della Città del Vaticano, i pellegrini si accostarono alla Pasqua nella domenica di Risurrezione. Celebrava il medesimo Don Giovanni Rossi, il quale al Vangelo richiamò alla mente dei presenti il significato che quella Pasqua, in quel luogo e durante quel Giubileo, doveva avere per tutti, quasi un appello più evidente e più forte a una perfezione di vita che doveva emulare l'eroicità dei martiri sacrificati lì, proprio sul suolo che ora calpestavano, durante le orgie degli orti neroniani.

Il Pontificale del Papa, la sua solenne benedizione pasquale dalla loggia esterna di San Pietro, furono in quel giorno mirabile complemento della funzione tenuta alla mattina.

Il giorno dopo oltre un centinaio di pellegrini proseguirono con Don Rossi alla volta di Napoli e di Pompei.

Altri gruppi meno numerosi sostarono ancora in Roma per ripartirne — come dicevamo — ieri sera diretti ai più disparati angoli della Penisola.

Mons. Pepe nominato Protonotaro Apostolico

PALERMO, 20 pom.

Il Santo Padre, con Breve della Cancelleria Apostolica, si è degnato di nominare il Rev.mo Mons. Luigi Pepe Uditore dell'Em.mo Card. Lavitrano e Vicario Generale della Diocesi di Trapani, Protonotaro Apostolico *ad instar participarum*. Rallegramenti vivissimi.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 20 pom.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Perna, il quale lo ha intrattenuto sui lavori della clinica odontoiatrica « Giorgio Eastman » che sarà inaugurata domani 21 aprile.

Dalla Città del Vaticano

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 20

Il Papa ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda;

il Cardinale Hlond, Arcivescovo di Gnesna e Posnania;

Mons. Canali, Assessore del Santo Ufficio;

Mons. Mariani, Segretario della Amministrazione dei Beni della Santa Sede.

L'arrivo a Roma del Card. Hlond

E' arrivato ieri mattina alle ore 9.40 alla stazione di Termini S. E. il Card. Arcivescovo di Niesna e Posnania. A riceverlo erano un gruppo di Padri Salesiani con don Tomasatti, Procuratore generale e numerose personalità ecclesiastiche e laiche. Il Cardinale, che è ospite dell'Istituto Salesiano di via Marsala, si tratterà a Roma alcuni giorni e domenica 23 aprile consacrerà nella Basilica del Sacro Cuore il nuovo Vescovo salesiano, mons. Cognata.

Il centenario delle Conferenze di San Vincenzo

Il Comitato direttivo per la celebrazione del primo centenario della Società di San Vincenzo de' Paoli ha già predisposto il programma dei festeggiamenti, che avranno luogo come è stato annunciato il 6 e 7 maggio.

Al convegno porterà la sua alta parola l'Em.mo Cardinale Cerretti, protettore della Società di S. Vincenzo, il quale esalterà il grande Ozanam, lo sviluppo e i benefici incomparabili dell'apostolato delle Conferenze. Faranno riscontro eminentissimi oratori dai quali tale apostolato ha tratto tutto il suo meraviglioso sviluppo.

Coronerà il convegno l'udienza del Santo Padre, il quale come volle benignamente auspicare che in ogni parrocchia del mondo debba sorgere una Conferenza, così conforterà i Confratelli con l'augusta sua parola e l'apostolica benedizione.

Il Presidente del Consiglio Superiore di Roma, Conte Bartolomeo Pietromarchi, ha diretto a tutte le Conferenze un elevato appello nel quale richiama i più consolanti ricordi della centenaria associazione onde trarre i migliori auspici per l'avvenire.

Il quinto centenario della beata Ludvina

Il Santo Padre ha indirizzato a S. E. Mons. Giovanni Domenico Aengenent, Vescovo di Haarlem in Olanda, una lettera autografa ricordando, che il 14 di questo mese, il giorno del Venerdì Santo ricorreva il quinto centenario della morte della Beata Ludvina eroica vergine olandese, che non solo soffrì pazientemente e lungamente sì acerbi dolori, ma anche li desiderò per imitare più fedelmente Gesù Crocifisso e si offrì come vittima in soddisfazione delle offese quotidiane compiute contro la divina maestà cosicchè il suo mirabile esempio risulterà quanto mai opportuno per eccitare l'anime dei fedeli alla sua imitazione in questo Anno Santo della Redenzione Divina.

Gli Esercizi Spirituali al Corpo Diplomatico dell'Aja

AJA, 20

L'iniziativa presa da S. E. il Nunzio apostolico Monsignor Schioppa di raccogliere i cattolici del Corpo Diplomatico dell'Aja per gli Esercizi Spirituali di preparazione del processo pasquale ha avuto anche quest'anno un felice successo. Nella cappella del collegio dei gesuiti i primi tre giorni della Settimana Santa si sono adunati i Ministri, consiglieri, segretari delle numerose Legazioni estere con le rispettive famiglie per ascoltare la parola di Dio predicata dal padre Lhandeo il quale con la sua eloquenza ha saputo avvincere, commuovere e sopratutto elevare a Dio il suo scelto e singolare uditorio. Giovedì Santo nella stessa cappella S. E. monsignor Schioppa ha celebrato la Santa Messa e dopo elevate parole dello stesso padre Lhandeo ha distribuito la Comunione pasquale ai colleghi diplomatici alle loro famiglie e a numerosi fedeli.

Anche la colonia italiana dell'Aja quest'anno per la prima volta a cura dello stesso Nunzio apostolico ha potuto raccogliersi in Esercizi spirituali in preparazione della Pasqua. Ha predicato un gesuita spagnolo che conosceva bene l'italiano. Il Giovedì Santo ha distribuito la Comunione di Pasqua agli italiani contenti di aver potuto ascoltare finalmente la parola di Dio nella loro bella lingua materna.

I nove premi da un milione ai Buoni del Tesoro 1940-41

ROMA, 20

Nel salone al piano terreno della Direzione del Debito Pubblico sono state ieri eseguite le operazioni di contazione e ricognizione delle schede destinate alla estrazione dei premi sui Buoni del Tesoro novennali 1940 e 1941.

Il sorteggio di nove premi da un milione e di nove da mezzo milione sarà fatto, com'è noto, in Piazza Venezia, domani, alle ore 16.30.

Il "Trovatore,, a Roma

ROMA, 20 pom.

Al Teatro Reale dell'Opera ha avuto luogo, sotto la direzione del maestro Santini, la prima rappresentazione del « Trovatore », protagonista ed interprete magnifico il tenore Giacomo Lauri Volpi a cui il pubblico ha tributato applausi entusiastici. Accanto a lui il pubblico ha pure festeggiato gli altri principali interpreti Iva Pacetti, Elvira Casazza, Mario Basiola e Giacomo Vaghi, evocandoli più volte al proscenio. Ammiratissima la messa in scena di Gioacchino Forzano e l'allestimento scenico curato da Pericle Ansaldo.

Il Congresso di Diritto Romano

I lavori della seconda giornata

Nella sede della R. Accademia delle Scienze presso la Regia Università sono continuati ieri l'altro mattina i lavori del Congresso internazionale di Diritto Romano.

La seduta, sotto la presidenza di S. E. Leicht è stata aperta alle 8,30 e subito sono state comunicate le adesioni di S. E. Solmi, di S. E. Biagi del sen. Albertoni, di S. E. Santi Romano e della Università di Tallin.

Prende poi la parola il primo relatore della giornata prof. Genzmer dell'Università di Konisberg il quale svolge il tema: «La codificazione Giustinianea e i glossatori ».

Il relatore dice che la compilazione giustinianea non è altro che un ammasso di materiale giuridico di sei secoli, non elaborato, mentre la sistemazione organica è stata data dai glossatori.

S. E. Riccobono, dopo essersi felicitato col relatore, interloquisce ponendo in luce la posizione dei glossatori come i veri interpreti del *Corpus Juris*. Gli umanisti portarono grande contributo storico alla conoscenza del Diritto Romano, ma non per l'interpretazione del *Corpus Juris* quale codificazione di Giustiniano.

Prende quindi la parola il prof. *Kantorowitz*, ponendo in luce l'originalità di Irnerio, il primo vero maestro di Diritto Romano, di fronte ai precedenti. Osserva inoltre come la tesi sostenuta in Germania dai maggiori storici del secolo scorso sull'elaborazione preirneriana e sull'influenza di essa nell'opera di Irnerio sia ormai generalmente abbandonata proprio nel paese dove la tesi ha avuto origine e negata da coloro che ne furono i fautori.

S. E. il prof. Pier Silverio Leicht dà quindi comunicazioni del telegramma inviato dalla famiglia del prof. Ratti e cede la presidenza al prof. Taubenschlag.

Somme, letture e commentarii

Segue la relazione del prof. Meyers (Olanda) sul tema: *Somme, letture e commentarii* (1100 fino al 1250).

Premessa una breve illustrazione sia delle *Somme* che delle *Letture* e dei *Commentarii* il relatore accenna brevemente all'opera di Martino, basata sul concetto di equità nella cui scuola fu composta, a suo avviso la cosidetta *Somma Trecensis* e furono compilate le addizioni alla Somme ritenuta la più antica e che fu forse un prodotto diretto dell'insegnamento di Irnerio.

Ma le più antiche *Somme* non furono citate dagli autori posteriori. Quella di Picentino è la prima ricordata, mentre la fama maggiore viene attribuita per tradizione a quella di Azone. Bisogna però non dimenticare che l'Azone fu allievo di Giovanni Bassano dalle cui lezioni egli ha derivato, come numerosi altri suoi allievi, tra cui il relatore ricorda Paolus e Nicolaus Furiosus, moltissime idee. Come ancora si tramandarono, modificate, in parte, e contraddette negli allievi del Furioso, incorporate negli stessi Commentari, ed anche in alcune Letture del Codice. In queste ultime la più celebre è quella di Odofredo. Ma anche quest'ultimo autore si riallaccia, attraverso il suo Maestro Giacomo Baldovino, ad Azone e alla Scuola di Giovanni Bassano.

Il prof. Riccobono rileva la relazione di questo tema con il precedente e si congratula con il relatore per la maniera con la quale ha posto in luce i due diversi indirizzi di quest scuole.

Assume a questo punto la presidenza il prof. Von Oven il quale dà la parola al prof. Fliniaux di Parigi che riferisce sul tema:

«Il manoscritto 141 della Biblioteca Municipale di Avranches e il problema dell'introduzione in Francia nel Medioevo del testo delle leggi giustinianee ».

Il manoscritto in parola (Manuscriptum Abrincatensis 141), che pare essere sfuggito a Krueger nella redazione della sua edizione del Codice di Giustiniano, si compone di due manoscritti indipendenti riuniti in un solo volume: il primo comprensivo dei nove primi libri del Codice, il secondo delle Istituzioni. Dopo un attento esame soltanto i libri del Codice sembrano meritevoli d'uno studio sia dal punto di vista intrinseco (importanaza nella storia dei manoscritti giustinianei) sia dal punto di vista estrinseco (importanza per quello che riguarda il problema della introduzione in Francia nel Medio Evo del testo delle compilazioni giustinianee).

Dal punto di vista intrinseco il Codice si presenta come una copia fatta in Italia verso la fine del sec. XI o verso l'inizio del XII, probabilmente a Bologna.

Dal punto di vista estrinseco, l'origine del codice in parola — il quale al momento della Rivoluzione passò dalla Biblioteca di Monte Saint-Michel alla Municipale d'Avranches — si perde nella notte del Medio Evo, non potendo essere accolta, nè l'opinione che lo vorrebbe copia portata in Francia da Lanfranco nel sec. XI, nè l'altra che lo vorrebbe esemplare portato da Roma da Ivo di Chartres sempre verso la fine del sec. XI.

Alla fine della relazione prende la parola il prof. *Albertario*, il quale, elevata l'importanza del problema sollevato dal prof. Fliniaux, afferma che nella futura palingenesi delle costituzioni, alla quale si attenderà in Italia, non sarà certamente trascurato alcun aspetto che si riferisca all'esame critico dei testi.

Il diritto romano nel Belgio in Rumenia e nei Paesi Bassi

Interloquisce per ultimo il dott. *Reulos* che, dopo aver messa in rilievo la provenienza dalla Normandia del Manoscritto Abrincatensis, si augura che gli studiosi italiani intensifichino le indagini sui rapporti Italo-Normanni, tenendo sopra tutto conto dello scambio culturale ininterrotto che corre non soltanto tra Normandia e Italia settentrionale, ma anche fra Normandia e la Sicilia Normanna.

La presidenza del Congresso cede la parola al prof. De Visscher (Bruxelles) che espone la sua relazione sul tema: *Il Diritto romano nel Belgio.*

Il relatore dichiara che il Belgio deve all'Italia l'inizio della sua rinascita di studi romanistici poichè i belgi dal s. XIII frequentarono le Università italiane; sopratutto però il Belgio deve questa rinascita alla fondazione de l'Università di Lovanio. Ricorda poi che i giuristi belgi manifestano una notevole indipendenza di pensiero. Citata quindi fra i massimi Maestri di Diritto romano, che insegnarono all'Università di Lovanio, il Cuiacio, il Muxeo, il Warnesius, il Ghifanio, il Jacques de Corte. Infine il relatore ricorda un complesso di lavori scientifici umanistici non emananti dall'Università e cita nomi di eminenti romanisti.

In seguito però la scuola Belga decade e si esaurisce, mentre fiorisce la Scuola Olandese. Il Relatore termina notando come ha inteso porre in luce una Scuola, che contribuì notevolmente alla rinascenza degli studi romanistici.

Ha quindi la parola il prof. Leicht, che ringrazia e felicita l'Oratore, ed augura che in tutti i Paesi si approfondiscano gli studi sulle singole scuole locali, come suscettivi di frutti notevolissimi.

Al ringraziamento e all'augurio si associa il prof. Van Oven.

La presidenza passa al prof. Albertario di Roma il quale dà la parola al prof. Stòcesco di Bucarest che riferisce sul tema: *L'influenza del Diritto Romano sul Diritto civile rumeno.*

Appare difficile a prima vista parlare d'influenza diretta del diritto romano sul diritto civile rumeno, posto che il Codice civile di questo paese, lungi dall'essere una codificazione dell'antica consuetudine indigena, risulta una vera e propria traduzione del Codice Civile Francese. Ciononostante non è possibile trovare nel diritto rumeno attuali elementi caratteristici, al di sopra del modello del Codice Napoleone.

Però l'opera di Andromaco Donici ha messo in evidenza lontane e non dubbie influenze romane, passate anche nel codice civile vigente come negli articoli che riguardano il matrimonio, l'uso, l'abitazione ecc.

Il Presidente da poscia la parola al prof. Van Oven (Olanda) che svolge il tema: *Il Diritto Romano nei Paesi Bassi.*

Il relatore dice come i primi sintomi dell'influenza del Diritto Romano risalgano ad un'epoca molto antica ma essa è avvertita specialmente nel XV secolo quando i Principi d'Austria introdussero in Olanda una organizzazione giudiziaria unitaria e quindi romana.

Il Diritto Romano trovò così applicazione anche nella pratica con le scelta di soli giudici che avessero studiato il Diritto Romano successivamente, dopo il sec. XVIII, nonostante la conquista francese l'influenza del Diritto Romano non è scomparsa del tutto.

Il prof. Leicht e con lui il prof. Albertario, si congratula con l'Oratore per la stringata ed esauriente sua relazione. Poscia il Presidente toglie la seduta alle ore 12 e tre quarti.

Al pomeriggio il Congresso ha sospeso i lavori per permettere la gita a Ravenna.

La visita a Ravenna

Abbiamo da Ravenna, 19 sera:

Ravenna ha tributato calde ed ospitali accoglienze ai partecipanti al congresso internazionale di diritto romano.

Gli ospiti sono giunti nel pomeriggio in torpedoni ed hanno subito reso omaggio alla tomba del divino Poeta deponendovi una corona di alloro con borchie.

Hanno poi visitato i nostri monumenti e la biblioteca classense sotto la guida di valenti istruttori.

Alle ore 18 il Municipio ha offerto nella grandiosa sala della Residenza Comunale un rinfresco agli ospiti.

Faceva gli onori di casa il podestà cav. Cagnoni, coadiuvato dal vice Podestà e dal segretario generale.

Sono intervenute tutte le autorità cittadine, alcune rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, i direttori degli Istituti di Credito, numerosissime personalità cittadine, un forte gruppo di signore e i rappresentanti della stampa.

Raccoltisi i convenuti nella sala della Consulta, al tavolo della Presidenza, hanno preso posto le autorità fra cui l'Accademico d'Italia S. E. Riccobono e il podestà di Bologna, comm. Berardi. Il podestà di Ravenna ha porto ai congressisti un cordiale saluto affermando che la nostra città ben meritava l'onore di questa visita per le sue glorie ed insigni memorie raccolte intorno al'a tomba del divino Poeta dell'umanità.

A nome dei congressisti ha risposto con brevi parole S. E. Riccobono dicendo che questa visita alla città imperiale, onusta di arte e storia, resterà memorabile per i congressisti che nhon potevano non venire a Ravenna, madre e maestra del diritto romano. I due oratori sono stati applauditissimi. E' seguito poi un sontuoso rinfresco.

I congressisti hanno sul tardi ripreso coi loro automezzi, la via del ritorno lieti delle accoglienze ricevute ed ammiratissimi delle bellezze artistiche visitate che però non hanno potuto apparire in tutto il loro splendore per la giornata oscura e piovosa.

LA PESANTEZZA DI STOMACO DOPO I PASTI

Se avete pesantezza di stomaco subito dopo i vostri pasti, è quasi certo che soffrite d'ipercloridria ovvero di una secrezione di succo gastrico troppo acida. Questa soverchia acidità provoca la fermentazione degli alimenti che restano come un piombo sullo stomaco e producono dei dolori intensi. Si può ottenere sollievo rapido col prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua, dopo i pasti, o quando i dolori si fanno sentire. La Magnesia Bisurata neutralizza quasi istantaneamente la soverchia acidità, calma la mucosa irritata ed evita i bruciori, i crampi, i rimpii acidi, la pesantezza e tutti quei malesseri che originano da un'acidità abbondante. La Magnesia Bisurata che è innocua e facile da prendersi, si trova in vendita in tutte le Farmacie al prezzo di Lire 5,50 od in grandi flaconi economici a Lire 9,00 (Sconto 5%).

La Magnesia Bisurata non si vende sciolta. Esigere sempre l'astuccio colore avana ed il flacone blu chiuso dalla fascetta di garanzia dei fabbricanti.



Le conosciutissime Polveri per acqua da tavola mineralizzata

BICARBONATO-LITIOSA MAGNESIACO-POTASSICA

Digestiva - Diuretica - Antiurica - Effervescente

Scatola di 10 dosi (20 polveri) L. 3

Sono le migliori fra le similari e sono le sole che danno un regalo al consumatore.

Ogni scatola contiene un Buono

Anche solo sette buoni danno diritto ad un dono

Respingete le scatole senza buoni

ELENCO DEI DONI

PER 7 BUONI. Busta caramelle tamarindo (Maiani, Bologna) - Pacchetto per crema da tavola (Bersani, Verona).

PER 15 BUONI (a scelta) Portacipria Dama (Lalis, Parigi) - Dentifricio Pebeco - Crema Nivea (Bejersdorf).

PER 30 BUONI (a scelta). Smalto per unghie - Crayon Torino per labbra (Lalis, Parigi) - N. 20 lame rasoio di sicurezza.

PER 30 BUONI (a scelta). Flac. Colonia Imperiale (formato medio) Kg. 0,500 Caramelle Felsina - Triple Ment o Frou-Frou - Scatola Bonbons Maria José (Maiani, Bologna).

PER 60 BUONI (a scelta). Flacone Colonia Imperiale (form. grande) Kg. 0,500 Cioccolato fantasia extra (Atti e Bassi) - 30 Bonbons Kiss uso «Bacio» (Atti e Bassi).

S. A. Lab. Farm. GIUS. BELLUZZI - Bologna - Via Rialto 23

NOVITA'

IL RAGGUAGLIO 1933

L. 7

Vi dà il panorama dell'Attività Letteraria, Filosofica, Artistica dei Cattolici Italiani.

Libro di informazione e di consultazione necessario a quanti seguono in questi anni di innegabile ed eloquente ascesa, la serena opera costruttiva dei cattolici.

In vendita presso l'Ufficio di Propaganda libraria, Via Mercalli 9 - Milano.

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale riceve per
MALATTIE NERVOSE e MENTALI
dalle 14-16,30 Barberia, 30 Tel. 23914

Dott. D'AJUTOLO
Specialista per
Orecchio Naso Gola
Via S. Simone, 2 - BOLOGNA - Telef. 26-61
dalle 14,30 alle 17 tutti i giorni feriali

MALATTIE
GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA - DIATERMIA
Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19) Sale d'aspetto separate. Bologna Via Montegrappa 22, tel 20

Dott. G. ZARDA
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - URETRA
Bologna Piazza Umberto I, N. 9 Tel. 21148
Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi-mulebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA

ASSOLUTA NOVITA'

Sac. JACOPO BANCHI

VITA SOCIALE

ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA PER LE SCUOLE E CORSI DI CULTURA SOCIALE

LIBRI SEI

INTRODUZIONE Lib. I.: PROTOLOGIA SOCIALE - Lib. II.: VITA FAMILIARE - Lib. III.: VITA CIVICA - Lib. IV.: VITA ECONOMICA - Lib. V.: VITA INTERNAZIONALE - Lib. VI.: VITA SOPRANNATURALE.

Volume in 16 pag. 656, in brossura . . . . . L. 12,—

— Legato fortemente in tela inglese . . . . . L. 15,—

OPERA UTILISSIMA AL CLERO, AGLI STUDIOSI E QUALE TESTO DI SOCIOLOGIA NEI SEMINARI.

Ordinazioni:

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Dal ricordo delle affermazioni antiche alla luce delle opere nuove

Nel vivo di Venezia

per un canale che non c'era

Venezia, 20 aprile

Il viaggiatore ha percorso, a bordo della sua automobile, l'autostrada sulla laguna: da Mestre al piazzale di Santa Chiara ha fatto una corsa che aveva del fantastico, accompagnata com'era dal barbaglio cilestrino dell'acqua, su cui il ponte si allunga audacemente, forte delle gettate di cemento, delle armature di ferro e di pali, che lo rendono saldo e sicuro. Alle porte di Venezia la macchina deve sostare: è già molto che sia potuta arrivare sin qui, quasi a farsi conciarsi — per diversità d'educazione e di età — con le prime gondole snelle ed aristocratiche. La grande — troppo grande? — autorimessa (non è ancora compiuta, ma lo sarà fra poco) accoglie anche la nuova venuta, rimbandole un'accoglienza tanto più rispettosa e deferente, quanto maggiore sarà il numero dei cavalli-motore che scalpitano rombando nel suo cofano fiammante. Non resta che entrare in città, ecco un problema che si affaccia. Quale via scegliere? Quella più lunga e più bella, che si stira con signorile beatitudine fra i palazzi di marmo e d'edera, tutti colmi d'anni e di gloria, non meno che di grazia e d'arte? Il lettore di buon gusto risponde subito alla domanda: se la via è bella ed è lunga, tanto meglio, godiamo questa, senza curarci se ne siano altre: andiamo, andiamo: chi può lamentarsi se la bellezza si prolunga quasi senza fine? — Gondoliere, a S. Marco, il Canalazzo. —

Ma la vita d'una città ha altre esigenze e non sempre si viaggia solo per ammirare il volto degli edifici e la purezza intensa d'un cielo di zaffiro, e lo sciacquar delle onda ai gradini consunti da una carezza vecchia di secoli, nuova di un attimo. Tre chilometri di Canal Grande, con tredici fermate intermedie, per chi si serve del vaporetto, rappresentano una notevole perdita di tempo. È necessario provvedere, con l'apertura di una nuova vena nella carne viva di Venezia, ad un più breve e rapido collegamento fra la stazione ferroviaria — od il piazzale d'arrivo delle automobili — e la piazza San Marco, centro di vita, cuore dell'abitato, luogo libero — senza porte o canali — delle meraviglie cittadine.

*

Ma tagliare nella carne della Venezia una strada nuova, era cosa troppo grossa da spaventare il più spietato dei chirurghi. Nessuna altra città s'impone rispetto alla folata rinnovatrice, come Venezia: chiusa in un nucleo incontaminabile, vissuta fra cellule e cellule come in un sistema algebrico dove può bastare un errore per compromettere tutto. E c'era anche, non curabile e non trascurato, quel male senso di contrarietà col quale il popolo e gli studiosi, guardano ad ogni progetto viveseratore.

Si è fatto quello che si poteva, una parola sola si è agito da gentiluomini. Chi volesse dire che ora che i lavori sono finiti — così va bene, benissimo, peccherà forse di ottimismo o non avrà franco. Ma bisogna accontentarsi pensando a cosa sarebbe accaduto se non fossero stati applicati i concetti di assoluto rispetto, di conservazione massima, voluti e sostenuti anche dai costruttori.

È giustamente pensato che, dove luogo di abbattere case, dirigere calli o piazze, fosse assai meglio aprire la nuova strada attraverso una delle zone vegetali che cingono il Canal Grande, nella sua parte iniziale. Si è deliberato così, il sacrificio di parte del giardino di Papadopoli. Giacèva quella chiomata massa vegetale di fronte alla stazione ferroviaria e, in successione di tronchi e di liane, di erbette e di aiuole, di fiori e di foglie, prolungava l'ombra fresca e confortatrice fin dentro l'abitato, raggiungendo qualche cortile o giardino privati, che — per un antico patto di fratellanza — concedevano sosta ed asilo agli uccelli. Una larga breccia ha sradicato i ceppi dalla terra, ha fatto rotolare i tronchi venerandi, ha sbandito le pattuglie di lucertole e di rane che qui avevano stanza.

Ripetiamo: era necessario. Pur sarà concesso di salutare con una nostalgia malinconia gli alberi antichi e ringraziarli dell'opera prestata adesso che son messi da parte come inutili cose, come legna che non può servire — tutto al più — per saziare la voracità di qualche caldaia. Non faremo come il buon Ruskin che protestava solo per l'abbattimento d'due alberelli sulla fondamenta dell'Accademia, dove qui la perdita è ben più vasta.

Per gli amatori, per i vecchi, pieni di nostalgia e di rimpianti, il giardino di Papadopoli, pur ridotto e mutilato, rimane. La folta chioma segue le sponde del Rio nuovo, nel primo tratto del suo corso. Un ponte, di recente costruzione, varca il canale a poche decine di metri dall'imbocco sul Canal Grande: un ponte che non invita alla cordialità per le balaustre che troppo ricordano certe palizzate in cemento delle stazioni ferroviarie di tanti paesi. Nessun altro rilievo: ed anche questo potrà facilmente venir superato con la costruzione di due parapetti più tradizionali, come quelli dei ponti vicini: una spesa di lieve entità.

Il problema è di arrivare nuovamente al Canal Grande, in prossimità di Cà-Foscari, seguendo, possibilmente una linea diretta, mentre il Canalazzo effettua la larga curva che di tante centinaia di metri ne allunga il percorso.

Il nuovo canale, dopo il primo tratto nell'alveo di scavo recente, segue il Rio dei Tre ponti, allargato di circa il doppio, sino alle rampe dei ponti dai quali prendeva prima il nome. Poi lascia la vecchia strada e, con un nuovo squarcio nel terreno va a gettarsi nel Rio del Malcanton. Per necessità di transito, quelli che erano tre ponti — caratteristica di questo sestiere — son diventati quattro: un nuovo fratello è venuto ad appoggiarsi alle arcate esistenti, tutto agile e bianco, ardito e sottile.

Dal Rio del Malcanton la corsa del Rio Nuovo continua: il canale di Cà-Foscari, leggermente e convenientemente allargato in pochi tratti, lo fa sfociare in Canal Grande: l'avventura è finita. I natanti non avranno che da seguire il Canalazzo, passando sotto il ponte dell'Accademia (ora in legno, in sostituzione dell'obbrobrioso ponte di ferro austriaco ed in attesa di quello nuovo che sarà costruito) e costeggiando il solenne Tempio della Salute e la punta della Dogana, sino a sboccare nel luminoso incanto del bacino di San Marco, offrente lo spettacolo inimitabile dell'Isola di San Giorgio e — di fronte — della Riva degli Schiavoni.

L'importanza della nuova via d'acqua è evidente: destinata a ridurre di due terzi la distanza dalla stazione a San Marco, essa sottrae un nuovo e non desiderabile traffico alla maggior parte del Canal Grande. In tal senso, anzi, il Rio Nuovo reca importanti benefici al movimento turistico, lasciando il percorso più lungo, dove sono il palazzo Vendramin-Calergi e la Cà-Pesaro e la Cà d'Oro ed il ponte di Rialto ed il palazzo Grimani, che rimarrà come un'ansa relitta, abbandonata dal movimentato correre delle imbarcazioni frettolose: non resteranno qui che le nere freccie, luccicanti il bianco pettine d'acciaio nelle notti di luna, recanti sotto il felze protettore, qualche passeggiero dubbioso che su questa strada che sa di miracolo, ancora i gondolieri cantino le ottave di epici poemi cavallereschi.

Il Rio Novo, per tornare ogni tanto all'argomento che ci sta così a cuore, si sviluppa per una lunghezza di 650 metri: circa la metà del percorso è stata ottenuta con l'utilizzazione di canali che già correvano fra le alte muraglie di case, il resto è stato ricavato con gli scavi accennati. La media larghezza del Rio è di venti metri, con un minimo di quattordici metri nel rio di Cà-Foscari, rimasto quasi intatto. Oltre al rio dei Treponti è stato allargato anche il Rio di San Pantalon.

I due ponti di S. Pantalon e di Cà-Foscari sono stati demoliti ed al loro posto sono ora altri due ponti più alti, per permettere l'intensificazione del traffico ed il transito delle grandi lancie automobili, da usarsi per un collegamento più veloce fra il centro della città e la stazione ferroviaria. Ad essi vanno aggiunti gli altri sei ponti costruiti ora sulla nuova arteria — fiancheggiata da due agevoli «fondamenta» — che permetteranno lo smistamento del traffico pedonale.

In due cavane, rientranti nelle fondamenta, per lasciare più libero lo specchio d'acqua, troveranno posto due ampi pontoni per i grossi motoscafi in transito da e per S. Marco. Lungo l'intero percorso, così accorciato, vengono ridotte anche le soste: infatti da S. Chiara all'arrivo al centro della città, le fermate non saranno che quattro.

Ne deriva, come prima felice conseguenza, una più facile e rapida comunicazione col Lido. Si calcola che, con speciali motoscafi, rapidissimi, in quindici minuti si potrà collegare il Lido al parziale di arrivo delle automobili.

L'inaugurazione della nuova arteria è imminente: pareva che dovesse aver luogo il 21 aprile, Natale di Roma. La ricorrenza era significativa, ma si è voluto scegliere, per la terra di San Marco, la data di San Marco: il 25 aprile, festa dell'Evangelista.

Basta l'abbattimento della solida palizzata che trattiene le acque del Canal Grande per farle crosciare nel nuovo letto scavato attraverso il giardino di Papadopoli e gli orti del Malcanton.

*

L'onda del Canalazzo, girando lungo il corso del Rio Novo, di ponte in ponte, di fondamenta in fondamenta, potrà ritornare al Canal Grande e congiungersi all'acqua che avrà seguita la via maestra, per il più lungo cammino.

Resta ora da risolversi il problema delle costruzioni, lungo il corso del nuovo canale, il quale, essendo stato ricavato da una zona di orti e giardini, presenta i fianchi spogli e disadorni.

Qualcuno aveva proposto di far crescere ai lati del rio delle gigantesche quinte di alberi. Si è trovato che gli alberi non sono abbastanza degni di tale funzione e si è sostenuto che è meglio fabbricare: la prima proposta era forse più tranquillizzante ma anche la seconda può essere ottima. Purchè, a Venezia, si costruisca in veneziano.

Vogliamo dire che, in un momento in cui troppi affermano la necessità di uno stile nuovo, razionale, tutto spigoli e linee, non vorremmo vedere, non diciamo delle costruzioni di tale specie lungo la nuova via Veneziana, destinata a dare al visitatore il primo volto della città, ma nemmeno l'avanzarsi di proposte in sostegno di un così estremo orientamento, inattuabile in molti centri italiani ma, sopratutto, in aperto, evidente, immediato contrasto con quanto è tradizione artistica delle isole della laguna.

C'è tanto spazio per gli esperimenti che non è proprio necessario farne anche qui. Non si costruirà nulla di originale? Pazienza! Venezia ha ormai una sua fisionomia già pittoresca e multiforme: il costruire «in stile» non sarà difficile: fra qualche decina d'anni il tempo, gran mago, avrà dato una onesta patina anche alle fabbriche nuove ed il passante ignaro e frettoloso — forse ancor più frettoloso di quello d'oggi — crederà che il Rio Novo ci sia sempre stato e si stupirà del nome e sentirà parlare, come di una curiosità qualunque, del vecchio giardino di Papadopoli, più grande e più bello, degli orti del Malcanton e delle esigenze imposte dalla Civiltà e dal Progresso.

Una cara dama ed un rispettabile signore, pieni di meriti e di buone cose. Anche se, qualche volta, spinti dalla fretta di farsi strada, non guardino bene dove posino i piedi.

Gino Tibalducci

NEL NATALE DELL'URBE

Sei Imperatori lungo la Via dell'Impero

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

ROMA, aprile

(*Remus*) — La «Via dell'Impero», tra il Colosseo e Piazza Venezia, ricorrendo il duemilasecentottantaseesimo anniversario della fondazione di Roma, sarà ornata delle statue dei sei Imperatori che più diedero all'Urbe la maggior potenzialità di dominazione nel mondo.

Con il ventun aprile prossimo sei Imperatori saranno radunati — lungo la via loro dedicata — quasi a custodi vigili e fedeli delle stesse opere loro maestose e solenni.

Giulio Cesare, il Dittatore a vita, l'aggiogatore al carro trionfale di Roma dei Galli, degli Elvezi ed in parte dei Germani e dei Britanni, attende già da qualche tempo, sul suo piedistallo marmoreo, Nerva, Tito, Vespasiano, Traiano ed Augusto.

I bronzi che saranno messi lungo la via dell'Impero, sono stati fusi su statue originali che trovansi nel Museo Vaticano (Cesare, Nerva ed Augusto) e nel Museo di Napoli (Tito, Traiano e Vespasiano).

Come abbiamo detto, la statua di Cesare è già a posto e domina il Foro omonimo e, più oltre, il portico d'Ottavia ed il Teatro di Marcello.

Cocceo Nerva, detto il «Germanico», per aver trionfato sui Suebi, dominerà il suo Foro detto Transitorio.

Marco Ulpio Traiano, il creatore dell'assistenza per i fanciulli poveri, il conquistatore dell'attuale Romania alla quale diede una impronta di romanità così potente, che i secoli non distruggeranno; Traiano, l'ampliatore del Circo Massimo, il costruttore dell'Odeon e del Ginnasio, terrà d'occhio il suo complesso e grandioso Foro, mentre Vespasiano, l'imperatore che restaurò le finanze dello Stato sia imponendo costumi severi, sia servendosi di funzionari avidissimi ai quali confiscava poi i beni accumulati dicendo che tali funzionari erano spugne che spremeva dopo aver lasciato riempire; Vespasiano, dai pochi resti del suo Foro, che volle chiamato «della Pace», guarderà il superbo Colosseo da lui stesso iniziato ma compiuto un anno dopo la sua morte dal figlio primogenito Tito Flavio, che si meritò lo appellativo di «delizia del genere umano» per la gran bontà che lo animava — tanto da asserire di aver sciupata la propria giornata quando non aveva fatto un po' di bene — veglierà sull'Arco che da lui prese nome e sulle terme del Colle Oppio.

Dal suo piedistallo, Augusto Giulio Cesare Ottaviano, primo imperatore romano, arringherà — è tale infatti il suo atteggiamento statuario — i suoi successori, i migliori dei suoi successori.

***

Anche da un nostro punto di vista particolare: nessuno dei sei imperatori fu volutamente persecutore dei nostri primi fratelli in Cristo verso i quali fu usato il principio della tolleranza: tolleranza che diede possibilità di ampia diffusione dei principii evangelici i cui paladini avevan già sofferto il martirio.

Se tra i sei una eccezione deve esser fatta — ma parziale — può farsi nei riguardi dell'imperatore Traiano il quale diceva che i cristiani «non bisogna cercarli; ma se sono denunziati e convinti, bisogna punirli, di modo che, se qualcuno nega di esser cristiano, e lo prova negli atti, cioè facendo suppliche ai nostri dèi, sia perdonato per il suo pentimento, qualunque siano i sospetti che gravano su di lui riguardo al suo passato. Ma in qualunque genere d'accusa, non si deve tener conto delle denunzie anonime; perchè questo è un pessimo esempio che non è più del nostro secolo».

Questo, Traiano scriveva a Plinio, agente imperiale nell'Asia Minore già percorsa ed evangelizzata da Pietro e da Paolo.

Certo, queste regole imperiali mostrano, oltrechè una illogicità, un carattere profondamente immorale rilevato ottimamente dal Renan quando scrisse: «Traiano incoraggia l'apostasia, facendo grazia ai rinnegati; insegnare, consigliare e ricompensare l'atto più immorale, quello che abbassa l'uomo ai propri occhi, gli parea cosa naturale: ecco l'errore in cui si lasciò trascinare uno dei migliori governi che sia mai esistito!».

Tertulliano invece esclama: «Sentenza contraddittoria! Traiano proibisce di andare a cercare i cristiani perchè innocenti e comanda di punirli come colpevoli; perdona e incrudelisce; chiude gli occhi e condanna. Non vede che si combatte e si confuta da se stesso? Se condannate i cristiani, perchè non li andate a cercare? E se non li andate a cercare, perchè non li assolvete?...».

Effettivamente, come osservò il Roller, il punto mostruoso del rescritto Traianeo consiste nel manifestare un singolare disprezzo della verità e della giustizia.

Meno male che l'imperatore proibiva di accogliere denunzie anonime concedendo così, agli accusati, il diritto di aver dinanzi un accusatore a viso aperto...

La divagazione è stato un po' lunga; ma quando si parla di Roma antica, come nel caso nostro, saltan su delle macchie indelebili lasciate dal sangue dei martiri: e più strusci e strusci per mandarle via, più ti risaltan fuori chiare, nette, luminose.



La statua di Giulio Cesare

Volevam dire di via dell'Impero...

La via dell'Impero, per «sentirla» in tutta la sua grandiosità bisogna percorrerla tranquillamente, pacatamente, direi.

Specialmente la sera, in queste sere splendidamente romane, quando il sole va a nascondersi dietro il Campidoglio e tutte le vestigia di Roma repubblicana ed imperiale sembrano gettar guizzi di luce rossastra e la mente è presa da un turbinio di ricordi e di rievocazioni trionfali...

Allora pensi che, forse, i pietrami gettan guizzi rossastri per esser imbevuti di sangue copioso, di sangue di martiri.

Allora, pellegrino, senti la vera grandezza di Roma.

La vanità dei topi e le manie del sig. Ellet

Lo specchio di una trappola

LONDRA, 20 pom.

(*SIC*) — Il signor C. H. Ellet afferma che anche i topi siano affetti da vanità. Questo difetto può essere causa del loro sterminio.

Infatti, il signor Ellet è l'inventore di una ingegnosissima trappola, nella quale i topi vanitosi e curiosi sono evidentemente destinati a cadere, a frotte.

Il topo il quale si avvicini al congegno, si trova improvvisamente di fronte ad uno specchio che naturalmente lo riflette interamente. Per un animale della sua razza il caso è strano, e il topo il quale crede di trovarsi dinanzi ad un suo simile, o che forse prova piacere nel vedersi e nell'ammirarsi, entra coraggiosamente nella trappola, dove un pezzetto di formaggio contribuisce anche ad attirarlo.

Appena l'animale ha toccato il boccone di cacio, la porta dalla quale egli è entrato si chiude. Il rumore dello scatto spaventa il topo, il quale nella sua fretta di trovare una via d'uscita, fa un salto in avanti, e attraverso un foro, appositamente situato in quel punto, cade su una specie di bottola-trappola, che cede sotto il suo peso e lo fa entrare in una gabbia. Ormai qualsiasi speranza di salvezza è perduta. Però, le prime ore di prigionia sono abbastanza divertenti e riservano delle emozioni.

Infatti la gabbia, contiene diversi specchi, nei quali il topo prigioniero può rimirarsi per tutti i versi a suo agio.

Intanto dall'esterno, altri sorci possono osservare ciò che accade, o per meglio dire, ciò che la disposizione degli specchi fa loro credere che accada all'interno. Per mezzo di una data posizione nella quale sono situati gli specchi, pare che non uno, ma una frotta di topi stiano giocando e mangiando ghiottonerie a più non posso.

I sorci all'esterno credono di aver scoperto il paradiso e senza timore essi entrano nella terribile trappola.

L'inventore di questo ingegnoso congegno, signor W. H. Ellet, è un ex combattente, il quale nelle trincee ha avuto agio di studiare le abitudini ed il carattere dei topi, ai quali da allora, egli ha giurato un odio eterno.

La misteriosa fine dell'intrepido aviatore Robbiano

Le spoglie del pilota non sono ancora state rinvenute

LONDRA, 20 pom.

La misteriosa fine dell'intrepido aviatore Leonida Robbiano non è ancora illuminata da nessun elemento nuovo.

Ieri sera un telegramma giunto a Londra da Rangoon diceva che «la notizia secondo la quale sarebbe stato ritrovato il corpo di Robbiano è smentita. Tuttavia gli esperti temono che l'aviatore sia annegato».

La stessa informazione era confermata più tardi ai giornali londinesi secondo cui il cadavere dell'aviatore italiano Robbiano non sarebbe stato ancora ritrovato.

Da Torino al mare

per la Fossano-Mondovì-Ceva

Entro il 1933 dovrà esser terminata la costruzione della ferrovia Fossano - Mondovì - Ceva, a cui da parecchi anni si lavora, dopo qualche lunga interruzione dannosa; la Provincia di Cuneo anzi ha posto questa nuova linea tra le opere da inaugurare il 28 ottobre di questo anno e tale è anche il pensiero di Roma. E sarà cosa buona e vantaggiosa assai.

La Fossano - Mondovì - Ceva è la logica continuazione della linea Torino - Cavallermaggiore - Fossano che qui giunta volge ad occidente per raggiungere Cuneo, invece di continuare a sud verso il mare, mentre avrebbe dovuto proseguire per Mondovì e quindi per Ormea, andando a sboccare ad Imperia.

Questa nuova ferrovia invece da Fossano ora si protende a Mondovì e per un tronco volgente a levante si raccorda a Ceva, scendendo al mare da S. Giuseppe a Savona. La Imperia - Ceva, tanto desiderata dalle popolazioni di quelle vallate, avrà la sua realizzazione in altri tempi quando sarà ritenuto opportuno. Il tratto di linea in esame, lungo appena 37,067 chilometri, collocato in una zona che non è povera di comunicazioni ferroviarie, ha una grande importanza, sia per gli effetti locali — servendo una popolazione folta, divisa in molti centri ricchi di produzione agricola e di piccole industrie — sia agli effetti interregionali, poichè essa favorirà le comunicazioni di tutto il Piemonte, con Torino al nord e con la riviera ligure al sud, concorrendo in modo notevole ad alleviare il congestionamento dell'attuale ferrovia Torino - Bra - Ceva - Savona, per la quale è avviato quasi completamente il rifornimento del carbone ad uso industriale e per le ferrovie di Stato, che viene scaricato dal Porto di Savona.

Nel Bilancio dei Lavori pubblici pel 1933-34 si trova impostato l'ultimo contributo per la sua costruzione, fissato in tredici milioni di lire, che si ritiene sufficiente pel completamento della linea.

Il tracciato generale prevede un percorso di chilometri 37,067, con sede stradale a doppio binario e trazione elettrica.

La popolazione della laboriosissima e feconda zona accoglierà finalmente con grande soddisfazione il compimento di quest'opera, per la quale stette in ansiosa aspettazione tanto tempo, poichè essa risponde effettivamente a necessità sentite da tutti.

I centri da essa serviti, lasciando stare i principali, come Trinità, Lesegno, Magliano, Vicoforte di Mondovì, Morozzo, S. Michele, avranno nuova vita: si tratta di paesi molto abitati, dove l'agricoltura è in continuo sviluppo ed il commercio è rigoglioso poichè tutto il prodotto si esporta e le relazioni coi maggiori centri si fanno sempre più necessarie, mentre sono più difficili coi mezzi ordinari, a cagione della diversa altimetria e gibbosità del suolo prealpino. Ciò è dimostrato anche dai lavori che furono necessari per vincere i dislivelli, superare i vari torrenti e fiumi, passare da una vallata all'altra ecc., tanto che la linea, pur essendo poco più di 37 chilometri, verrà a costare circa centodieci milioni e cioè quasi tre milioni al chilometro, come le linee maggiori e più difficoltose.

Della ferrovia Fossano - Mondovì - Ceva si parlava già più di trenta anni or sono; nel 1900 era già dibattuta e proposta e finalmente nel 1909 se ne deliberava la costruzione, dopo che i giornali piemontesi del tempo l'avevano caldeggiata ed illustrata nelle sue necessità e nei suoi apporti al vantaggio locale e generale. Nel 1911 venne iniziata e se ne tracciò la sede stradale, si provvide agli espropri ed ai primi lavori, che procedevano tuttavia a rilento, causa la mancanza di sufficienti stanziamenti finanziari. Sopravvenne la guerra e l'opera fu del tutto abbandonata: ed anche nel dopoguera sembrava che dovesse dimenticarsi, quando nel 1923 fu invece ripresa pel vivo interessamento delle autorità del luogo. Tuttavia i lavori andavano a rilento a causa delle ristrettezze del bilancio che non permetteva forti stanziamenti per una iniziativa che pareva rivestire un modesto interesse locale. Tuttavia, in ogni bilancio dei lavori pubblici una modesta somma veniva sempre impostata e si potè così continuare per questi dieci anni al lavoro di completamento del tracciato, poi della sede stradale e finalmente alla posa di un binario. Tosto però si vide la convenienza e la necessità che la linea fosse a binario doppio e giacchè la base era stata costruita con sufficiente larghezza, fu deliberato l'armamento a due binari: la posa del secondo binario è appunto in esecuzione e sarà tra breve terminata.

La linea ha richiesto un numero fortissimo di opere d'arte: il percorso è tenuto più che possibile pianeggiante e la pendenza non supera il 7 per mille come le curve sono comode e con un raggio mai inferiore agli 800 metri. Tra le opere minori sono da annoverarsi sull'intero percorso ventidue cavalcavia, per non intralciare con troppi passaggi a livello la viabilità ordinaria: undici sottopassaggi per le vie comunali e vicinali; nove piccoli ponti su roggie e fossati, mentre per sorpassare i maggiori corsi d'acqua dovettero costruirsi i grandiosi viadotti sul Tanaro, sullo Stura, sul Pesio, sull'Ellero, sul Mongia e sul Corsaglia.

Anche le gallerie non mancano, tra cui una presso la stazione di Mondovì. La più lunga di esse è la galleria di S. Giovanni di metri 2803; viene poi quella di Lesegno di metri 1280, della Pobbia di metri 1126 e quella di Fenani di 430 metri. Le case cantoniere per la custodia della linea sono ventuna. Quanto agli edifici per le stazioni, non solo si dovettero costruire le nuove dei paesi serviti dalla linea (Trinità, Magliano, Morozzo, Vicoforte, San Michele) ma innalzarne una anche a Mondovì (la quale poi servirà anche per la linea di Bastia - Mondovì - Cuneo) e provvedere all'ampliamento di quelle già esistenti di Fossano e di Ceva, che sarebbero come a dire i nuovi capolinea.

Mentre si sta procedendo alla posa del secondo binario, si sono iniziati i lavori degli impianti e servizi speciali, come il segnalamento, la manovra, il blocco; la linea telegrafica, l'illuminazione, ed altri. Sarà poi sollecitamente provveduto alla elettrificazione, poichè la trazione sarà elettrica; e a questo penserà il servizio di Stato che non appalterà l'impianto a ditte private, come avvenne altrove. Questa ferrovia è tra quelle la cui costruzione è posta a cura diretta dello Stato: preventivata nel 1909 pel costo di trenta milioni oro, quando sarà completata dimostrerà di non aver sorpassate le previsioni, tenendo conto dell'odierna proporzione tra l'oro e la carta. Ma i vantaggi ch'essa dovrà arrecare compenseranno ad usura la spesa, poichè costituirà anche un comodo avvicinamento al mare della riviera di ponente, che non solo è molto frequentata dai piemontesi per ragioni di affari, ma che per lo sviluppo preso dal Porto di Savona, è il centro quasi maggiore dei suoi approvvigionamenti industriali.

LORENZO ALPINO

Le perle giapponesi

Pescatori specialisti

(*Nostro servizio particolare*)

MELBOURNE, 20 pom.

(SIC) — *Nelle acque di Broome, nel Kimberley, e precisamente lungo la costa nord-occidentale dell'Australia, la pesca delle perle è eseguita da specialisti giapponesi.*

La stazione è divenuta così importante e gli accidenti ai pescatori si sono fatti così frequenti, che l'ospedale di Broome ha dovuto provvedersi di una speciale attrezzatura scientifica per curare i numerosi casi di paralisi che si verificano fra i giapponesi.

I giapponesi eseguono la pesca delle perle in scafandri da palombari entro i quali sono calati al fondo del mare sul quale sono trascinati da una gomena tenuta ad un angolo di quarantacinque gradi, la quale consente al palombaro di sfiorare coi piedi il fondo. Essi vengono così trascinati per circa trenta e magari anche cinquanta chilometri al giorno, restando alla profondità di quaranta metri. A tale profondità la pressione è tale che questi tuffatori debbono essere ricondotti alla superfice per gradi e lentamente al fine di abituare gradualmente l'organismo alla diminuzione progressiva della pressione. Ma sovente accade che pervengono alla superficie troppo in fretta ed allora sono soggetti a colpi di paralisi.

Più di una volta è successo che appena si svestiva il palombaro dello scafandro, i compagni si accorgessero che egli era colto da collasso oppure che era paralizzato. Oggi si è scoperto che il miglior rimedio è di rifargli rivestire lo scafandro e di rimetterlo in mare in modo da riportarlo alla stessa pressione di prima: giunto alla stessa profondità di prima il pescatore di perle riacquista l'uso degli arti e allora lo si riporta con molta precauzione alla superfice attraverso stadi successivi di pressioni decrescenti. Questo sistema è ora perfezionato: mediante gli impianti dell'ospedale di Broome non occorre più di rimettere in mare il povero pescatore paralizzato: egli viene invece trasportato all'ospedale dove, immobilizzato com'è ed incapace d'ogni minimo movimento viene introdotto sulla stessa barella in cui si trova, entro una sorta di ampio cilindro metallico, della forma di un grosso mortaio, colla culatta apribile: una volta che il paziente vi è rinchiuso ermeticamente è applicata all'interno una pressione di aria gradualmente crescente e che giunge ad essere l'equivalente di quella che sopportava nelle profondità marine.

Da finestrelle di vetro spessissimo praticate nel cilindro i dottori sorvegliano l'operazione. Dopo qualche minuto il pescatore di perle si muove leggermente: per mezzo di un telefono che comunica coll'interno della macchina il dottore gli ordina di muovere prima una gamba e poi l'altra. Lentamente il giapponese riesce ad eseguire questi movimenti. Poi c'è la volta delle braccia. Egli è salvo. Si leva a sedere e guarda i salvatori attraverso il vetro.

Dopo quattro ore egli non ha più traccia di paralisi, e può uscire dalla sua prigione di acciaio, dove la pressione è stata gradualmente diminuita sino a quella normale.

Primavera precoce

nel pianeta Marte

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, 20 pom.

(SIC) — Nel pianeta Marte quest'anno il disgelo dei ghiacci polari è cominciato prima del solito. I telescopi astronomici hanno constatato, che nella calotta glaciale polare di Marte si è prodotta una distinta fessura, che sebbene appaia soltanto come una leggerissima lineetta negli strumenti anche più perfezionati può calcolarsi della larghezza di circa ottanta chilometri e della lunghezza di circa quattrocento.

Di solito la rottura dei ghiacci polari di Marte avviene verso la metà dell'estate di quel pianeta; ma quest'anno si è rivelato con grande anticipazione.

E' possibile che ciò indichi che l'estate marziano si dimostri quest'anno eccezionalmente caldo.

La rottura del ghiaccio è avvenuta nella regione montuosa che si trova alla distanza di circa cinquecento chilometri dal polo nord di Marte.

Il Conto del Tesoro
al 31 marzo

ROMA, 20

Il Conto del Tesoro al 31 Marzo u. s. registra un fondo di cassa liquido cioè in contanti e immediatamente spendibili di lire 1,771 milioni, di cui 1,543 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 228 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di marzo presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1,450 ed impegni di spese per milioni 1,824.

Nel mese di marzo si è quindi verificato un deficit di milioni 374 per effetto del quale il disavanzo della gestione che a fine febbraio era di milioni 2,654 risulta a tutto marzo in milioni 3,028.

La categoria del movimento di capitale chiude con una eccedenza passiva per lo stesso periodo di 9 mesi di milioni 134.

Il disavanzo finanziario complessivo per le due categorie a fine marzo è pertanto di milioni 3,162.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 96,472 milioni.

La circolazione bancaria ammonta a 13,117 milioni. (Stefani).

Il Consiglio delle Corporazioni
Riunione Sezione dell'Industria

ROMA, 20

Ieri mattina presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita sotto la presidenza di S. E. Biagi, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, la Sezione dell'industria del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Il gr. uff. Anselmi ha riferito circa il modo in cui la Commissione scelta in seno alla sezione per lo studio del regolamento per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali, aveva assolto il suo compito e la Sezione ha espresso parere favorevole all'accoglimento del testo proposto dalla Commissione. Quindi è stato esaminato il problema della riduzione dell'orario di lavoro come mezzo di difesa contro la disoccupazione.

Il Gr. Uff. Anselmi ha comunicato le osservazioni fatte dalle due Confederazioni e la sezione le ha valutate e discusse.

S. E. Biagi ha assicurato, che il Ministero terrà conto delle dette osservazioni e dei risultati della discussione odierna.

E' stata quindi esaminata la relazione ministeriale circa l'applicazione del contratto collettivo ai terzi che non esercitano professionalmente l'attività prevista dal contratto stesso.

Dopo lunga discussione alla quale hanno partecipato principalmente il dottor Anselmi, l'on. Olivetti e il dottor Cavina ha preso la parola S. E. Biagi, il quale rilevata l'importanza e la delicatezza della questione, ne ha rinviato l'ulteriore esame alla prossima riunione in cui verranno esaminati anche gli altri argomenti all'ordine del giorno e cioè la disciplina dell'apprendistato e quella delle ferie.

Relazioni e comunicazioni
al congresso stomatologico

ROMA, 20

Le sedute del 20.o congresso stomatologico italiano sono continuate stamane nella sede della clinica odontoiatrica della R. Università di Roma presenti numerosissimi congressisti italiani e stranieri.

Al tavolo della presidenza sono l'on. prof. Engenio Morelli, l'on. Perna e il prof. De Vecchis. Il Professore Bernardo Roccia di Torino svolge una interessante relazione sul tema: « I Monoplasmi della bocca in rapporto alla odontoiatrica » illustrando il contributo importantissimo portato dallo stomatologo alla diagnostica dei tumori della bocca dei quali espone i sistemi chirurgici e protasici di cura. La relazione che è stata corredata da molte proiezioni è vivamente applaudita.

L'on. Perna porge all'on. Morelli il saluto dei congressisti e l'on. Morelli pronuncia parole di viva simpatia per la classe degli odontoiatri.

Si inizia quindi lo svolgimento delle comunicazioni. Presiedono i professori Papa, Mingoli e Giorelli. Ha per prima la parola il prof. Frison direttore dela scuola dentaria di Parigi il quale espone interessanti osservazioni «circa il caso di manifestazione ibrida (sifilide o cancro) del mascellare superiore»; il prof. Gerardo Maurel dell'università di Parigi pronuncia parole di saluto e quindi unitamente al dottor Weil svolge una applaudita comunicazione illustrata da proiezioni su « Indicazioni riguardanti il trattamento chirurgico e il trattamento radium-terapico nei tumori maligni mascellari ». Infine il dottor Sapet, professore della scuola odontoiatrica di Parigi, illustra una cinematografia sulla tecnica della avulsione dentaria. Interloquiscono sull'argomento il prof. Palazi ed il dottor Clastos. Quindi le sedute tecniche del congresso sono rinviate a domani mattina.

2550 fascisti bolzanini a Roma

ROMA, 20

Ieri matt. sono giunti con tre treni speciali 2550 fascisti bolzanini. Erano accompagnati da S. E. il Prefetto Marziali, dal Segretario Federale Console Bellini, dal Comandante federale in seconda dei Fasci giovanili di combattimento cav. Filippi e dal Direttorio federale al completo.

Una rappresentanza del fascio dell'Urbe ed il generale Raffaldi hanno ricevuto gli ospiti, che eran tutti in camicia nera e sacco da montagna in quadrati da una diecina di bande in costume. Numeroso era anche il gruppo femminile. Questo numeroso scaglione di fascisti alloggerà viene a Roma per fare visita di omaggio al Duce, visitare la Mostra della rivoluzione, la Cappella votiva dei caduti fascisti e dire l'amore della popolazione della provincia di Bolzano.

Alla stazione la colonna si è ordinata. Marciando con fierezza ha sfilato per via Nazionale, fatta oggetto a manifestazione di simpatia da parte della folla. (*Stefani*).

L'arrivo di Goering a Milano

MILANO, 20

Proveniente da Roma è giunto ieri sera in aeroplano il ministro Goering. Sua Eccellenza era accompagnato dal Principe di Assia, dall'Addetto all'Ambasciata di Roma comm. Senzasoldi e dal suo segretario.

A riceverlo si erano raccolti al Campo Taliedo il Podestà, le Autorità cittadine ed il Maggiore Gallotti in rappresentanza dell'Aviazione.

Dopo le presentazioni S. E. Goering ha passato in rivista la compagnia d'aviazione ed ha conversato con le autorità. Quindi si è recato al *Popolo d'Italia* per rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini. A ricevere Goering si sono trovati Vito Mussolini, il redattore capo Sandro Giuliani e tutto il corpo della redazione. Nello studio che fu di Arnaldo Mussolini Goering ha pronunciato brevi parole inneggiando al Capo del Governo ed al Fascismo.

Ha risposto Vito Mussolini fra l'unanime consentimento dei presenti.

Goering domani si recherà sul lago di Como e ripartirà per la Germania dopo domani.

La borsa di studio
"Monsignor Pini,,

ARONA, 20 pom.

Nell'annuale adunanza degli amici di Mons. Pini tenutasi in Arona il 19 aprile u. s. venne fatta la proclamazione del vincitore della «Borsa di Studio mons. Gian Domenico Pini» per l'anno accademico 32-1933, nella persona del dott. Mario Petroncelli, laureato in Giurisprudenza all'Università Cattolica del Sacro Cuore. La Commissione esaminatrice aveva inoltre ritenuto meritevole di particolare lode, tra i restanti dodici concorrenti, i signori: dott. Cesare Sempio (agraria); dott. Elio Borghese (medicina); dott. Antonio Laghi (chimica); dott. Alfonso Nigido (giurisprudenza) e dott. Vittorio Possenti (agraria).

Nella stessa adunanza in Arona venne pubblicato il bando di concorso per l'anno accademico 1933-34 che qui trascriviamo:

1. E' aperto il secondo concorso alla «Borsa di Studio Mons. Gian Domenico Pini» per un assegno di perfezionamento a laureati di università o di altro istituto superiore. Al vincitore del concorso sarà conferito un assegno di lire 3000, netto da imposte, pagabile in una sola volta anticipatamente.

2. Possono partecipare al concorso giovani di nazionalità italiana, che abbiano conseguita la laurea in una Università o altro Istituto Superiore del Regno da non più di quattro anni alla data di pubblicazione di questo bando e che appartengono o abbiano appartenuto alle Associazioni Universitarie di Azione Cattolica.

3. Le domande di ammissione al concorso vanno indirizzate al «Comitato per la Borsa di studio Mons. Pini», di Milano, Via Brisa 3, entro le ore 24 dell'11 settembre 1933.

Nella domanda dovrà essere dichiarata la disciplina nella quale il concorr... intende perfezionarsi.

Alla domanda saranno allegati:

a) certificato di laurea conseguita press... una Università o altro Istituto Superiore;

b) certificato dei voti ottenuti negli esami di profitto durante i corsi universitari e nell'esam... di laurea;

c) copia della dissertazione di laurea, lavori a stampa e manoscritti del candidato;

d) certificato d'iscrizione alle Associazioni Universitarie di Azione Cattolica e dichiarazione dell'Assistenza dell'associazione a cui il candidato appartiene o ha appartenuto, dalla quale risulti la condotta cristiana di lui e la sua effettiva partecipazione alla vita e alle opere delle associazioni universitarie cattoliche;

e) ogni altro titolo, certificato, attestazione che il candidato credesse utile produrre.

Il Conferimento del premio sarà fatto dal Comitato amministratore della Borsa, in base alle proposte espressa da una Commissione di cinque membri costituita a norma di quanto è disposto nello statuto della Borsa.

5. L'assegnazione del premio sarà pubblicata entro il 30 novembre 1933.

6. Chi desidera copia dello statuto della Borsa e ulteriori informazioni può rivolgersi alla sede del Comitato allegando il francobol... per la risposta.

Liriche premiate

ROMA, 20 pom.

Sotto la presidenza dell'on Bodrero, le Stanze del Libro hanno tenuta una speciale tornata per la premiazione del concorso per una poesia glorificante l'Italia di oggi. Era presente Marinetti in rappresentanza della R. Accademia d'Italia e un rappresentante del Governatore di Roma. La Giuria ha assegnato il primo premio alla lirica « Splendore dell'Italia nuova » di Luciano Folgore, ed il secondo, terzo e quarto premio rispettivamente alle liriche di Giovanni Lattanzi, Rosmunda Tomei Finamore e Franco Curti.

"Campane di guerra,, di Ranzato a Milano

MILANO, 20 pom.

Al Teatro Puccini si è data l'attesa prima rappresentazione della nuova opera « Campane di guerra », libretto, in tre atti del dott. Carlo Rovasio, musicato dal maestro Virgilio Ranzato. Il teatro era affollatissimo. L'opera, che è stata diretta dal maestro Podestà, sintetizza la passione e il sacrificio del popolo in arme, ricca di elementi suggestivi e di alta passionalità, essa ha avuto un calorosissimo successo. L'esecuzione è stata ottima e in particolar modo il tenore Bernardo De Muro, che impersonava il « campanaro », protagonista, e la soprano Polazzi hanno avuto vivissimi applausi. Alla fine di ciascun atto gli artisti e gli autori sono stati evocati numerose volte al proscenio.

Freddo e neve a Gorizia

GORIZIA, 20

Dopo alcune giornate primaverili la temperatura improvvisamente si è notevolmente abbassata e nel pomeriggio è caduta un'abbondante nevicata sugli altipiani.

Il Crocefisso nelle famiglie

Nell'occasione del XIX Centenario della redenzione del mondo, secondo il desiderio del S. Padre che vorrebbe l'immagine del Crocefisso in tutte le famiglie, ho creduto bene far riprodurre la bella immagine dell'Artistico Crocefisso di Guido Reni, con preghiera liturgica, che potrebbe servire ai Rev. Sacerdoti nella benedizione delle case come ricordo da lasciare alle famiglie.

Bellissima Immagine in seppia formato 19 1/2 x 27 1/2 L. 10 al cento; spese postali L. 1,50.

Industria Religiosa — Via del Santo 27 — Padova.

CORRIERE COMMERCIALE

Tendenza in rialzo sul mercato del burro

Sul mercato del latte e derivati dell'alta Italia, si nota un movimento piuttosto diffuso di sostenutezza nei prezzi del burro, che su varie piazze ha segnato dei rialzi; movimento che da parecchie settimane più non si verificava su alcun mercato, per ragioni note, e malgrado l'opposizione degli agricoltori. La piazza locale è rimasta comunque stazionaria sulle L. 2 il kg. I rialzi in parola si sono determinati precisamente a Brescia (ora a L. 7), Mantova (5,40), Parma (5,60), Treviso (8,25-9), Verona (6,50, per quello di montagna), Thiene (6,40), Ferrara (6,50-5,65), Modena (5,50-575). Pel rimanente, si è notato un solo ribasso in una particolare zona di produzione: il Vercellese, scesa a lire 8,25; Bergamo, Bologna, Cremona, Mortara, Piacenza, Pavia, sono rimaste invariate.

Circa le cause di tale nuova, improvvisa tendenza di prezzi, si deve far notare che essa si è manifestata quasi soltanto per il prodotto meno fine, le qualità migliori mantenendosi sempre piuttosto pesanti; la Pasqua avendo contribuito a far risvegliare la richiesta particolarmente per la merce da risparmio. Il persistere della siccità sino a due giorni fa completa nella zona, è altro non piccolo motivo di sostenutezza, dato che molti agricoltori-allevatori avevano cominciato ad alimentare il proprio bestiame con foraggio verde, ritornando in seguito a quello secco. Si era giunti ad un tratto ad una sensibile scarsità di merce di minor prezzo, di fronte ad una sovraproduzione di prodotto fine.

Fenomeno non trascurabile è stato inoltre il fatto che l'Emilia ha cominciato quest'anno a produrre circa un mese prima del consueto con produzione non indifferente, mentre gli altri anni procedeva gradatamente ad aumentare quest'ultima. Reggio Emilia ha ricominciato a quotare il prodotto locale a L. 5,50 il kg.

Nel comparto della materia prima ossia del latte ad uso industriale, sembra che le contrattazioni per la nuova campagna pur vicini come siamo al San Giorgio, subiscano una certa stasi e riescano meno facili. La situazione e le condizioni dei contratti stessi varia, come noto, da zona a zona, ma vi sono molti sintomi di abbandono del sistema di determinazione detto a riferimento.

I prezzi fissati per il mese scorso hanno segnato in qualche zona dei lievi ribassi rispetto ai precedenti. Ecco le quotazioni avvenute nell'ottava in esame: Lodi lire 42 l'hl. (marzo); Brescia L. 42 il q.le (11 marzo-11 aprile); Cremona L. 40,60 il q.le (marzo); Verona pure 40,60 (febbraio), Bologna è sulle lire 50-56 l'hl.

Mercati granari

Alessandria, 18 — Grano nostrano al tenimento da L. 91 a 95 — id. su vagone da 92.50 a 96.50; melica al tenimen... da 40 a 41 — id. su vagone da 41.50 a 42.50 — segala al tenimento da 76 a 79 — avena id. da 53 a 54.

Busseto, 18. — Frumento L. 105-107; granone 46-48 al q.le.

Ostiglia, 18 — Frumento e granoturco all'aumento, compratori riservati: grano buono mercantile da L. 100 a 103; granone nostrano colorito da 48 a 50; risoni e risi sostenuti i vialoni, altre qualità abbandonati.

Pisa, 18 — Prezzi effettivi da servire per la determinazione delle medie annuali e poliennali: Grano gentile 1.a qualità da L. 92 a 98 al quintale, 77.42 all'ettolitro; granoturco 1.a qualità da 50 a 51 al quintale 36.97 all'ettolitro.

Rovigo, 18 — Frumento Pol. fino (oltre kg. 77 per hl.) da 101 a 102 — buono mercant. (da kg. 75 a kg. 77 per hl.) da 98 a 100 — mercantile (da kg. 71 a 75 per hl.) da 94 a 97.

Frumentone gialloncino da L. 44 a 50; friulotto e napoletano da 44 a 50; tagliolone da 44 a 50 — agostano da 44 a 50 — bianco da 40 a 42.

Frumenti aumentati, mercati di discreti affari, frumentoni aumentati.

Il mercato della canapa

Il rallentato ritmo degli acquisti da parte della clientela estera, ha determinato una certa riflessione nei detentori. Da informazioni pervenute dall'estero, si può affermare che le filature straniere acquirenti di canapa sono in possesso di lievissime scorte e concludono affari per le loro immediate necessità, nella speranza di prezzi più bassi.

Attualmente la tendenza è però ferma e i prezzi non segnano, nel complesso, variazioni sensibili rispetto alla quindicina precedente. Sulla piazza di Bologna i morelli buoni quotano L. 270-280, i morelli medi 255-265, andanti 235-250, partite buone 265-275, medie 255-260, andanti 240-250, stoppe in natura e canaponi 110-135.

Sul mercato di Ferrara la canapa buona in fagotti ed in natura di Bondeno e di Cento si paga sulle L. 270-280; canapa fina in fagotti ed in natura del Ferrarese 270-275; buona 255-270, comune 230-250, inferiore 180-210, scarti di canapa naturale 155-180, canaponi scavezzi 1 5-190.

Sulla Piazza di Napoli il mezzo spago mezzo extrissimo per esportazione quota L. 325-330 e lo spago da calzolaio L. 340 in media per quintale. Lo stock va lentamente diminuendo, e risulta alquanto inferiore a quello che si aveva negli anni scorsi a quest'epoca.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 19 Aprile:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	76,95
Consolidato 5 per cento	85,45
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	99,72
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,80
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	102,80
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	101,12
Opere Pubbliche 5 per cento	456,50
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	510,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	499,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	498,25
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	505,50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	495,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,50
Monte Paschi 6 per cento	510,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	493,75
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per rento	498,75
Pubblica Utilità s. tel. 6 per rento	492,—
Credito Navale 6,50 per cento	480,—
Unificato Milano 4 per cento	83,50
Edison em. 1923 6 per cento	506,—
Edison em. 1931 6 per cento	493,75
Emiliana 6 per cento	485,—
Forze Idrauliche 6 per cento	448,—
Selt 6 per cento	487,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	455,—
Sese 6 per cento	446,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	469,—
Mediterranee 6 per cento	503,—
Ferr. Nord. Milano 6 per cento	506,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

L'assemblea della Cassa di Risparmio

Con l'intervento del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e di numerosi Azionisti fra i quali ricordiamo il Segretario Federale comm. Ghinelli, S. E. Peglion, l'on. Fornaciari, l'on. Tassinari, il Vice Podestà on. Ballarini, il conte ing. dottor Masetti Zannini, il gr. uff. avv. Nadalini, ecc. ha avuto luogo, lunedì mattina, l'Assemblea annuale della Cassa di risparmio.

Il Consigliere Presidente, gr. uff. conte dott. Gualtiero Isolani — dopo rivolto a nome dell'Assemblea un reverente pensiero alla memoria di S. A. R. Luigi di Savoia, il Principe che ha dimostrato colle opere quanto ogni buon italiano possa fare per il bene e la grandezza della Nazione — ha commemorato, con commossa parola, gli azionisti defunti, comm. Aristide Baravelli, duca comm. dott. Lamberto Bevilacqua Ariosti, cav. prof. Luigi Calori, e conte comm. Ercole Gaddi Pepoli, ricordandone le elette doti della mente e dell'animo, nonchè l'opera benemerita svolta non solo nella vita pubblica e privata; ma nelle varie cariche coperte anche presso l'Istituto. Ha accennato poscia brevemente all'azione esplicata dalla Cassa di risparmio nello scorso esercizio a vantaggio dell'economia della città e della provincia e ai gravi compiti che l'attendono anche in avvenire, esprimendo la certezza che — seguendo le orme del passato — essa saprà degnamente assolverli per il bene della Città e del Paese e dimostrandosi così degna di annoverare fra i suoi cento azionisti, l'Uomo che il mondo intero ammira e ci invidia.

Il Consigliere Direttore, gr. uff. dr. ing. Enrico Masetti, premesse alcune considerazioni generali sulla situazione economica, finanziaria e politica, ha espresso l'augurio che il provvido intervento del Duce nelle difficili controversie che travagliano il mondo raggiunga le sperate conclusioni e, accennate le direttive che le circostanze attuali impongono agli Istituti nel governo delle somme loro affidate dai risparmiatori, ha illustrato ampiamente, a nome del Consiglio di Amministrazione, il bilancio dell'esercizio 1932. Ha messo, sopratutto, in rilievo come tale bilancio, che chiude il 96.o anno di vita della Cassa, si presenti con una fisonomia non molto dissimile da quella del precedente esercizio ed abbia dato, nonostante le difficoltà ben note sopratutto nella ricerca di favorevoli investimenti, un utile pressochè uguale a quello del 1931.

Ha poscia esposto le varie voci del bilancio, commentandone la consistenza e le variazioni verificatesi nel corso dell'esercizio e segnalando in ispecie i criteri di rigida oculatezza di severa prudenza ai quali si è, come sempre, attenuta l'Amministrazione sia nel valutare le attività, che nel determinare le passività, portando a carico dello esercizio stesso tutte quelle partite le quali non dessero affidamento di totale realizzo.

In modo particolare, ha accennato agli ulteriori ampliamenti portati agli impianti fuori Porta Lame che hanno perfezionato quel grande centro ortofrutticolo, il quale raggiungerà presto il suo completamento col mercato ortofrutticolo da costruirsi dal Comune in collegamento col frigorifero già costruito dalla Cassa.

Ha richiamato l'attenzione della Assemblea anche sul notevole incremento (circa 46 milioni) verificatosi nei depositi fiduciari che hanno così raggiunto i 676 milioni e che sono indice indubbio della fiducia che ognora riscuote l'Istituto. Infine ha messo in evidenza l'attività notevolissima svolta dal Credito Fondiario e dalle altre aziende dell'Istituto rilevandone i lusinghieri risultati. Ha concluso il suo dire, ponendo in rilievo l'opera efficace dei funzionari e del personale tutto e traendo auspici per un avvenire migliore, dalle felice constatazione che le aspre difficoltà dei tempi non hanno indebolito l'Istituto il quale, come vecchio albero profondamente radicato nella terra, continua a dare fiori e frutti e anzi, nel rinnovamento spirituale dell'Italia fascista, si rinnova e si fortifica pur esso, in quanto la virtù del risparmio risponde in pieno alla rinascita morale e spirituale che il fascismo ha portato nel nostro popolo.

Tanto le parole del Consigliere Presidente, quanto la elaborata e chiara relazione del Consigliere Direttore, sono state vivamente applaudite.

A nome anche degli altri Colleghi del Collegio Sindacale on.le Tassinari e avv. Bufferli, ha letto la relazione dei Sindaci il comm. Pietro Gandolfi, il quale ha constatata la piena regolarità dei bilanci presentati, assicurandone la esatta corrispondenza colle risultanze dei registri contabili regolarmente tenuti. Ha fatto notare la grande attività svolta dall'Istituto in ogni campo quale appare anche dalla sola indicazione del movimento generale delle partite, che dalle L. 16.155.007.900,57 del 1931 è salito a ben L. 17 miliardi 72.810.999.09 nel 1932 con aumento cioè di oltre 918.000.000 e ciò nonostante le ben note difficoltà dei tempi. Ha quindi proposto alla Assemblea l'approvazione delle risultanze del bilancio e la distribuzione degli utili nel modo indicato dal Consiglio di Amministrazione nelle cifre seguenti:

Attività	L.	1.549.268.551,19
Passività	»	1.513.141.780,03
Cap. sociale	»	13.300,—
Patrimonio	»	32.700.000,—
1/4 rendita netta del Cred. Fond.	»	183.794,12
Rendita netta dell'esercizio	L.	3.229.677,04

da erogarsi come segue:

alla riserva soggetta al vincolo federale	L.	161.483,85
alla riserva ordinar.	»	1.954.722,03
in opere di beneficenza e di pubbl. utilità	»	750.000,—
alle opere assistenziali del P.N.F.	»	250.000,—
al fondo per erogazioni riservate	»	113.471,16
	L.	3.229.677.04

Ha concluso, associandosi alla Direzione, nel rilevare l'opera attiva ed efficace dei Funzionari e degli impiegati dell'Istituto e segnalando alla viva riconoscenza della cittadi



ANTICANIZIE MIGONE

CASA FONDATA NEL 1920

Si vende ovunque.

Da MIGONE & C. MILANO Via Ripamonti, 133, si spedisce franco porto e con tutta segretezza, un flacone per L. 21,50, 2 flaconi per L. 39,— e 3 flaconi per L. 55,— Rimessa anticipata.

CINZANINO
chiedetelo nei principali
BAR E CAFFÈ
della Città

SCIROPPO di S. AGOSTINO

Purgativo Depurativo Rinfrescativo composto e radici medicinali per la cura della Stitichezza cranie Emorroidi Digestioni penose Ingrossamento ventre Stoghi della pelle Congestioni - Lire Preparazione del Laboratorio Farmac. della di S. Agostino in Genova - L. 4.40 il flac. nelle

LA VITTORIA ECONOMICA NAZIONALE

XIV^A FIERA DI MILANO

12-27 APRILE 1933-XI

E' interesse di ogni italiano il visitarla

50% di riduzione ferroviaria e riduzione marittima



LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DI SICURA EFFICACIA

IL FERRO arricchisce il sangue: la CHINA tonifica l'organismo: i principi aromatici delle erbe alpine stimolano potentemente le funzioni digestive e assimilatrici.

FELICE BISLERI & C. MILANO

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - Tel. 20-335
(PALAZZO BANCA CAPPELLI)
Pratiche per Riconoscimento Governatino di Nobili Nobiliari - Ricerche per qualsiasi famiglia.

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings - Riccioli, so Tintori, 9 (Lungarno presso ce — Tram 19) — Sconto 10 % doti, Soci Azione Cattolica e abbonati.

PISA

HOTEL NETTUNO. - Restaurant ticolarmente indicato per com Pellegrinaggi - Lungarno Regi min. dalla stazione).

VIDICIATICO (m. 810 s. m.

Stazione climatica dell'Appennino lognese. Cura della Montagna dato sotto tutti i rapporti, tra o ottimo, prezzi mitissimi.

Il giudizio della "Civiltà Cattolica,,
sul volume di Don Angelo Bina
GESU' CRISTO

La «Civiltà Cattolica» nel suo quaderno 1982 del 21 gennaio dà questo giudizio sul volume che il Rev.do Sac. Angelo Bina ha completamente offerto a favore del diocesano Seminario di Bologna:

«Sono quindici discorsi su la vita, la dottrina del divino Redentore e la Chiesa da lui fondata: oratoriamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e sopratutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi ci sembra troppo condensata, così che noi crediamo che da non pochi degli uditori e dei lettori non sarà pienamente compresa.

Tuttavia, per persone che della dottrina cattolica posseggono qualche cosa di più che il catechismo elementare, questi discorsi possono fare un gran bene».

Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia» sconto del 20 % sul prezzo e cioè sole L. 12. Inviare l'importo all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18

CREDITO ROMAGNOLO

Banca regionale fondata in Bologna nel 1896

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BOLOGNA

Capitale sociale versato e riserva L. 27.924.550,08

IL CREDITO ROMAGNOLO

svolge la sua attività nelle Provincie di Bologna, Forlì e Ravenna mediante 78 Filiali, 21 Recapiti Commerciali, 2 Ricevitorie e Casse provinciali, 29 Esattorie-Tesorerie Comunali e 7 Agenzie Viaggiatori.

ESEGUE LE PRINCIPALI OPERAZIONI DI BANCA

EMETTE ASSEGNI CIRCOLARI PROPRI

Gli assegni circolari del CREDITO ROMAGNOLO, largamente usati dai Commercianti ed Industriali della Regione, sono pagabili a vista e gratuitamente in tutta Italia.

Emissione autorizzata da Decreto Ministeriale 14 dicembre 1923 e garantita da deposito di valori presso la Banca d'Italia.

al 31 Marzo 1933 - XI

Depositi Fiduciari in contanti
L. 280.018.639,54

Depositi Fiduciari in titoli
L. 88.773.500,—

Operazioni attive
L. 256.881.577,45

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONI
Grandine - Incendio - Furti -
An. Cooperativa fondata nel
Sede e Direz. Gener. in VE
Via S. Eufemia 43 Palazzo p

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLES

La S. Congregazione del lio ha deliberato che tutti i doti investiti di un benefici stino adeguata cauzione: forme di cauzione ammesse no costosa e la più utile è quella della polizza vita.

Per la stipulazione della Vita il Sacerdote preferi CATTOLICA di Verona, perchè:

1.o — La «CATTOLICA» Istituto creato dalle Orga zioni Cattoliche, appartien tora ad esse, e ad esse buisce ogni anno per statu te dei suoi utili;

2.o — La «CATTOLICA» Compagnia fiduciaria de A.C.I. (Federazione delle ciazioni del Clero) e con legata da convenzioni che conoscono particolari van

3.o — La «CATTOLICA» un posto onorevole fra gliori Compagnie italian la sua serietà, per la con za, per i solidissimi bilan sue polizze Vita sono ga dallo Stato per quella pa capitale che deve essere per legge all'Istituto Na per il resto la garanzia meno sicura dovendo a di legge depositare *intera te* le sue riserve matem presso la Cassa Depositi stiti.

Per notizie rivolgersi alla zione od alle Agenzie Gene

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO
VERONA Sede ed Ufficio Cambio VERONA
Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"
Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Albano - Badia vena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino V se Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago Grezzana Isola della Scala La zise Legnaro Montecchia di sara Mozzecane Nogara Negrar Peri Peschiera Ro Sonco all'Adige Sambonifacio Sanguinetto S. Anna d'Alfa S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano Torri del Benaco gnago Valeggio sul Mincio Villafranca.
Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Re

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N 700

Festa del Lavoro

...alle ore 10 presso la Casa del ...o alla presenza delle autorità e ...rappresentanze cittadine avrà ...la consegna dei libretti di pen... per vecchiaia e invalidità agli o... del Comune di Udine che sono ... assegnati a tale riconoscimento.

Chiusura dei negozi

...Federazione Fascista del com... ricorda che oggi 21 aprile, ...endo il Natale di Roma ri... ...ranno chiusi i negozi per l'in... giornata ad esclusione di quel... la vendita di alimentari, pa... le macellerie che chiuderanno ... solo pomeriggio.

***

...le botteghe, negozi, saloni di ...re-parrucchiere si apriranno a... 7 e si chiuderanno alle ore 13.

***

...sebbene giorno festivo i Ban... otto resteranno aperti come il ...fino alle ore 19.

Festa degli alberi

...quest'anno la Festa degli ...è stata celebrata dalle scuo... ...folte rappresentanze del... ...si sono raccolte nel cortile ...Liceo Ginnasio ove furono ...alcune conifere. Parlò lo ...del Liceo Fabris molto com... ...da insegnanti e ufficiali ...Milizia Forestale.

Manifestazioni antitubercolari

...elenco delle sottoscrizioni in ...somma precedente L. 17.192,90 ...rag. Cirillo Marinatto L. 20; ...Società Telefonica (scheda) ...Banca del Friuli 200; Personale ...del Friuli (scheda) 46; Edu... ...Collegio Dimesso (scheda) ...Federazione Agricola del Friuli ...107; Postelegrafonici (scheda) ...Fratelli Romanut (scheda) ...Personale R. Istituto Tecnico (sc.) ...cav. uff. Tremonti (scheda) ...Personale R. Dogana (scheda) ...Funzionari R. Prefettura (scheda) ...Funzionari Ospedale Civile (sche... ...Personale Società Protettrice ...Manzia (scheda) 10.50 — Totale ...290.80.

***

...elenco delle raccolte nei Comu... ...somma precedente L. 15.756.75 — ...to 294.05; Pravisdomini 200.30; ...era 110; Malborghetto Valbruna ...Cavasso Nuovo 378.80; S. Ma... ...Longa 443.55; Chiusaforte 142.60; ...ba 1129.70 - Totale L. 18.695.95. ...somma raccolta dai Comuni fi... ...elencati, era nell'anno preceden... ...10.709.35.

Funzioni di Avanguardisti

...Avanguardisti dipendenti dalla I ...Centuria della I Coorte si adu... ...no alle ore 8.30 di oggi venerdì ...il Comando di Legione in via ...Uniforme regolamentare. A ta... ...zione interverranno in divisa an... ...Avanguardisti appartenenti al... ...turie 1916, 1917, 1918 della III ...(3.o e 4.o Gruppo Rionale del ...F.).

Esercitazioni di Camicie Nere

...mattina il 63.o Battaglione Ca... ...Nere composto di 650 militi e 20 ...è partito al comando del Con... ...cav. Pietro Grillo per Cividale ...monte dei Bovi si applicherà ...esercitazioni tattiche che si pro... ...fino al 24 corrente.

Concerto della Banda Presidiaria

...banda presidiaria svolgerà oggi ...ente programma in Piazza Vit... ...Emanuele dalle ore 17.30 alle 19. ...Puccini: « Inno a Roma ». ...Giordano: « Andrea Chenier ». ...sia sugli atti 3.o e 4.o. ...Catalani: « Loreley », Fan... ...Rossini: « L'inganno felice ».

Coraggioso di un vetturale

...o il mezzogiorno di ieri il vet... ...Angelo Lovà di anni 29, da ...passando per viale Trieste ...un cavallo che trascinando il ...ciò si era dato a fuga preci... ...fuga con pericolo per i pas... ...lo affrontava coraggiosamen... ...scendo a fermarlo non senza ...riportato varie contusioni. ...pedale il coraggioso vetturale ...dichiarato guaribile in una ...gana.

Prima gara in discesa del Canin

Intervento di S. A. R. il Duca D'Aosta

...menica 23 corr. promossa dallo ...Sub « Monte Tricorno » di Trie... ...ra luogo la terza discesa del ...la gara ha un portata inter... ...nale e alla competizione spor... ...primo piano parteciperanno ...resentanti di diverse nazioni. ...ra è posta sotto l'Alto Patro... ...di S. A. R. il Duca d'Aosta ...presenzierà, da abilissimo scia... ...alla impresa sportiva. Il nu... ...dei concorrenti scende alla ci... ...55 così suddivisi: Italia 25, ...a 17; Germania 5, Svizzera 5, ...eria 1.

Farmacie di turno

...le farmacie chiuderanno a mez... ...no e mezzo eccetto quelle di ...cioè: Cantoni, via Chiavris — ...qua, via Mercatovecchio — Pan ...via Cavour — Sclero, via Aqui...

...izio notturno permanente dalle ...alle 8: farmacia Beltrame, Piaz... ...torio Emanuele.

Due arrestati

...guito a mandato di cattura spic... ...dal Pretore di Cividale sono stati ...ti certi Federico Ferraro fu An... ...di anni 26 e sua madre Fausta ...fu Pietro di anni 55 da Civi... ...responsabili di delitto di procu... ...to consumato nel 1931, da ...certa Alice Ersetig già fidan... ...Ferraro e che a sua volta è ...scialotta dopo una lunga vi... ...giudiziaria. I due arrestati sono ...ssati alle carceri e comparirán... ...Corte d'Assise.

Scuola di Cultura Cattolica

"L'idealismo in Italia,,

Domani sera, all'ore 21, nella sala di via Treppo 3, ci sarà la conferenza di chiusura del Corso tenuto quest'anno. Tema ed oratore saranno oltremodo interessanti. Difatti parlerà il ch.mo mons. Francesco Olgiati, docente apprezzatissimo all'Università Cattolica del Sacro Cuore, scrittore di larga fama, conferenziere e polemista brillante. Tema: « L'Idealismo in Italia », cioè la più insidiosa filosofia piombataci d'oltr'Alpe, che sotto la veste di uno pseudospiritualismo porta al panteismo, alla negazione d'ogni idealità religiosa, al rinnegamento del più sacro patrimonio ideale che forma come la struttura della nostra anima nazionale.

L'ingresso è libero.

"L'Apostolo della medicina e della fede,,

è il tema della conferenza che terrà domenica prossima, 23 corrente, alle ore 21, nella Sala di Azione Cattolica in via Treppo, 3, il valoroso dott. Adolfo Battistig. L'iniziativa è del Gruppo Universitario Cattolico Friulano.

L'apostolo commemorato è il professore e medico Santo, Vica Necchi, della Università Cattolica del S. Cuore di Milano.

Tutti vi possono intervenire.

Funzione salesiana in onore del Beato Don Bosco

Nel corrente mese la Messa mensile che si celebra in onore dell'Ausiliatrice presso la Chiesa dell'Ospedale Civile sarà celebrata il 26 successivo (mercoledì) alle ore 7 cumulando le ricorrenze della Madonna di D. Bosco e della festa del suo servo fedele. Indistintamente gli exallievi di Don Bosco sono invitati a questa funzione a partecipare così tutti al banchetto Eucaristico. Particolare invito a tutti i Cooperatori Salesiani Benefattori e fedeli del Grande Santo Italiano Educatore ed Apostolo della Gioventù.

Triduo e Giornata Eucaristica nella parrocchia del Cormor

Il triduo in preparazione alla Giornata Eucaristica (domenica in Albis 23 c. m.) si è iniziato giovedì prossimo con una predicazione straordinaria.

Ecco l'orario di domenica:

Ore 6.30: S. Messa - Comunione Generale; ore 10: S. Messa in canto - Discorso - Esposizione del SS. Sacramento; ore 11: Adorazione - Fedeli della Via del Torrente; ore 12: Fedeli delle Case adiacenti alla Chiesa; ore 13: Fanciulli e fanciulle della dottrina cristiana; ore 14: Fedeli del Cormor Basso; ore 15: Fedeli del Cormor Alto Sud - dal Tiro Segno; roe 16: Fedeli del Cormor Alto Nord - dalla Polveriera; ore 17: Gioventù Catt. Femminile e cantrici; ore 18: Donne cattoliche; ore 19: Solenne Ora di chiusura con l'intervento di mons. Vicario Generale e del Collegio dei Parroci Urbani.

Diario sacro

Ora di adorazione a S. Spirito — Ricordiamo che domenica prossima dalle ore 18 alle 19 nella Chiesetta di Santo Spirito sarà tenuta l'Ora di Adorazione. Terrà i fervorini il rev.mo mons. cav. uff. Pietro dell'Oste canonico del Capitolo Metropolitano.

Disgrazie

— Mentre lavorava, il capo operaio della Birreria Maretti, Valentino Pitassi, di anni 54, si produceva una ferita alla mano sinistra guaribile in 10 giorni.

— Il piccolo Luciano Fagiani di anni 3 mentre giuocava si produceva una ferita lacero strappata alla mano destra

Trattoria comunale

Oggi - Mattina: Gnocchi di semolino al burro o al sugo - Minestra in brodo - Anguilla al forno o in umido - Uova sode e radicchio - Tonno - Contorni.

Sera: Riso e piselli - Pasta asciutta - Vitello in umido - Uova - Sgombri -

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 5; alle ore otto 6; a mezzogiorno 9. Pressione atmosferica 746; umidità relativa dell'aria 58; cielo coperto vento forte.

"La Passione di Cristo,,

Abbiamo assistito l'altra sera alla seconda rappresentazione del dramma sacro. Era presente un pubblico affollato e scelto fra cui numerosi sacerdoti venuti anche dal di fuori. Era presente anche il rev.mo Parroco di Muzzana, autore del libretto della sacra rappresentazione, che compose dopo essere stato ripetutamente alla grandiosa rappresentazione di Oberamergau: l'autore è stato felicitato da tutti i presenti.

Il pubblico ha seguito lo svolgersi delle scene con grande raccoglimento e interesse. Per espresso desiderio del direttore di scena si è astenuto dai battimani durante lo spettacolo ma alla fine non ha potuto contenere gli applausi fragorosi ed entusiastici. Salve le inevitabili mende e imperfezioni possiamo testificare che i giovani attori sono degni di ogni elogio.

Vestiario, scenario, truccatura a posto. Per la cronaca il vestiario è opera delle Sorelle Tosoni; la musica è affidata alle giovani dell'Associazione Femminile di San Giorgio istruite dalla signorina professoressa Marioni; la truccatura della Ditta Rumignani.

Lo spettacolo si ripete oggi venerdì e domenica alle ore 20 precise.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 20 aprile 1933

Nati	2
Morti	3
Matrimoni	2

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio — Calligiuri Matteo ufficiale Superiore R. E. con Bo Ersilia, agiata.

Matrimoni. — Fantuzzo Giuseppe, ingegnere con Ardenghi Nella, civile.

Morti. — Raimis Candido Catterina fu Luigi di anni 83, casalinga — Romanello Pierino di Remo di mesi 10 — Mauro Giovanni fu Giuseppe di anni 65, operaio.

Teatro Puccini

La seconda della "Bohème,,

Stasera, al Teatro Puccini, seconda rappresentazione della «Bohème» con Rosetta Pampanini.

Domenica nel pomeriggio «Francesca da Rimini» e alla sera terza della «Bohème».

La Pieve e i Pievani di Buia

Con Bolla di Papa Leone X del 19 marzo 1512, la Pieve di San Lorenzo sul monte di Buia veniva



Don Giovanni Chitussi

annessa, unita e incorporata alla Chiesa Collegiata di S. Maria di Udine, con sue pertinenze e possessioni».

Così di un tratto questa antichissima Pieve (801), che aveva secoli di storia e vaste giurisdizioni, perdeva il suo capo spirituale, cioè il Pievano.

Fosse pure questi un commendatario, sempre assente, tuttavia era il capo: il governatore lontano, ma idealmente presente; un prelato che al titolo sovente univa il fasto.

Udine aveva approfittato della rinuncia fatta alla commenda di Buia da un principe della chiesa, il Cardinal Diacono di S. Maria Cosmedin in Roma, Luigi d'Aragona, per fare i ricorsi, onde ottenere per se questo beneficio.

E vi riuscì!

Allora la comunità di Buia ed il popolo, unito ai Vicari, furono in piedi contro quel decreto che li legava a Udine.

Ma quante lance dovevano spezzare quella fortezza!...

Per 289 anni non cessarono di ricorrere alle gerarchie ecclesiastiche e civili: minacciarono, supplicarono, si umiliarono...

Per fortuna tutto passa e muta quaggiù, nel nostro basso mondo, così il decreto di annessione della Pieve di Buia.

La barriera contro, cui più generazioni si erano avvicendate con rinnovata lena, finalmente si sgretolò e cedette!...

Era il 1791: tutte le forze vive del paese si erano coalizzate per una forte riscossa, col sussidio di un monte di scartofie dove erano elencate le ragioni storiche, mille volte ripetute, le ragioni ideali e sociali, quelle divine e quelle umane.

Un'offensiva in grande stile come si direbbe con moderna frase.

Vennero trovati buoni avvocati e migliori protettori, mentre il popolo nelle chiese auspicava la vittoria...

Quindici mesi durò la causa presso la Serenissima Repubblica, e qui l'attesa intensa e vivissima, di quel ricorso in grande stile...

E venne il giorno della sospirata vittoria!

Un corriere mandato dal notaio Rodolfo Barnaba, partiva da Venezia la notte del 9 maggio 1792, diretto a Buia, con un plico breve, per afferrare il contenuto del quale bastavano le prime parole latine: *«Te Deum Laudamus. Abbiamo vinto ...».*

In quel giorno dunque usciva sentenza la quale dichiarava che *«non possono i Nobb. Signori Presidenti della Fabbrica del Duomo di Udine e Rev. Capitolo, pretendere di continuare nell'indebita esazione del Quartese appartente per ogni principio di ragione divino e umano alla Pieve di Buia».*

La maglia più forte della catena era spezzata dopo una lotta costante e tenace, trisecolare.

A qualche lettore, parrà fatto singolare tanta costanza di popolo in una vertenza di questo genere: lo dichiariamo subito: Buia non era nuova a queste prove, nè questa fu l'ultima: molta della sua storia religiosa è fatta di questi episodi.

***

Si era fatto un grande passo con la liberazione da Udine, ma non pertanto il sogno era realtà.

Dal 1251, per la Cura della Pieve il Patriarca Gregorio di Montelongo aveva istituiti due Vicari, i quali più tardi, nel 1472, per ragioni topografiche, dalla *«matrice sul monte»* erano scesi «al piano», l'uno a Santo Stefano e l'altro a Madonna, nelle chiese omonime.

La loro nomina era *pro tempore*, e perciò al momento della sentenza di Venezia, al conseguimento della quale entrambi avevano contribuito, i due titolari avevano eguali i diritti ed eguali i meriti.

Don Giovanni Rottaro era a Santo Stefano fino al 1774, e a Madonna Don Domenico Minisini fino dal 1783.

Quello che la Comunità abbia concertato dinanzi a questa nuova situazione non lo sappiamo.

Noi amiamo pensare che lasciasse le cose nelle mani di Dio, e che attendesse una situazione nuova... fino a ventitrè anni dopo....

Cioè fino al 1815, quando uno dei Vicari, Don Giovanni Rottaro era sceso nella pace del sepolcro.

Allora, in sede vacante, la Comunità si diede tosto attorno e supplicava la Curia arcivescovile, affinchè provvedesse a riallacciare dopo oltre tre secoli la serie dei Pievani *«unificando così come civilmente anche religiosamente la terra di Buia».*

La Curia riconobbe la giustezza della causa e non frappose indugio: la matrice millenaria, dopo una troppo lunga vedovanza, riebbe il suo capo, il legittimo Pievano, con Decreto del 2 ottobre dello stesso 1815.

Dice il testo: *«Vedendosi necessaria una nuova sistemazione circa il parrocchiale ministero, dopo di essere fatta da noi una ispezione locale per conoscere le circostanze tutte confluenti al maggior bene delle anime, udito il Vicario superstite, sentita la Municipalità rilevato il sentimento della popolazione di Buia, consultato l'affare coi maggiori soggetti più renutati per integrità, dottrina e prudenza, ecc. ecc. 1.o Dichiariamo unico Parroco della Pieve di S. Lorenzo di Buia, il Vicario superstite, il M. R. Don Domenico Minisini, il quale avrà la sua residenza presso la chiesa sacramentale di Santo Stefano, come luogo il più adatto sotto ogni riguardo».*

Ecco dunque che all'antichissima catena si univano nuove anella per i secoli!...

***

Quattro furono i Pievani di Buia da quel lontano 1815.

Don Domenico Minisini di Mels, morto a 75 anni, il 10 aprile 1823, dopo 40 di cura consecutiva in Buia, dei quali 8 come Pievano.

Don Tomaso Bonetti da S. Vito di Fagagna, venne a Buia da Magnono, e governò per ben 41 anno, cioè fino al 1864.

Mons. Pietro Venier da Gradisca di Sedegliano; tempra forte e volitiva fu quegli che rinnovò i costumi e gettò quelle forti e solide basi per cui ancora Buia, nonostante ogni rivolgimento, gode il primato di una fede sentita, di una coscienza cattolica sicura, e nel contempo fu iniziatore di quella serie di lavori che trasformarono la fisonomia al paese. Morì, fra il generale compianto, nel 1902 dopo 38 anni di pievanata. La sua memoria, dopo tanti anni e vicende, è giunta a noi e la sua fotografia campeggia ancora al posto d'onore; nelle vecchie case del luogo, come quella di un Santo tutelare.

A lui succedeva nello stesso anno Mons. Giuseppe Bulfoni di Codroipo. Era stato questi per 17 anni cooperatore del Venier, per cui nessuno meglio poteva continuare e l'opere e le tradizioni. Ed è perciò che l'uno integra l'altro.

Come è noto, Mons. Bulfoni moriva il 18 settembre 1932, dopo 47 anni di permanenza a Buia, dei quali 30 come Pievano.

Quattro Pievani in 117 anni!

In questi giorni un nuovo nome s'è aggiunto alla bella serie: Don Giovanni Chitussi da Forgaria, Quinto Pievano di Buia, e secondo Arciprete!

Così alla palma sempre verde si innesta novella frondal...

E Buia festante saluta il suo novello Pastore, che resterà tra noi nel segno di Cristo, e nella memoria dei Grandi che lo precedettero sulle soglie sacre — la Pieve e il Duomo — che sono care ai buiesi, e si intitolano ai Santi Martiri Diaconi Lorenzo e Stefano.

Pietro Menis

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Comunicazioni col Canale del Ferro

Siamo lieti di annunciare che in seguito al vivo interessamento dell'Associazione « *Pro-Carnia* » presso la Direzione della Società Veneta e di questa presso la Sezione Movimento delle Ferrovie dello Stato, col nuovo orario che andrà in vigore il 15 maggio p. v. sulle linee Udine-Tarvisio e Carnia-Villa Santina vengono istituite le tanto desiderate comode comunicazioni fra questo Capoluogo ed il Canale del Ferro, comunicazioni di cui finora si lamentava giustamente la deficenza.

I due treni leggeri accelerati 911 e 914 avranno coincidenza a Carnia con quelli rispettivamente in partenza ed arrivo per Tarvisio. Mediante l'istituzione di una nuova coppia di treni saranno pure migliorate ancora le comunicazioni con Udine dove si potrà giungere — partendo col primo treno della linea Carnica — in coincidenza con l'accelerato che parte da Udine per Venezia alle ore 7.50.

Nella stagione estiva circoleranno, come di consueto, le vetture in servizio diretto Venezia e Trieste - Villa Santina.

C'entra o non c'entra la legge di P.S.?

Lorenzini Albino fu Gio. Batta da Villa Santina, operaio nella Cartiera di Tolmezzo, è imputato di avere tenuto pensione senza licenza per operai che lavoravano nella cartiera. Si oppose il Lorenzini a decreto penale che lo condannava a complessive lire 450 di multa assumendo di essere stato incaricato dagli operai di preparare loro la cucina, col denaro che essi gli passavano.

Il Pretore conferma il decreto penale: accorda la sospensione della condanna per la contravvenzione prevista dall'art. 86 della legge di pubblica sicurezza.

Identica contravvenzione e uguale condanna riportò certo De Candido Antonio di Ampezzo.

Le disgrazie di Falcon

Il povero Falcon Giacomo fu Giovanni da Villa Santina, che tutti a Tolmezzo hanno conosciuto fin da quando portava le marmitte della minestra ai prigionieri, non ha l'aspetto del... falco o del brigante da rapina; ciò nondimeno per questua abusiva si è buscato dal Pretore 28 giorni di arresto. Non è bastato alla difesa prospettare la insufficienza mentale del suo raccomandato; adesso la minestra in carcere la porteranno a lui; e per 28 giorni è risolto il problema.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità. PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

Visitando la Mostra d'Arte

(*gastone ch.*) — In questo periodo di vita, turbinoso e teso verso le realizzazioni tecniche e materialiste in genere, qualche persona che si occupi di arte e dell'arte faccia non professione, ma ragione di vita spirituale, è sempre degna di lode.

Ma ancor più degni di lode e di considerazione sono i quattro artisti concittadini Silvestri, Scaramelli, Rossi e Furlan i quali, interpretando un desiderio vivissimo degli appassionati d'arte, hanno organizzatou na mostra, nella sala superiore al Teatro Licinio, ove hanno raccolto e disposto armoniosamente ed elegantemente le loro opere che vanno dal paesaggio al ritratto, dalla monotipia allo schizzo a penna, dalle sculture in bronzo alle maschere in cera. Un complesso di lavori incorniciati da un ambiente addobbato suggestivamente e inspirati al più squisito senso d'arte: nessuna opera che leda il pudore o che rispecchi minimamente tendenze materialiste.

Un inno, invece e soltanto, alla natura e ai prodotti magnifici della terra, alle bellezze di luoghi — come ad esempio nei quadri del prof. Rossi, — che sono nel cuore e nella mente di ogni italiano: la Romagna solitaria, la casa ove nacque il Capo del Governo, i vecchi castelli feudali tutti mistero e maestosità, le chiesette rustiche inspiranti la massima devozione.

C'è nell'anima di questi artisti tanto diversi per genere di lavoro e per diversità dip roduzione un unico intendimento: quello di contrapporsi alla cruda, geometrica nudità del novecento per rimettere in auge l'arte che domina nelle più pregevoli gallerie, e che fu gradita ai grandi maestri.

Vecchia maniera dunque, ma realizzata in modo superiore.

Scaramelli, squisito temperamento d'artista, predilige i paesaggi montani, i tramonti infuocati e le albe di madreperla.

Silvestri con le sue forti ed eloquenti monotipie dipinge gli aspetti più vari e pittoreschi della vita del popolo: dalle visioni dei mercati di paese ai ritratti perfetti di donne.

Rossi indugia con più gioia nel rievocare attraverso la penna ed il pennello magistrali, figure, abitudini, costumi della sua Romagna.

Furlan, giovane di raro talento e di ottimo avvenire, scalpella delle statue, dei bozzetti, con un senso d'arte che difficilmente si rintraccia nei giovani della sua età. Plasma, con mano sicura, eloquenti teste in cera, scolpisce, con sicurezza, bassorilievi di fattura pregevole.

Una mostra come quella di cui parliamo non può fare a meno di interessare il pubblico anche quello profano d'arte, perchè ognuno di noi ha nell'animo un cantuccio riposto che si schiude d'innanzi alla bellezza.

E la bellezza in questa mostra c'è, e c'è anche la poesia.

Vi si respira un'aria confortevole, si appaga l'occhio dinanzi alla squisita fattura di opere che rispecchiano fedelmente i sentimenti di chi le ha prodotte. Vi si nota una sincerità, una semplicità, una franchezza d'espressione non comuni.

Ecco perchè la mostra è piaciuta ed ecco perchè il pubblico vi affluisce numeroso tanto più che la tenue quota d'ingresso va a beneficio delle Opere Assistenziali del Partito.

Non c'è bisogno della povera parola del cronista per lodare ed incoraggiare nel futuro lavoro i quattro artisti. Le loro opere parlano chiaramente. Parlano al cuore dei visitatori e vi ridestano sentimenti nascosti, vi fanno rifiorire una nuova primavera.

Varie

Il Natale di Roma

Ricorrendo oggi la festa nazionale del lavoro — Natale di Roma — i negozi osserveranno l'orario festivo. Alle 10,30 nel piazzale delle scuole elementari urbane converranno le autorità e i membri delle organizzazioni fasciste per la cerimonia della VII leva fascista.

Il primo concerto della Banda cittadina

Nel pomeriggio di oggi, in Piazza Cavour, la banda cittadina terrà, sotto la direzione del maestro Luigi Mascagni, il primo concerto della stagione, svolgendo un scelto programma.

Duecento pranzi ai poveri per il Natale di Roma

Nella ricorrenza del Natale di Roma, il Podestà, avv. Marsure, ha disposto che, col tramite della Congregazione di Carità, vengano distribuiti alle famiglie povere più numerose e con maggior numero di disoccupati del capoluogo e delle frazioni, 200 pranzi speciali costituiti da un litro di pasta asciutta con sugo di carne, 250 grammi di carne con contorno di verdura, da 400 grammi di pane e da mezzo litro di vino.

La distribuzione verrà fatta nella mattinata di domenica prossima a tutte le famiglie che riceveranno, a domicilio, apposito buono firmato dal Presidente della Congregazione di Carità.

Contributo del Comune contro l'accattonaggio

Nell'intento di agevolare l'azione promossa dal Comune e già in attuazione a cura del Presidente della Congregazione di Carità, per eliminare l'accattonaggio nella nostra città, il Podestà ha disposto il versamento di un primo contributo di lire 1000.

Siamo certi che l'esempio verrà imitato da tutti coloro ai quali il Presidente della Congregazione sig. Rebolini, ha rivolto il suo appello per ottenere i mezzi necessari con cui attuare la bella e necessaria iniziativa.

Bicicletta in volo

Questa notte, una bicicletta di proprietà del dr. Bruno Miani e che lo stesso aveva lasciata nell'atrio d'ingresso dell'Ospedale Civile, seguiva la sorte delle innumeri consorelle. Inutili le ricerche.

Le visite sgradite

I ladri penetrati di notte nella casa di Maddalena Zannier fu Luigi sita in Clauzetto, mentre tutti gli inquilini dormivano, avevano agio di compiere il loro... lavoro. Oggetti preziosi e di vestiario sparirono causando alla Zannier un danno di mille lire circa.

MEDUNA DI LIVENZA

Lavori nella Chiesa

Per vivo interessamento del R.mo Don Amadio Maurizio, in occasione della Pasqua è stato restaurato l'altar maggiore e decorato in oro l'altare della B. V. del Carmelo, lavori bene riusciti che contribuiranno molto al decoro della nostra chiesa. Un plauso allo zelante sacerdote.

AZZANO X

L'inaugurazione della nuova chiesa di Fratte

Nel pomeriggio di domenica prossima — 23 corrente — si darà principio nella nuova chiesa della frazione di Fratte a una settimana di preghiere, con la celebrazione della santa messa ogni mattina e una breve funzione con predica anche alla sera, in preparazione della solenne inaugurazione della medesima che avrà luogo la domenica successiva 30 aprile. Siamo certi che gli abitanti della borgata ed anche dei Colmelli vicini accorreranno numerosi per prepararsi così degnamente al solenne avvenimento che coronerà l'antico voti di questa buona popolazione.

Varie dalla Diocesi

A SEQUALS un audace mariuolo, travestito da donna, suonato il campanello dell'abitazione della signora Dirce Pellarini si fece aprire la porta dalla fantesca Livia Cristofoli che in quel momento era sola in casa. Ma appena entrato, il malvivente, estrasse una rivoltella, e sotto la minaccia di questa, la giovane servente dovette trangugiare un bicchierino di un liquore che la fece subito assopire. Intanto il ladro liberatosi dei vestiti femminili, mise a socquadro la casa ma dovette accontentarsi del magro bottino di trenta lire. La Cristofori, riavutosi, denunciò immediatamente il fatto all'autorità.

A *CORDOVAO* una bicicletta seminuova della famiglia Freschi e che si trovava nel cortile dell'abitazione, veniva involata da un audace mariuolo.

A CORVA il giovane Riccardo Morsa di Antonio di anni 13 ritornando a casa dalla scuola, cadeva in malo modo, fratturandosi l'avambraccio sinistro.

ARTRITE SCIATICA REUMATISMI
CASA di CURA dott. CASTELLANI UDINE Porta Gemona

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 - 4-38

Caffè MATTIONI
Soddisfa il più fine palato
Negozio: Vitt. Veneto 6 - Tel. 1005

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

Ghiacciaie SIBERIA
le migliori ai migliori prezzi presso la "VITRUM,, di M. MARTINI

APPARECCHI RADIO DELLE PRIMARIE MARCHE
FADA - ATWATER KENT - RCA
PHONOLA - UNDA - CROSLEY
Listini a richiesta
Condizioni rateali di pagamento
Prove a domicilio
Ditta DE PUPPI - Mercatovecchio 37 - Tel. 9-36 - UDINE

MAGAZZINO MANIFATTURE
"AL COMBATTENTE,, EX CLAIN
UDINE - Via Paolo Canciani, 5 - UDINE
20 APRILE 1933 INIZIO DELLA
GRANDE LIQUIDAZIONE
PER RITIRO DAL COMMERCIO DEL TITOLARE
TUTTA LA MERCE SARA' VENDUTA AL PURO PREZZO DI COSTO

Anno XXXVIII = N. 94

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì, 21 Aprile

Bolscevismo intellettuale

Il processo di Mosca contro gli ingegneri inglesi della «Metropolitan Vickers» ha richiamato l'opinione pubblica mondiale sulle faccende bolsceviche e riposto in primo piano tutto il problema del bolscevismo così come in Russia viene esperimentato. Il procuratore generale Vychinski per lunghe ore ha sostenuto una requisitoria che non era soltanto la precisazione della accusa contro gli ingegneri inglesi e gli imputati russi, ma altresì una arringa defensionale del regime comunista. Il clamoroso processo si è risolto in condanne assai miti, se confrontate alle richieste del Procuratore Generale, ma tuttavia condanne che non si potevano evitare data l'enorme montatura che il Governo di Mosca aveva dato al processo. Se si ricordano le dichiarazioni fatte da Litvinof all'ambasciatore inglese Esmond Owey, confermate poi nel «libro rosso sovietico», il processo ha avuto un preciso significato ed uno scopo ben preciso. E' stata una riaffermazione dell'assoluta indipendenza del Governo di Mosca da qualunque inframettenza o pressione di Stati capitalisti.

Per cui non dovrebbero rispondere a verità molti commenti della stampa estera in cui si parla che la mitezza della sentenza del Tribunale di Mosca è dovuta precisamente alle pressioni inglesi che avevano assunto un tono minaccioso, sostenute all'ultimo momento anche dal Governo di Washington. Certo è che il Governo di Mosca non può avere trascurato la minaccia che si addensava nell'orizzonte e ha creduto più opportuno cedere piuttosto che affrontare rischi maggiori.

Questo probabile contributo alla conclusione del processo di Mosca conferma una tesi che altre volte avemmo occasione di sviluppare nel nostro giornale: e cioè se gli Stati a regime capitalista mutassero rotta nei loro rapporti verso il Governo bolscevico la situazione russa muterebbe sostanzialmente e certe ignominie tranquillamente perpetrate dinanzi all'opinione pubblica mondiale probabilmente non si ripeterebbero più. Si ha un bel protestare che nelle cose interne di un paese altri Stati non hanno diritto ad alcun controllo: ci sono dei limiti imposti a qualunque Governo e a qualunque regime perchè certi valori umani sono ormai acquisiti nel patrimonio morale della civiltà.

Ma altri rilievi suggeriscono questo ritorno alla valutazione della consistenza politica e del valore dottrinale del bolscevismo. Abbiamo letto in questi giorni nella rivista *Etudes* un notevole studio di Henri du Passage sul «bolscevismo intellettuale», con particolare riferimento agli ambienti intellettuali francesi. Questo studio arriva a conclusioni che pochi conoscono sullo sviluppo scientifico e intellettuale del bolscevismo. E' un grave errore ritenere che il bolscevismo sia soltanto una esperienza violenta e paradossale imposta da una oligarchia di uomini intelligenti che da Mosca attraverso una perfetta organizzazione del partito comunista domina dispoticamente il paese. Gli errori commessi dal Governo dei Sovieti, le gravi e brutali repressioni cui dovettero ricorrere e parecchie riprese, non avrebbero potuto permettere che l'esperimento si prolungasse ormai per oltre quindici anni senza che alcuna violenta reazione non tentasse almeno di rovesciare una tirannia così profonda e così tragica.

Bisogna cercare altrove gli elementi che hanno collaborato e contribuiscono a rinsaldare la dittatura dei Sovieti. Non basta darne la colpa all'anima slava abulica e passiva; al grado di civiltà della U. R. S. S.; oppure darne tutto il merito alla abilità di Lenin prima, e di Stalin poi, ed al Governo centrale; oppure alla implacabile volontà repressiva della G. P. U. contro ogni tentativo di rivolta; tutte queste circostanze non bastano a giustificare storicamente un regime della natura e della forza di quello sovietico che anche a tutt'oggi è padrone assoluto in Russia. Senza dubbio la collaborazione diretta e indiretta degli Stati borghesi ha servito a puntellare e a rafforzare il regime comunista, ma anche questo non ne giustifica la saldezza e la continuità.

E allora bisogna cercare altri elementi che si trovano precisamente in quel bolscevismo intellettuale russo e straniero denunciato da Henri du Passage, nello studio sopra indicato. Quando si pensa che un economista, paradossale quanto volete, ma di fama molto vasta, André Gide, ha aderito chiassosamente al bolscevismo, lamentandosi soltanto di non averlo fatto in precedenza, con espressioni di questo tenore: «Voglio proclamare altamente la mia simpatia per la U. R. S. S. perchè la mia voce sia intesa dovunque. Vorrei vivere abbastanza per assistere al trionfo del bolscevismo. Auguro con tutto il cuore il suo successo per il quale voglio lavorare. E' cosa mirabile ciò che può dare uno Stato senza religione, una società senza chiese. La religione è la famiglia sono i più pegriori nemici del progresso», allora si comprende come ci sieno delle aristocrazie intellettuali formate sopratutto di giovani stanchi di vivere un mondo materializzato e convulso, che aspirino ad un ordine nuovo, ad una era novella. In Francia si pubblicano riviste e libri inspirati dalla dottrina comunista, o per lo meno simpatizzanti, ed anche molti intellettuali borghesi, artisti ed economisti, filosofi e pensatori si accostano con simpatia al regime bolscevico.

Nè si creda che questo movimento intellettuale viva soltanto ai margini degli Stati bolscevici; nella stessa Russia l'intellettualismo bolscevico ha larghe diffusioni. Abbiamo presa visione in questi giorni di un bollettino dal titolo *Periodica*, che la Terza Internazionale da Mosca manda in giro per il mondo, stampato in diverse lingue. Nel Bollettino sono elencati i titoli delle riviste e dei giornali, il loro contenuto e la città dove vengono pubblicati nelle diverse regioni della Russia. L'ultimo Bollettino si dilunga per cento otto pagine nell'enumerare codeste pubblicazioni, prova non dubbia dell'enorme materiale pubblicato dai Sovieti per propagandare la dottrina comunista. Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le intelligenze, per tutte le materie e per tutti gli scopi, materiale scientifico e indirizzi tecnici, il grande giornale e il foglio operaio, la grossa rivista e il settimanale di larga portata. Il Governo di Mosca cura poi la pubblicazione di codesto bollettino in diverse lingue perchè all'estero si rendano conto della potenzialità diffusiva della dottrina comunista.

Esiste adunque un movimento intellettuale bolscevico di una certa intensità ed anche di una certa elevatura scientifica e da questa corrente intellettuale si è sviluppata sopratutto nelle masse giovanili quella mistica del bolscevismo che è la forza maggiore su cui poggia il comunismo.

Il Berdiaeff, una specie di teologo del bolscevismo, afferma che fatalmente il comunismo doveva essere anticristiano e antireligioso perchè esso stesso ha un contenuto mistico e religioso. Attraverso teorie sviluppate, se volete in una forma paradossale, è sorto il misticismo bolscevico parallelamente al bolscevismo intellettuale. Forze non trascurabili e che non si devono ignorare se si vuol comprendere la resistenza e la saldezza del bolscevismo.

BORTOLO GALLETTO

Il Natale di Roma

I giovani studiosi e i lavoratori insigniti della «Stella» saranno ricevuti da Mussolini

ROMA, 20

Il 21 Aprile, Natale di Roma, converranno da ogni provincia, per essere ricevuti dal Capo del Governo, i giovani che si sono distinti attraverso lo studio, l'esercizio sano del corpo o il lavoro manuale, e gli adulti che, in premio di decenni e decenni di tenace operosità, sono stati insigniti della Stella al merito del lavoro.

La settima Leva fascista

ROMA, 20

Gli ultimi dati numerici della settima Leva fascista sono i seguenti. Le cifre segnate a fianco di ciascuna provincia indicano gli avanguardisti che passeranno ai Fasci giovanili con la prossima leva:

Agrigento 895, Alessandria 1766, Ancona 762, Aosta 467, Aquila 919, Arezzo 588, Ascoli Piceno 841, Avellino 1167, Bari 2062, Belluno 1300, Benevento 948, Bergamo 1202, Bologna 1694, Bolzano 138, Brescia 1783, Brindisi 803, Cagliari 1717, Caltanissetta 606, Campobasso 619, Catania 2666, Catanzaro 3346, Chieti 2966, Como 796, Cosenza 979, Cremona 594, Cuneo 1195, Enna 481, Ferrara 929, Firenze 2222, Fiume 311, Foggia 1445, Forlì 1784, Frosinone 987, Genova 2078, Gorizia 303, Grosseto 960, Imperia 743, Lecce 716, Livorno 1102, Lucca 1507, Macerata 696, Mantova 1546, Massacarrara 1308, Matera 656, Messina 1169, Milano 2631, Modena 967, Napoli 4616, Novara 1637, Nuoro 951, Padova 1162, Palermo 1972, Parma 611, Pavia 1422, Perugia 1148, Pesaro 984, Pescara 823, Piacenza 559, Pisa 1258, Pistoia 760, Pola 344, Portoferrario 153, Potenza 695, Ragusa 382, Ravenna 989, Reggio Calabria 1568, Reggio Emilia 1065, Rieti 356, Roma 2589, Rovigo 637, Salerno 1490, Sassari 1421, Savona 1095, Siena 701, Siracusa 823, Sondrio 727, La Spezia 598, Taranto 1454, Teramo 734, Terni 618, Torino 2137, Trapani 846, Trento 754, Treviso 878, Trieste 751, Udine 1667, Varese 1334, Venezia 1252, Vercelli 985, Verona 1511, Vicenza 1404, Viterbo 774, Zara 104, Bengasi 84, Tripoli 99, Rodi 1, Asmara 23.

Totale 108.686.

Un contadinello schiacciato dal carretto condotto dal padre

CASERTA, 20 pom.

Verso le nove di stamane una mortale sciagura funestava la famiglia d'un povero contadino sullo stradale Napoli-Aversa e precisamente in contrada « Purgatorio » a duecento passi dalle porte di Aversa.

Il contadino Tanziello Michele da Trentola trasportava su di un carro della spazzatura caricata ai depositi municipali del « Pascone » in Napoli, e verso le ore nove faceva ritorno in Trentola, percorrendo lo stradale provinciale.

Il Tanziello conduceva seco un figlioletto dodicenne a nome Nicola.

Lo seguiva un altro carretto anche questo carico di letame, il cui conducente, essendosi impuntate le bestie richiedeva aiuto al Tanziello.

Questi abbandonava per poco la guida delle bestie all'inesperto giovanetto, il quale per afferrare le redini perdeva l'equilibrio e precipitava dal carro andando a finire sotto la ruota destra.

Raccolto in impressionanti condizioni dal padre medesimo, l'infelice veniva trasportato al vicino ospedale di Aversa dove il chirurgo non poteva che constatarne la morte per schiacciamento della colonna vertebrale e per frattura del bacino.

Il congresso internazionale di studi romani

ROMA, 20

Il giorno 22 corr. con austera solenne cerimonia avrà luogo alle ore 10 in Campidoglio la seduta del Congresso internazionale di Diritto Romano e del 3.o Congresso nazionale di Studi Romani.

Nell'occasione il Principe Buoncompagni Ludovisi, Governatore di Roma, conferirà la cittadinanza onoraria di Roma al sen. Vittoria Scialoia.

Il Comitato Corporativo Centrale

ROMA, 20

Oggi, sotto la presidenza del Capo del Governo, si riunirà il Comitato Corporativo Centrale, per l'esame dei numerosi ed importanti argomenti che figurano all'ordine del giorno già pubblicato.

Importanti disegni di legge approvati dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 20

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito, Segretario l'On. Rossoni.

Esteri

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro e Ministro degli affari esteri il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di decreto per dare esecuzione nel regno alla convenzione allo statuto e al protocollo di firma, sul regime internazionale delle strade ferrate stipulati a Ginevra, dall'Italia e da altri Stati il 9 Dicembre 1923.

Uno schema di decreto per dare approvazione nel regno alla convenzione concernente l'indicazione del peso sui grossi colli trasportati per via d'acqua nei termini del progetto adottato a Ginevra il 21 giugno 1929 dalla Conferenza generale della organizzazione internazionale del lavoro.

Uno schema di decreto per dare esecuzione nel Regno all'accordo italo-germanico concernente la reciproca ammissione di lavoratori che intendono perfezionare le loro conoscenze professionali e linguistiche, accordo firmato a Berlino il primo Marzo 1933.

Interno

Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli interni ha approvato:

Uno schema di provvedimento col quale si stabilisce di prorogare sino alla fine del corrente anno, il termine di 20 anni, previsto dall'Articolo 30 della legge 22 Maggio 1913 N. 468 per l'esercizio delle farmacie di diritto transitorio contemplato nell'articolo stesso.

Uno schema di decreto recante norme integrative degli articoli 303, 307, 308, 309, 311, 313, 314 e 315 del Testo Unico della Finanza locale.

Si tratta di alcune lievi modificazioni del T. U. prodotto diretto a stabilire una maggiore vigilanza dell'autorità governativa sull'andamento finanziario delle amministrazioni provinciali e comunali.

Colonie

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati su proposta del Ministro delle Colonie:

Uno schema di decreto che autorizza la emissione di una serie di francobolli commemorativi del cinquantenario dell'occupazione della Eritrea.

Uno schema di decreto che disciplina la vendita a sudditi stranieri di navi e galleggianti della colonia Eritrea e della Somalia italiana.

Finanza

In proseguo il Ministro delle finanze ha sottoposto al Consiglio dei Ministri che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto, proposto dal Ministro delle Finanze di concerto con quello della guerra, con il quale viene approvato e reso esecutorio il contratto stipulato il primo dicembre 1932 XI presso l'Intendenza di Finanza di Trieste concernente permuta del Castello di San Giusto di proprietà del Demanio dello Stato, con altri immobili del Comune di Trieste.

Uno schema di provvedimento con il quale, allo scopo di alleviare la circolazione dei beni immobili dalla pressione di urgenti realizzi, riportandola entro confini il più possibile normali, si stabilisce che determinati istituti od enti possano rendersi acquirenti, col pagamento della sola tassa fissa di registro di lire 11, dei beni dei proprii debitori a condizione che tali beni siano successivamente rivenduti e che la rivendita abbia luogo entro 9 anni dalla data del primitivo acquisto.

Uno schema di provvedimento portante provvedimenti in materia di importazioni ed esportazioni temporanee.

Tali provvedimenti concernono:

A) Il ripristino per un anno della importazione temporanea del piombo in pani od in rottami per diverse lavorazioni del ferro ed acciaio in lamiere, verghe e nastri per la fabbricazione di serrande di sicurezza a rotolo e loro parti;

B) La concessione della temporanea importazione dei recipienti di vetro pressato per il completamento di accumulatori elettrici e del sughero naturale ed agglomerato in dischetti per la fabbricazione di tappi corona;

C) l'estensione per nuove lavorazioni della temporanea importazione della latta (fabbricazione di tappo corona) e dello spirito (fabbricazione di estratti alcoolici di erbe aromatiche);

D) il ripristino dell'agevolezza della temporanea esportazione delle maglie di lana per subire il processo industriale di irrestringibilità.

Guerra

Su proposta, poi, del Ministro della guerra, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

uno schema di regolamento contenente norme esecutive ed integrative della legge 24 marzo 1923, con cui venne disciplinata la perdita delle medaglie e della croce di guerra al valor militare e delle distinzioni onorifiche di guerra;

un decreto di legge portanti aggiunte e varianti al Testo unico delle leggi sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli, per armonizzarne le norme con le esigenze che la più recente esperienza ha fatto palesi.

Marina

In seguito il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro della Marina ha, tra l'altro, approvato un disegno di legge che porta modificazioni all'ordinamento del Corpo Reale equipaggi marittimi e allo stato giuridico dei sottufficiali della Regia Marina.

Educazione nazionale

Successivamente il Ministro dell'educazione nazionale ha sottoposto al Consiglio dei ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

un disegno di legge concernente il contributo dello Stato per il funzionamento dell'Istituto di studi romani in Roma.

L'Istituto di Studi Romani sorto in Roma con l'intento di promuovere e favorire ogni studio riflettente Roma e il mondo latino ha dato inizio negli anni passati ad una attività veramente singolare, che è andata via via aumentando.

Data la necessità di assicurare la continuità delle opere dell'Istituto e in particolare delle iniziative da esso assunte, è apparso opportuno fornire all'Istituto stesso i necessari mezzi di vita assegnando un contributo fisso annuo di lire 200.000.

un disegno di legge concernente i servizi amministrativi nei Regi Istituti di istruzione superiore.

Con questo provvedimento si da organico assetto ai servizi amministrativi di tutti gli istituti di istruzione superiori che non sono oggi uniformemente ordinati.

Infatti mentre in alcuni istituti di istruzione superiore tali servizi sono affidati a personale statale, in altri i servizi stessi vengono disimpegnati da personale assunto direttamente dai singoli enti ed a carico del loro bilancio.

In base al provvedimento approvato il personale di segreteria è posto a carico dei singoli enti, ma sono al tempo stesso stabilite garanzie circa le condizioni e le modalità delle assunzioni, in modo che i funzionari nominati diano affidamento di saper assolvere le rispettive mansioni.

Ad ogni Università od Istituto superiore di maggior importanza è però assegnato un funzionario statale (Direttore amministrativo), il quale sarà a capo di tutti i servizi amministrativi e darà piena sicurezza del regolare funzionamento dei servizi stessi e della rigorosa osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari.

Negli istituti di minore importanza l'incarico della direzione amministrativa sarà affidata ad un Direttore Amministrativo della sede medesima. Con disposizione di carattere transitorio viene disciplinato il passaggio dall'attuale al nuovo ordinamento per quanto riguarda la sistemazione del personale.

Lavori pubblici

Poi su proposta del Ministro dei lavori pubblici il Consiglio dei Ministri ha approvato:

un disegno di legge riguardante il regolamento di condominio per le cooperative a contributo statale e mutuatarie della Cassa Depositi e Prestiti.

un disegno di legge per l'approvazione di piano regolatore generale edilizio e di ampliamento della città di Foggia.

Per l'esecuzione delle opere vengono accordate al Comune facilitazioni analoghe a quelle di cui già usufruiscono altre città, circa la determinazione dell'indennità di espropriazione, e circa le esenzioni tributarie per le nuove costruzioni nei limiti del piano regolatore.

un disegno di legge con cui si provvede ad un nuovo finanziamento per la costruzione dell'autocamionabile Genova-Serravalle Scrivia.

Con questo provvedimento si autorizza la Cassa Depositi e prestiti a concedere al Tesoro dello Stato un'ulteriore anticipazione di altri 100 milioni occorrenti oltre che per l'appalto e l'esecuzione dei restanti lavori dell'autocamionale «Genova-Serravalle» anche per l'ulteriore sistemazione della rete delle strade statali che, svolgendosi nelle ricche pianure della Lombardia e del Piemonte allacciano all'autocamionale i più importanti centri commerciali e agricoli di quelle regioni.

un disegno di legge con il quale, tenuto conto delle eccezionali condizioni finanziarie del Comune, lo Stato assume a sua cura e carico il completamento dell'acquedotto di Paola in provincia di Cosenza.

Agricoltura e foreste

In prosieguo il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'agricoltura ha, tra l'altro, approvato uno schema di provvedimento che introduce modificazioni dell'ordinamento dell'Ente nazionale risi e attribuisce al produttore la responsabilità solidale per il pagamento e i diritti di contratto sul risone.

Comunicazioni

Su proposta del Ministro delle comunicazioni il Consiglio dei Ministri ha, poi, approvato i seguenti provvedimenti:

uno schema di decreto relativo all'avanzamento del personale tecnico di gruppo B proveniente dal cessato regime.

un disegno di legge per la concessione del sussidio straordinario di L. 50.000 mensili per l'esercizio delle ferrovie Circumetnea e Siena-Buonconvento-Monteantico.

un disegno di legge per l'assegnazione di L. 25 milioni per la costruzione degli edifici postali-telegrafici nella città di Roma.

un disegno di legge, che stabilisce il compenso da attribuirsi agli agenti delle ferrovie dello Stato che sieno esonerati dopo il 30 aprile 1933 in applicazione del R. D. L. 24 novembre 1930, n. 1596.

Corporazioni

Infine il Consiglio dei Ministri ha approvato su proposta del Capo del Governo Ministro delle corporazioni, uno schema di R. D. contenente le norme di attuazione della legge 12 gennaio 1933, con cui si delegano al Governo i poteri per sottoporre alla autorizzazione i nuovi impianti industriali.

Con tale provvedimento viene stabilito l'elenco delle industrie per le quali i nuovi stabilimenti e l'ampliamento degli impianti esistenti sono sottoposti all'approvazione governativa. Vengono inoltre stabilite le norme di attuazione e all'uopo viene costituita presso il Ministero delle Corporazioni una speciale Commissione, presieduta dal Sottosegretario di Stato alle Corporazioni e composta dei rappresentanti delle Amministrazioni competenti, della Confederazione generale fascista dell'industria e della Confederazione Sindacati fascisti dell'industria, con l'incarico di dare parere sulle domande di autorizzazione.

L'elenco delle industrie sottoposte all'autorizzazione potrà essere periodicamente riveduto.

La seduta, con cui si è chiusa la sessione del Consiglio dei Ministri, ha avuto termine alle ore 13.30.

Il primo pellegrinaggio napoletano a Roma

NAPOLI, 20 pom.

Stamane con treno speciale partono per Roma circa mille nostri concittadini per l'acquisto del santo Giubileo.

L'appello del nostro Arcivescovo a che Napoli accorresse numerosa a lucrare le indulgenze giubilari non poteva trovare terreno più fertile, perchè appena si seppe del primo pellegrinaggio, fu notevolissima la ressa per le prenotazioni e le iscrizioni, tanto che, siccome il numero di posti era limitato alla disponibilità degli alloggi assegnati dalla Capitale, si sono dovuti rimandare ad un secondo pellegrinaggio molti di quelli che volevano iscriversi all'ultimo momento.

Tutte le classi sociali vi sono largamente rappresentate, e molta partecipazione si è avuta di Clero, specialmente di parroci.

La direzione spirituale del pellegrinaggio è affidata all'Assistente Ecclesiastico della Giunta Diocesana monsignor E. A. Fabozzi.

Napoli cattolica sarà, come prima volta, degnamente rappresentata ai piedi del Santo Padre per il numero dei partecipanti al pellegrinaggio ed il nostro Arcivescovo potrà avere la santa soddisfazione di testimoniare con un primo nucleo, l'amore di Napoli al Papa, indefettibile ed incondizionato e la benedizione che il nostro Arcivescovo chiederà al Santo Padre per i pellegrini, sarà con giubilo del nostro animo accolta da tutta la cittadinanza che è unita in spirito ai fortunati pellegrini e che si augura in successivi nuclei di esser quasi tutta ai piedi del Vicario di Cristo.

Diamo il programma del pellegrinaggio nella sua permanenza alla Città Eterna.

21 *Aprile* 1933 - *Venerdì*. — Ore 7,30: Ritrovo Stazione Ferr. Centrale (Salone biglietti). Partenza con treno speciale. — Ore 12: Arrivo a Roma Sistemazione negli Alberghi. — Ore 13: Colazione. — Ore 14-18: Visite Giubilari alle Basiliche di S. Maria Maggiore, S. Giovanni in Laterano, S. Paolo. I Pellegrini saranno rilevati con torpedoni ai singoli alloggi e le visite si inizieranno a S. Maria Maggiore. — Ore 18: Conferenza del Rev.mo Monsignor E. A. Fabozzi, nell'Aula Magna del Collegio Angelico (Salita del Grillo). — Ore 20: Pranzo.

22 *Aprile* - *Sabato*. — Ore 8: Convegno in Piazza S. Pietro. Ingresso processionale nella Basilica. S. Messa con Comunione generale dei Pellegrini. Ore 11: Solenne Udienza Pontificia. Il Convegno è al Portone di bronzo. Ore 13: Colazione. Pomeriggio libero. Ore 20: Franzo.

23 *Aprile* - *Domenica*. — Ore 8: S. Messa nella Basilica dei SS. Apostoli (presso Piazza Venezia). Ore 9,45: Visita turistica della città in torpedoni con partenza da Piazza SS. Apostoli e col seguente itinerario: Piazza SS. Apostoli, Via 3 Novembre, via Nazionale, via dei Serpenti, Colosseo, via dell'Impero, Vittoriano, Tomba Milite Ignoto, Campidoglio, via Tor de' Specchi, Teatro di Marcello, Lungotevere, Ponte Garibaldi, Trastevere, Gianicolo, S. Onofrio, Piazza S. Pietro, Csatel S Angelo, Palazzo di Giustizia, Ponte Margherita, via de' Condotti, Piazza di Spagna, Piazza del Popolo, Villa Borghese, Via Veneto, Piazza Barberini, Viale Regina Elena, Via XX Settembre, Piazza del Quirinale. Da Piazza del Quirinale i Pellegrini saranno ricondotti al singoli alloggi. — Ore 13: Colazione. Ore 14: Rilievo dei Pellegrini dai singoli alloggi Ore 14,30: Sistemazione nel treno speciale. — Ore 19: Arrivo a Napoli e scioglimento del Pellegrinaggio.

Le borse

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 3½%	100,—	1,75	1-1-33	76,95	76,15
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	85,45	84,825
Ven. 3%	100,—	1,75	1-1-33	87,35	87,25
B. d'Italia	1000,—	80,—	1-4-32	1560,—	1555,—
Comit	500,—	40,—	1-8-32	992,—	996,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	102,—	102,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	645,—	645,—
Mediterr.	250,—	20,—	18-4-32	395,—	395,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	632,—	642,—
Comiteb	80,—	4,80	29-4-32	17,—	16,75
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	111,—	114,50
Lib. Triest.	100,—	—	—	19,50	19,50
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-33	1300,—	1390,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-33	153,50	153,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2100,—	2100,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	166,—	163,—
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	97,—	97,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	141,—	142,50
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	103,25	103,—
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	215,50	210,—
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	140,25	130,25
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	535,50	536,50
Vizzola	500,—	30,—	11-4-32	274,—	276,50
Terni	400,—	20,—	7-4-31	125,—	126,—
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	105,25	105,50
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	259,50	257,—
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	855,—	850,—
Raffin. L. L.	200,—	87,50	29-3-32	874,—	868,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	8,50	8,50
Beni Stabil.	200,—	40,	29-3-32	190,—	200,—

CAMBI	19	20		19	20
Francia	77,25	76 80	Germania	4,6375	4,60
Inghilterr.	67,50	66,75	Belgio	2,7,	2.725
S.U.A.	19,—	17,85	Spagna	166,7,	166,50
Svizzera	379,—	375,—	Olanda	7,9'	7,88

BORSA DI TORINO

TORINO, 20. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 75,90 — id. fine mese 76,10 — Consolidati 5 per cento cont. 84,775 — id. fine mese 84,75 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 101,10 — id. (1940) 102,75 — id. (1941) 102,75 — Banca d'Italia 1540 — Banca Commerciale Italiana 993,50 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 104 — Consorzio Mob. Finanziario 553 — Ferrovie Meridionali 635 — id. Mediterranee 383 — Navigazione Alta Italia 49 — Lloyd Sabaudo 29 — S.N.I.A. 162,50 — Terni 124,50 — F.I.A.T. 209,50 — Nebiolo 94 — Tedeschi 52 — Officine Savigliano 645 — Bauchiero 146 — Elettricità Alta Italia 69,50 — Sip 26,50 — Italiana Gas 11,50 — S.T.I.G.E. 18,50 — Monte Amiata 37 — Montecatini 102,25 — Cartiera Burgo 73 — Obbl. Fond. 5 per cento Opere S. Paolo 496 — Obbl. Fond. 5 per cento del Consorzio per il Credito agrario di Miglioramento 471 — id. id. 6 per cento id. id. 500. — *Cambi*: Parigi 77,25 — Londra 66,75 — Zurigo 376 — New York 17,35.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 20. — Rendita Italiana 3.50 per cento cint. 76,05 — id. fine mese 75,95 — Consolidati 5 per cento cont. 84,825 — id. fine mese 84,90 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 87,40 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 101,20 — id. (1940) 102,50 — id. (1941) 102,50 — Banca d'Italia 1560 — Banca Commerciale Italiana 990 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 103 — Cosulich 17 — Ferrovie Meridionali 630 — S.N.I.A. 164 — Montecatini 102,50 — F.I.A.T. 209 — Società Merid. Elettricità 100 — Terni 125 — S.I.P. 97 — Risanamento 965 — Beni Stabili 900 — Saturnia 25 — Acquedotto del Serino 316 — id. di Palermo 316. — *Cambi*: Parigi 76,80 — Londra 66,75 — New York 17,35 — Zurigo 376.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo, se non accompagnato da Lire Una.



Antonietta Gorla.

Miglioramento davvero sorprendente.

Ciò che distingue in modo particolare le PILLOLE PINK è dimostra il loro grande valore terapeutico, è prontezza e la persistenza della loro azione, la quale specialmente notevole nei fanciulli.

In breve tempo infatti, sotto l'influenza delle PILLOLE PINK, si sono visti fanciulli pallidi, gracili, mancanti d'appetito, riprendere colorito, vigore e buon appetito.

Un miglioramento così notevole, talvolta quasi sorprendente, dipende dal fatto che le PILLOLE PINK portano all'organismo un sangue ricco in globuli rossi e emoglobina che ossigena e nutre i tessuti.

Le PILLOLE PINK inoltre rinnovano e mantengono il vigore del sistema nervoso, danno dell appetito e regolarizzano le funzioni digestive.

Il sig. Giovanni Gorla, abitante in Corso Garibaldi 110, a Milano, si fece un dovere d'aver fato prendere le PILLOLE PINK alla sua figliola:

« Mia figlia Antonietta, dodicenne, in seguito all'influenza era rimasta molto debole. Non aveva più appetito, passava ore insonni e soffriva di mali di testa.

« Le PILLOLE PINK *sono l'unico rimedio che le abbia fatto bene. Da quando ha usate, mia figlia sta benissimo ed ha ricuperato forze ed appetito. »*

Si vendono in tutte le farmacie : L. 5,50 la scatola (ridotto del 5%), Deposito generale : Pillole Pink, via Stelvio 48, Milano.





BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive

Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1933

Capitale sociale e riserve	L. 52.483.74
Valori di proprietà	„ 99.802.80
Depositi fiduciari	„ 275.957.69
Portafoglio e conti correnti	„ 172.659.17

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'It